

UdineEconomia

Settembre 2011 - N. 08

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Udine per la restituzione al mittente previo pagamento resi



UNIVERSITA'
"Fare ciò che altri non fanno"
pag. ► 3



REGIONE
Operazione Irap
pag. ► 5



CHIARA VALDUGA
"Prigionieri dei ritardi"
pag. ► 10

Strada in salita per la ripresa

I dati congiunturali e i commenti a pag. 2, 14, 20 e 21

Ferruccio Dardanello*

L'economia e la società italiana stanno attraversando uno dei passaggi più difficili dei centocinquanta anni di storia unitaria del Paese. Sulle fragilità strutturali del sistema-paese, rimaste troppo a lungo irrisolte in assenza di riforme incisive, si sono abbattute le ondate speculative di mercati finanziari sempre più in preda all'incertezza e alla sfiducia. Il previsto rallentamento dell'economia internazionale nella seconda parte dell'anno, preannuncia una chiusura di 2011, se possibile, ancora più carica di ombre.

Mai come ora c'è bisogno di assumersi, ognuno nella sfera delle proprie competenze, la responsabilità di indicare una via d'uscita e di prendere decisioni conseguenti, per quanto dure possano sembrare. Il Paese richiede interventi per rilanciare lo sviluppo attraverso misure strutturali, capaci di ri-

Ripartire dalle imprese per immaginare il futuro

dare un orizzonte di futuro fatto di più equità, più coesione sociale, maggiori opportunità. Il difficile compito della politica, in momenti come questo, è però quello di sfuggire le strettoie del presente, le emergenze del 'qui e ora' che possono indurre a scelte di corto respiro e poco ponderate nelle conseguenze durature.

Nell'imporre sacrifici inevitabili, l'obiettivo delle istituzioni deve al tempo stesso rispondere ad un imperativo ineludibile: conservare ed anzi incrementare le possibilità di crescita del Paese. Senza crescita, ogni re-

cupero di efficienza della macchina pubblica, ogni sacrificio chiesto ai cittadini contribuenti rischia di essere come quella medicina che, per curare una malattia, porta il paziente all'altro mondo.

Per immaginare il domani del nostro Paese non si può prescindere dallo spirito d'intrapresa dei suoi cittadini. Gli italiani che fanno impresa sono oggi oltre 6 milioni. Una riserva di energie, creatività, competenze professionali straordinaria. Questa capacità di creare ricchezza va salvaguardata e promossa. Innanzitutto raffor-

zando il patrimonio d'imprenditorialità che già abbiamo. E poi allargando le opportunità di partecipazione a chi oggi è escluso o è al margine dei processi di sviluppo del mercato: i giovani, le donne, gli immigrati. Che all'impresa continuano a guardare con fiducia, perché sanno che è la via privilegiata per realizzare le proprie aspirazioni e assicurare benessere diffuso.

Ma cosa serve oggi a chi fa impresa? Due cose, soprattutto. Meno regole (e più semplici), per ridurre gli oneri burocratici che gravano sulla competi-

tività. Più trasparenza e garanzia del corretto funzionamento del mercato. Su questi fronti le Camere di commercio hanno fortemente investito restituendo al territorio - moltiplicandole - le risorse che le imprese, e non il bilancio pubblico, affidano loro. Per sostenere i consorzi fidi, le infrastrutture, la semplificazione, l'internazionalizzazione, la giustizia alternativa. Tutto questo riducendo i costi, migliorando l'efficienza e razionalizzando la propria organizzazione per svolgere in forma associata numerose funzioni. Un percorso premiato dalle im-

prese che vedono nelle Camere di commercio le istituzioni più capaci di dare risposte concrete ai loro bisogni.

Le camere sono un sistema di istituzioni che tiene unito il Paese, grazie all'azione delle rappresentanze delle imprese che le governano. Una delle eccellenze su cui contare per realizzare le tante riforme che servono all'Italia. In uno sforzo che deve coinvolgere tutti ad essere protagonisti di un progetto che, come centocinquanta anni fa, sappia unire di nuovo gli italiani.

Quando il passaggio è stretto (come lo è oggi tra rigore ed equità) e il vuoto sotto di noi è più ampio (come lo spread tra i nostri titoli di stato e i bund tedeschi), la ricerca del punto di equilibrio è un esercizio certamente più difficile. Per trovarlo, bisognerà cercare di non guardare troppo la punta dei piedi ma alzare un po' di più lo sguardo, verso l'orizzonte.

* Presidente di Unioncamere



COLLAVINO
Puntare all'estero
pag. ► 16



FRIULI DOC
Un grande successo
pag. ► 17



FORMAZIONE
I progetti della Cciaa per i lavoratori
pag. ► 25

Disattese, al momento, le aspettative di ripresa. I nuovi dati mettono in luce le difficoltà: accesso al credito difficile e mercato interno asfittico

CONGIUNTURA ECONOMICA

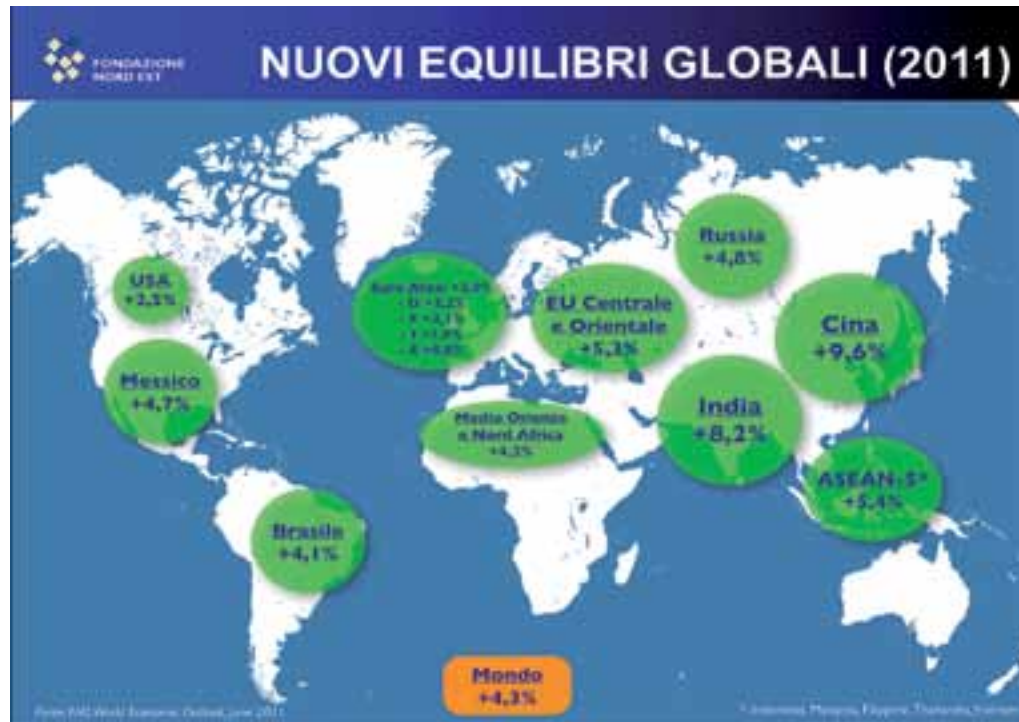
II TRIMESTRE

Un quadro complesso

Il rischio è che molte aziende che aprono all'estero, chiudano gli stabilimenti in Italia

Una fase economica complessa. Unione Europea e Stati Uniti, aree di riferimento tradizionali, che non crescono più. L'Italia, Paese con problemi strutturali che sono stati solo lambiti da una manovra radicalmente mutata troppe volte, abituato a operare quasi esclusivamente per il mercato interno e frenato da tasse e burocrazia. È da questo contesto che anche le imprese friulane sono fortemente influenzate e a renderlo evidente è stata anche l'indagine congiunturale periodica commissionata dalla Camera di Commercio di Udine, per il secondo trimestre 2011, alla Questlab srl. L'analisi è stata presentata all'inizio di settembre dal presidente **Giovanni Da Pozzo**, assieme presidente del Cda della società **Nicola Ianuale** e al direttore scientifico della Fondazione Nordest **Daniele Marini**. E, pur se dalle risposte delle 600 aziende intervistate il secondo trimestre sembra essersi concluso con note positive, la frenata sulle aspettative è stata immediata. Con il rischio, come ha evidenziato Marini, che aziende del Nordest che aprono nuovi stabilimenti all'estero decidano di chiudere quelli qui in Italia, per continuare a produrre in Paesi che diano loro più opportunità di sviluppo e stabilità.

«Il quadro è quanto mai complesso - ha commentato il presidente Da Pozzo nella sua introduzione - e la realtà locale va necessariamente collegata quanto meno a quella delle altre regioni italiane e al contesto nazionale, con i problemi arcinoti che non fanno che acuirsi, compreso, per restare alla situazione delle aziende, l'accesso al credito, sempre più considerato un bene più che un diritto. Il nostro Paese, abituato a operare prevalentemente sul mercato interno, sta arrancando, men-



tre sarebbe necessario sostenere senza riserve un nuovo approccio, che guarda all'estero come primaria risorsa di crescita». Visitando alcune aziende per tastare concretamente il polso della situazione, «ho appurato - ha detto il presidente - che chi ha saputo ritagliarsi nicchie di mercato speciali facendo ricerca e innovazione e ha saputo internazionalizzarsi con decisione affrontando non tanto l'Europa tradizionale, quando i Paesi che crescono maggiori, ha trovato la via giusta, pur con impegno e sforzi notevoli. Ma sta andando bene, in controtendenza con il mood generale».

Marini ha riassunto bene la situazione. L'economia globale è caratterizzata da grande velocità di cambiamento e le no-

Le imprese friulane intervistate continuano a dimostrare volontà di investire

stre aziende devono viaggiare alla stessa velocità se vogliono competere, affrontando i Paesi che promettono risultati migliori. Per fare questo devono crescere e sembra che le nostre Pmi stiano cominciando a capirlo. «Il numero delle imprese è, in termini assoluti, diminuito, ma ciò non va letto necessariamente in chiave negativa - ha detto - l'aumento sensibile delle società di capitali e la

diminuzione di quelle di persone sono segno che le Pmi stanno portando avanti forme di aggregazione che le rendano più competitive pur preservandone l'individualità».

Le imprese friulane intervistate continuano poi a dimostrare volontà di investire. «Le imprese - ha commentato Ianuale - che hanno continuato a investire nel 2° trimestre sono state soprattutto nel vitivinicolo e nella meccanica. Per il prossimo trimestre, però, le previsioni sono in leggera diminuzione». Il quadro d'insieme parla infatti di una crescita inferiore rispetto a quella attesa 6 mesi fa: i fatturati sono in lieve aumento nel raffronto tendenziale, ma sono frutto anche di un aumento di costi e prezzi.

L'ANALISI DEI SETTORI

Bene meccanica commercio soffre

Sono state circa 600 le aziende della provincia di Udine che hanno risposto al questionario inviato dalla Questlab.

Meccanica. È il settore che presenta la performance migliore: dichiara un aumento del 7,7% del fatturato nel 2° trimestre 2011 rispetto al 2° 2010, del +15% estero, e un'occupazione che tiene (+2,1%), così come gli ordini esteri (+12,7%), a fronte di ordini interni stagnanti (0,9%) e di un aumento del prezzo finale di solo lo 0,1%. Le previsioni sono comunque di grande cautela per il prossimo trimestre, anche se con tendenze positive.

Vitivinicolo. Bene anche il vitivinicolo, con un incremento dell'8,8% del fatturato, ma contestualmente un aumento dei prezzi finali del 10,4% e un fatturato estero a +2,7%, inferiore rispetto alle precedenti rilevazioni. Interessante comunque il dato delle aspettative: un buon 34% di imprese si attende un aumento della produzione, mentre riguardo al fatturato permane molta frammentarietà nelle risposte.

Legno-arredo. La crescita è più nominale che reale, tra 2° trimestre di quest'anno e 2° dell'anno scorso. Se il fatturato è cresciuto dell'1,8% e quello estero del 5,8%, gli ordini esteri sono calati del 5,2% e l'occupazione del 3,3%, con ordini interni cre-

sciuti solo dello 0,9%. Quanto al prossimo trimestre, prevale la percentuale di imprese pessimiste: il 38% si attende una diminuzione e un altro 38% performance analoghe a quelle del trimestre appena concluso.

Commercio al dettaglio. Dopo l'apparente leggera ripresa dello scorso trimestre, in questa ultima rilevazione la crescita delle vendite è stata del 4,5%, anche se sul fronte dei prezzi di vendita la variazione tendenziale è del +2,9%: si può dunque sostenere che l'aumento delle vendite è in parte imputabile alla dinamica dei prezzi. Le aziende del commercio sono orientate a una stabilità delle vendite o contrazione per i prossimi tre mesi: oltre il 35,4% dei rispondenti si aspetta vendite comprese tra il -2% e il +2% e quasi il 45% variazioni negative.

Alberghi, Ristoranti e Pubblici Esercizi. È l'unico settore a rilevare una riduzione del fatturato dello 0,4% rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno. Sul fronte dei prezzi finali la variazione è leggermente positiva (+1,8%). Da questa situazione l'occupazione registra miglioramenti ottenendo un incremento del 3,2% rispetto ad un anno fa. Le previsioni sono di stabilità o diminuzione del fatturato per i prossimi tre mesi: il 38% si aspetta una diminuzione del fatturato.

FOCUS ICT

Indagine sulla tecnologia

Una "rete" diffusa

L'uso delle nuove tecnologie da parte delle aziende friulane ha costituito il focus di questa indagine trimestrale. Dalle risposte, emerge come il ricorso all'Ict appaia abbastanza diffuso, anche se riscontriamo una forte varianza tra i settori. Ha un sito internet attivo il 71% delle imprese vitivinicole, per esempio, il 64% delle imprese della meccanica, il 56% del legno e mobili, il 48% dei servizi turistici e di ristorazione, e solo il 28% delle imprese del com-

mercio. Le principali funzioni svolte utilizzando internet sono l'home banking e la relazione con la pubblica amministrazione. Molto utilizzato è il sito come vetrina di prodotti o servizi (91% nella meccanica, 89% alberghi e ristoranti, 86% legno e mobili, 78% vitivinicolo e 74% nel commercio). L'utilizzo di internet per la vendita di beni e servizi on-line ha invece percentuali inferiori, ma connaturate evidentemente al settore. Sono gli alberghi (45%) e il vitivinicolo (41,2%) a uti-

lizzare di più il web per la vendita online. L'acquisto online è invece più utilizzato dalle imprese del commercio (42,5%).

L'85% delle intervistate ritiene comunque che il sito abbia contribuito ad ampliare in modo significativo il proprio mercato.

Chi utilizza Internet per i rapporti con la Pma lo fa soprattutto per il pagamento di tasse o per la richiesta di certificati, ed sono gli alberghi e la meccanica a utilizzarlo di più in questo senso.

FONDAZIONE NORD EST

L'altro problema

Giovani occupati: -14,6%

Non più solo (o non più tanto) il costo del lavoro, ma burocrazia, tasse, e un sistema Paese che non garantisce più stabilità e opportunità di sviluppo. Il contesto italiano rischia di favorire la "fuga" all'estero di tante aziende, specie quelle più strutturate, che dal Nordest hanno già aperto stabilimenti all'estero e che, soprat-

to nell'ultimo anno, hanno deciso di chiudere i battenti qui in Italia per continuare a produrre in Paesi più promettenti. Le percentuali non sono ancora allarmanti rispetto all'universo delle imprese, ma il quadro presentato da Marini non è comunque confortante, in una geografia economica completamente capovolta rispetto a qualche anno fa: L'Ue cresce del 2% (l'Italia dell'1%), gli Stati Uniti fanno poco meglio, fermandosi al 2,5%, mentre chi va davvero veloce so-

no l'Europa dell'Est (5,6%), il Brasile (più del 4%), l'India (+8,2%) e la Cina (9,6%). Ed è lì che le nostre Pmi, se vogliono stare al passo, devono rivolgersi, con maggiore supporto da parte delle istituzioni, con velocità di "funzionamento" almeno pari, e con la capacità di aggregarsi, per fare massa critica dove da sole non possono arrivare.

Giovani. Tra 2007 e 2010, in Fvg, pur con una sostanziale stabilità dell'occupazione over

30 anni (-0,6%), si registra un netto calo (-14,6%) di occupati giovani. È un altro dato su cui riflettere nell'analisi presentata da Marini, che ha evidenziato un confronto poco virtuoso con il Nordest, l'Italia e l'Europa.

Si registrano invece elementi positivi su altri fronti. Innanzitutto, quanto alla scolarità, la ripresa nella scelta degli istitu-

Si assiste a una ripresa nella scelta degli istituti tecnici e scuole professionali



Daniele Marini, direttore scientifico della Fondazione Nordest

ti tecnici e scuole professionali da parte dei ragazzi del Nordest, dopo un periodo di forte "liceizzazione", ma soprattutto il fatto che, secondo i dati Ocse, la preparazione degli studenti nordestini appare decisamente superiore sia alla media Ue sia soprattutto a quella italiana in lettura, matematica e scienze. «Il confronto 2003-2009 - ha commentato Marini - dimostra però che anche qui c'è stata un'erosione del vantaggio e su questo dato bisogna riflettere e fare molta attenzione».

IN CIFRE

Dotazione e utilizzo di Information Communication Technology (ICT)

	Aziende con sito	Vetrina dei prodotti o servizi	Banda larga	Oltre 2Mbits
Vitivinicolo	71%	78%	63,7%	17,1%
Meccanica	64%	91%	69,2%	36,2%
Legno e Mobili	56%	86%	65,1%	29,2%
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	48%	89%	56,8%	29,2%
Commercio	28%	74%	46,9%	23,5%

Guardare al 2020 con verità e fiducia: questo è il consiglio della Preside di Economia, Marina Brollo

UNIVERSITÀ

L'INTERVISTA

Un ruolo da apripista

Per uscire dalla crisi occorre "fare le cose che non tutti sanno fare". Il ruolo dell'Ateneo

Mara Bon

Di fronte ad uno scenario che parla di crisi dei mercati, disoccupazione, congiuntura economica critica e di quadro politico incerto è dilagante una reazione negativa e di sfiducia. Invece è urgente reagire in maniera costruttiva,

"Agire sull'innovazione dei prodotti, dei processi, dei servizi."



innovativa, positiva e sinergica. Lo sottolinea Marina Brollo, Professore di Diritto del lavoro e Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Udine.

"Anche a livello locale, di fronte all'estrema complessità e difficoltà di affrontare e superare la crisi economica mondiale che ci attanaglia, - ha commentato la docente - è importante non lasciarsi prendere dal pessimismo, dall'angoscia di un declino storico e dal catastrofismo, nonostante il quotidiano degrado della politica italiana che pare non avere più fondo. Bisogna, invece, guardare avanti, con fiducia, con coraggio e lungimiranza, imparando a lavorare per il futuro, per la società del 2020, una data che rappresenta la prossima tappa dell'agenda europea. Ma occorre farlo, come ha saggiamente suggerito il nostro Presidente della Repubblica, con un linguaggio della verità. E farlo soprattutto "per" e "ai" giovani".

Occorre agire guardando al futuro e tenendo conto di alcune verità. Quali?

"La verità è che la crisi

dell'economia - ha spiegato - è strutturale, con un cambiamento epocale, con inevitabili riflessi sulla distribuzione dei redditi e sulla società. E la crisi italiana è peculiare, appesantita dai problemi irrisolti del passato. Il Friuli Venezia Giulia, anche nel confronto con le regioni del Nord-Est, risente il peso della crisi, come attestato dal persistente aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni gestione straordinaria e in deroga. L'indicatore mostra con tutta evidenza il permanere di una preoccupante situazione di criticità del nostro mercato del lavoro, di disoccupazione occulta e di lunga durata, soprattutto nel commercio e nel settore edile. Ma anche nel settore industriale non mancano le situazioni di flessione della produzione, a partire dal legno, dalla chimica, ecc."

"Anche la nostra Regione - ha precisato la Brollo - deve prendere atto della crisi economica ed impegnarsi per non finire tra i perdenti della globalizzazione".

Qual è il terreno reale della competizione globale (e quindi locale)? "Se l'economia e la

L'Università si colloca al centro della sfida per una modifica del sistema di ricerca

società - ha puntualizzato la Preside - devono essere capaci di immaginare e realizzare un adattamento positivo al cambiamento, il campo di gioco centrale diventa quello della conoscenza, dell'intelligenza fluida degli uomini e delle donne, nonché dei soggetti collettivi. In pratica dovremo agire sull'innovazione dei prodotti, dei processi, dei servizi. Dovremo imparare a fare le cose che "non" tutti sanno fare, come alcune imprese friulane, giocando un ruolo da 'apripista', stanno già facendo, non a caso con ottimi risultati nonostante la crisi. Se così è, questo cambiamento coinvolge l'impresa che deve puntare a costruire un sistema dell'innovazione in settori diversi e ad emanciparsi dal rapporto, a volte subalterno, con la po-

litica, per fare in modo che lo scambio di conoscenza e nuove tecnologie si diffonda dalle aziende medio-grandi alle piccole. E deve farlo dialogando e coinvolgendo anche l'Università, dato che questa si colloca al centro della sfida per una modifica del sistema di ricerca e d'innovazione per la società. Ma l'Università, a sua volta, deve adattarsi al mutamento: deve arricchirsi di competenze ed esperienze gestionali, deve essere a tutti gli effetti il luogo di produzione della qualità e del merito".

Ma al 2020 dove saremo? Come sarà cambiato lo scenario economico internazionale? Lo abbiamo chiesto alla prof. Patrizia Tiberi Vipraio, docente di Economia Internazionale presso l'Ateneo di Udine. "Tutto dipende - ha spiegato - da come riusciranno gli Usa a ripianare il loro enorme deficit pubblico, che si valuta potrebbe raggiungere i 14.000 miliardi di dollari a fine mandato presidenziale. A confronto di questa cifra perfino l'enorme debito pubblico italiano di circa 2.000 miliardi di dollari sembra un problema minore. Ovviamente, se il dollaro rimane valuta di riserva, e l'Euro si discredita, i "mercati" possono continuare a chiudere un occhio sul fatto che dal 2009 buona parte del nuovo debito USA è stato monetizzato (con un'inflazione interna minima) e quindi concentrarsi sulle malefatte dei paesi meridionali dell'area Euro".

Saremo usciti dalla crisi? Come? "Solo se eviteremo - ha concluso - le spinte alla disgregazione dell'Euro, interne ed esterne, attraverso il risanamento, ricambiando i consigli statunitensi di mettere in ordine i propri conti".

IN BREVE

LAUREA HONORIS CAUSA A COLLAVINO

L'Università di Udine conferirà la laurea magistrale honoris causa in Ingegneria civile al friulano Mario Collavino, titolare della Collavino International Contractors di Windsor, ditta cui è stata aggiudicata la commessa per la costruzione della Freedom Tower di New York, grattacielo di 541 metri che sta sorgendo sulle ceneri delle Twin Towers del World Trade Center. Il conferimento della laurea avverrà in autunno. Parteciperanno anche le comunità friulane del mondo, attraverso i collegamenti organizzati dall'Ente Friuli nel mondo. «Mario Collavino - dice il rettore, Cristiana Compagno - ha saputo comunicare a tutto il mondo l'impegno, la determinazione e la creatività del popolo friulano, ha saputo trasformare un'azienda familiare in una grande azienda che opera nel mondo e a cui è stata assegnata la rinascita di Ground Zero». Nato a Muris di Ragogna nel 1932, nel 1952 Mario Collavino partì per raggiungere il fratello Arrigo in Ontario. Lì ebbe inizio una delle più esemplari storie di successo dell'emigrazione friulana.

FORMARE I DIPENDENTI DELLA PA

Formare esperti in tematiche previdenziali-assistenziali e di welfare relative al pubblico impiego. È l'obiettivo del corso di aggiornamento professionale "Welfare e diritti. Il sistema di tutele nel lavoro pubblico", attivato in convenzione tra Università di Udine e Istituto nazionale di previdenza dipendenti della pubblica amministrazione (Inpdap). Il corso è rivolto principalmente ai dipendenti pubblici. Per gli iscritti all'Inpdap sono previste 40 borse di studio di 1500 euro ciascuna finanziate dall'Inpdap. Le iscrizioni si concluderanno il 30 ottobre. Il corso è organizzato dalla facoltà di Economia di Udine

e ha come partner la Regione FVG, l'Azienda sanitaria n. 4 di Udine, i comuni di Udine e Pordenone, le provincie di Udine e Trieste, l'Ufficio scolastico regionale del FVG. L'iniziativa è patrocinata dal Centro interdipartimentale di ricerca sul welfare dell'Ateneo. Per informazioni: Direzione regionale Inpdap FVG, 040 6793317, DirRegFriuliVeneziaGiuliaDir@inpdap.gov.it; facoltà di Economia, 0432 249359, preside.economia@uniud.it.



Cristiana Compagno, Mara Nobile e Marina Brollo

IL CASO AZIENDALE

Quando l'accoglienza... fa la differenza

E' l'ospitalità il valore aggiunto dell'azienda agricola di Andrea Menotti, 34 anni, titolare dell'omonima impresa situata fra i filari di vigneto nel cuore dei Colli Orientali del Friuli in comune di Premariacco. Andrea, come mai hai scelto di declinare la tua impresa anche a favore dell'accoglienza?

L'agriturismo con alloggio, denominato "Casali Tunella", è nato circa 8 anni fa quando ho avuto la possibilità di ristrutturare una vecchia proprietà di famiglia. L'azienda agricola e la produzione vitivinicola restano le principali attività d'impresa, anche se "l'accoglienza" si è rivelata un positivo aiuto al reddito dell'azienda. Attualmente disponiamo di 3 camere per un totale di 7 posti letto affittabili dal primo di aprile fino alla fine di dicembre.

In quale periodo dell'anno avete la maggior affluenza turistica? E la sua provenienza?

L'attività di bed and breakfast è molto richiesta nel periodo compreso fra aprile e giugno. Generalmente la clientela tipo è costituita da famiglie o coppie di anziani provenienti dall'Austria, che programmano di fermarsi da noi per il weekend.

Quali potrebbero essere le opportunità del territorio nell'essere confinanti a "Cividale, Patrimonio dell'Unesco"?

Essere vicini ad una città patrimonio dell'Unesco vuol dire da un lato innescare nuove forme di turismo, culturale in primis, e dall'altro implementare quello già esistente stuzzicandolo nell'assaporare la nostra storia oltre che i prodotti tipici locali. La sfida ora è legare i tradizionali flussi turistici dalla componente stagionale.



Andrea Menotti

GIOVANI & IMPRESE Boom di under 30 nel campo del pernottamento e ristorazione

Investire nel settore turistico

Nonostante l'andamento di visitatori sia in calo, si registra un segno positivo nelle principali città turistiche del territorio. A rimarcarlo i dati relativi agli esercizi alberghieri e complementari delle 5 località con maggiori presenze turistiche della Provincia di Udine.

Infatti, il 2010 ha registrato 860 mila arrivi e 4,5 milioni di presenze, segnando una flessione rispettivamente dell'1% e del 5% su base annua (Fonte: Turismo FVG).

A soffrire maggiormente il comparto balneare: Lignano, che rappresenta assieme alla laguna di Marano il 70% delle mete vacanziera provinciale preferite, assorbe gran parte del trend negativo (-5,5% il dato tendenziale).

Di segno opposto le performance totalizzate dalle "città turistiche": Udine ed Aquileia in testa. Quest'ultima chiude il 2010 realizzando oltre 140 mila presenze, mentre il capoluogo provinciale circa il doppio. Attualmente le due città assieme "catturano" oltre il 10% dei turisti che si trattengono sul nostro territorio. Quest'ultimo dato descrive a grandi linee come una larga fetta della domanda turistica internazionale si stia pian piano indirizzando verso luoghi che offrono particolari caratteristiche storico-culturali oltre a quel-

li contraddistinti dalla semplice proposta di relax e svago.

Di fatto, secondo quanto emerso da una recente conferenza sul turismo internazionale promossa da Ciset e Bankitalia, la ripresa dei flussi turistici verso il nostro Paese è influenzata dal ritorno dell'effetto "cultura e territorio", sottolineando il fatto che il Friuli Venezia Giulia si trova ai primi posti in Italia per la bellezza delle sue città e opere d'arte.

Sulla stessa linea i dati riscontrati dal Centro Studi della CCIAA di Udine, secondo i quali gli effetti di medio periodo, che determinano la scelta del turista, tendono negli ultimi anni a polarizzarsi verso una maggiore attenzione ai localismi, all'ambiente e alle tradizioni.

Proprio per questo l'accoglienza e la promozione turistica del territorio hanno in-

Raddoppiate in due anni le aziende giovani impegnate nell'accoglienza turistica

dotto nell'ultimo periodo molti giovani ad attivarsi come protagonisti attivi in questo business. Secondo "Infocamera", in-

Udine e Aquileia in testa nei gradimenti

fatti, al secondo trimestre 2011 sono circa 500 gli imprenditori under-30 nel campo del pernottamento e la ristorazione in Provincia di Udine. Un numero più che raddoppiato rispetto al 2009 che esprime, nonostante la difficile congiuntura, un forte spirito di iniziativa da parte dei giovani, declinato alla valorizzazione delle bellezze sia artistiche che naturali nostrane. Una voglia di fare impresa, quest'ultima, sostenuta sotto

varie forme dalla CCIAA di Udine e dalla Regione FVG.

L'Ente Camerale, attraverso la Legge Regionale 29/2005, finanzia il turismo e i servizi collegati attraverso contributi in conto interesse in grado di coprire fino al 75% dei programmi presentati da micro, piccole e medie imprese, da un minimo di 10.000 Euro ad un massimo di 100.000 Euro. Non solo: entro il 31 ottobre di ogni anno le agenzie di viaggio e turismo possono presentare presso lo stesso ente una domanda di contributo per iniziative di vendita di pacchetti turistici in Italia e all'estero, finalizzati ad incrementare l'ingresso e la permanenza di turisti nel territorio regionale.



CDA. PER ENTRARE NELLA STORIA BISOGNA AVERNE UNA.



**DAL 1976 PENSIAMO ALLA TUA PAUSA.
SENZA PAUSE.**

Con 35 anni di esperienza nel settore, dal 1976 puntiamo all'innovazione della distribuzione automatica nel rispetto dell'ambiente e della persona.

Attivi sette giorni su sette, disponiamo di personale specializzato, automezzi all'avanguardia e un rigoroso controllo sui prodotti dei nostri fornitori.



Nonostante i tagli e le entrate in calo, la Regione per la prossima manovra prevede altre misure a favore delle imprese

ATTUALITÀ

FINANZIARIA 2012

Operazione Irap

Si pensa a replicare l'intervento sull'imposta regionale per dare più risorse alle imprese

Marco Ballico

Entrate tributarie in calo, quota da versare a Roma per il federalismo fiscale, ulteriore intervento di abbattimento del debito, razionalizzazione della spesa e contenimento dei costi della politica come impongono le sofferte manovre nazionali. Per la Regione Friuli Venezia Giulia sarà una Finanziaria 2012 complicata, più di sempre. Anche perché sarà l'ultima prima di quella pre-elettorale del prossimo anno. Politicamente il significato è dunque pesante. Il centrodestra, a quanto pare, ha scelto una direzione. È quella che il consigliere regionale Alessandro Colautti chiama "il tema della crescita".

Le cifre. È ancora presto per ipotizzare cifre. La Regione, "se andrà come accordi presi con Roma" premette Daniele Galasso, capogruppo del Pdl, ha evitato la mazzata di tagli di spesa per 463 milioni di euro sul 2012. La clausola di salvaguardia inserita in commissione Bilancio del Senato ha salvato le Regioni "speciali". Resta però la quota per il federalismo fiscale (370 milioni da dirottare a Roma) e pure una nuova operazione di contenimento del debito (che scenderà a fine anno a 1.050 milioni, erano 1.600 a inizio legislatura). E di certo non spunterà un altro "tesoretto" come quelle della manovra estiva (ben 186 milioni di euro).

La crescita. Di qui, fermi restando gli impegni storici per sanità, welfare e autonomie locali, la necessità di "inventare" qualcosa sui fronti della pressione fiscale e del rilancio dei consumi. "Gli interventi di rigore sulla spesa vanno fatti - spiega Colautti -, ma non ci possiamo dimen-



Edilizia: previsti ancora interventi per la casa dopo i 10 milioni di questa estate

ticare dell'obiettivo crescita". In che modo? "Replicando innanzitutto l'intervento sull'Irap - aggiunge Galasso -, in modo da agevolare direttamente le imprese". Questione certo non semplice: si tratta di prevedere meccanismi uniformi e di far rientrare in Regione in qualche modo la mancata entrata.

Irap pubblica. Allo studio, fa sapere l'assessore regionale alle Finanze Sandra Savino anche un intervento sull'Irap pubblica, quella che vale tra i 250 e i 260 milioni di euro all'anno in Friuli Venezia Giulia. Si tratterà di definire la partita con Roma perché serve un accordo con il ministero. Ma, spiega l'assessore, "rimodulare l'ali-

quota significa consegnare più risorse agli enti locali, in modo che possano garantire gli attuali servizi in una situazione, come l'attuale, di contenimento delle entrate".

Risparmio energetico. Sempre sul fronte della crescita Colautti accende i riflettori sul risparmio energetico: "Visto l'esito positivo del provvedimento inserito nelle variazioni di bilancio, credo si debba procedere nell'ottica del suo rafforzamento". Nella manovra estiva sono infatti stati erogati 10 milioni di euro per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa. In sostanza il cittadino può beneficiare di un contributo pubblico fino a 10mila euro per la messa a norma di impianti di utilizzazione dell'energia elettrica. L'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici, l'installazione di caldaie e re-

Esterio: si punta a costruire le basi per un grande evento con la Federazione russa

lativo eventuale adeguamento dell'impianto di riscaldamento, la realizzazione del "cappotto" di isolamento, la sostituzione dei serramenti.

Interventi casa. Nella Finanziaria di fine anno si intende proseguire su questo filone "utile a dare ossigeno alle tante imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia impegnate nel settore e a far spendere meno soldi ai cittadini: lavoreremo su un meccanismo virtuoso di incentivo dei consumi di beni durevoli, in modo da alimentare l'indotto e fare emergere sacche di evasione fiscale", sottolinea Galasso. Essendo l'edilizia un volano, precisa ulteriormente Colautti, "una stra-

AI RAGGI X

Quanto peserà l'Iva?

Un agosto di preoccupazione continua. Le prime versioni della manovra nazionale prospettavano per il Friuli Venezia Giulia tagli di spesa miliardari: dopo i 77 milioni sopportati nel 2011, 463 nel 2012 e altrettanti nel 2013, senza dimenticare i "famosi" 370 milioni annui concordati nel patto Tondo-Tremonti per il federalismo fiscale.

Una manovra, fosse andata così, molto peggio che da "lacrime e sangue".

Se, come pare, la clausola di salvaguardia ha risolto almeno un problema, si dovrà valutare l'impatto di altre misure.

L'aumento dell'aliquota Iva, per esempio, quanto peserà negativamente sui consumi? E l'eventuale progetto di cancellazione delle Province, che peraltro avrà tempi lunghi, potrà incidere realmente sulle entrate? L'Upi, l'unione delle Province, sostiene che cancellare i quattro enti in regione porterebbe un risparmio di non più di 3,5 euro per ciascun cittadino.

Perché qualcuno, le competenze provinciali, le dovrà pur gestire. E ancora: quanto la Regione avrà realmente il coraggio di tagliare i costi della politica?

tegia che punti a una revisione del patrimonio immobiliare della regione, decisamente obsoleto, determinerebbe condizioni favorevoli a una buona fetta del mondo del lavoro. Tutta Iva, evidentemente, che resterebbe sul territorio. Insomma, consolidare il fondo e costruire una norma più aderente a questo tipo di obiettivi, potrebbe risultare una scommessa anche economicamente vincente".

Piano internazionalizzazione. Colautti non dimentica il piano di internazionalizzazione a favore delle Pmi regionali: "Si tratta di rispondere al fabbisogno delle piccole imprese e di accompagnarle in nuovi mercati con progetti specifici. Nel progetto saranno coinvolte a pieno titolo le Camere di commercio e, di qui a un anno, costruiremo le basi per un grande evento con la Federazione russa: non una fiera ma un concreto scambio di carattere commerciale in settori specifici quali agroalimentare e biotecnologie".

Per l'occupazione. Dal fronte dell'opposizione anche Giorgio Baiutti (Pd) rileva l'urgenza di provvedimenti "per razionalizzare la spesa pubblica e semplificare l'apparato burocratico". E non dimentica "il sostegno al mondo produttivo che, pure nel 2012, vivrà situazioni di recessione. Se la maggior parte delle entrate della Regione è costituita dal gettito tributario si dovrà favorire la crescita, in modo da avere risorse in più per sostenere esperienze di primo avvio lavorativo dei giovani. Non possiamo non essere preoccupati da percentuali di disoccupazione nell'età tra i 18 e i 34 anni, non solo nell'ambito di lavori manuali ma anche intellettuali, che viaggiano poco sotto il 30%".

CASA MODERNA

Aspettando Daverio

Philippe Daverio l'ospite d'onore della Camera di Commercio alla Casa moderna, negli spazi che anima dal 24 settembre al 2 ottobre, sotto l'egida di Friuli Future Forum e Ciboduemilaventi, al padiglione 9 del quartiere fieristico.

Il noto critico d'arte interverrà il 1° ottobre, dalle 15.30, garantendo le sue avvincenti riflessioni sul design e il vino, sul servizio a tavola, sui concetti di locale e non locale.

Ecco dunque la programmazione targata Cciaa e FFF: nel soppalco del padiglione 9 c'è "24 x 8", la mostra dell'Asdi Sedia curata da Anna Lombardi, con gli oggetti-simbolo prodotti dalle 24 aziende del Distretto che hanno partecipato ai workshop con 8 designer internazionali.

Al pianterreno si susseguono eventi legati a diversi temi, dalle cucine accessibili a tutti, a come le tecnologie modificano la percezione della qualità del cibo - con dimostrazioni - fino ai suggerimenti su come ricevere in casa, come disporre i piatti e come cambia lo spazio della cucina.

FESTA DELLA SEDIA

Tre giorni di eventi tra premi e riflessioni

C'è voglia di crescere

Si è chiusa con la vittoria dell'Asd Manzinello la 13° edizione della Festa della Sedia. Il tradizionale Palio prevedeva anche la gara per i più piccoli, "Baby Chair", vinta dal San Lorenzo, e il Trofeo del Cjadrear, conquistato dalla squadra Fiore dei Liberi di Premariacco. Brave anche le ragazze della "Aiello Volley" che hanno partecipato fuori gara. I tre giorni di Festa naturalmente il clou è stata la serata che ha proposto il concerto di Dolcenera con la presenza sulla Piazza Chiodi di almeno 3.000 persone, ma è piaciuta anche la sfilata dei "sirenetti" più belli della regione, con la proclamazione di Mr. Fvg Sonny Colussi di Gemona, eletto tra 47 finalisti.

"È stata una tre giorni intensa e ricca di emozioni - commenta la neopresidente della Proloco di Manzano Evy Riva -, la festa ha portato nella capitale della sedia circa 9 mila persone, con una punta di 3 mila spettatori al concerto di Dolcenera. Abbiamo lavorato molto per presentare una festa giovane, dinamica, energica. La volontà è di continuare su questa strada". Un territorio che non è solo sedia, specifica Riva: "Delle nostre terre abbiamo anche i vini, l'olio di Oleis, le ville storiche. Nelle prossim-

Maurig "15 milioni al Distretto non sono forse ancora sufficienti, ma danno una risposta"

me edizioni ci proponiamo di mantenere alta l'affluenza del pubblico arricchendo le nostre proposte gastronomiche e arricchendo il programma con eventi originali".

"Quest'anno c'è aria di nuovo", aveva infatti detto all'inaugurazione il Sindaco Lidia Dritti, commentando l'immagine della locandina raffigurante un giovane che beve vino seduto su una sedia friulana. Come sempre la kermesse manzanese si è tramutata anche in un momento di riflessione sul momento economico del Distretto e del settore legno-arredo. "Il periodo non è facile, ma ci piace guardare avanti - ha detto il presidente dell'Asdi Sedia Giusto Maurig -. Crediamo nell'identità del nostro territorio e dobbiamo perciò credere anche nel futuro. Non ci facciamo spaventare ma devon consentirci di lavorare, garantendo la certezza delle leggi e una burocrazia più agile". "La Regione c'è - ha aggiun-

to l'assessore regionale Molinaro -, i 5 milioni al Distretto non sono forse ancora sufficienti, ma danno una risposta attesa. C'è voglia di crescere e lo sta dimostrando coi fatti l'Asdi, attraverso i suoi progetti di certificazione, promozione, formazione e le iniziative sul design". Premiate per la loro storia e il successo aziendale 11 imprese della sedia, tra cui la centenaria Billiani. All'apertura dell'evento sul palco sono salite numerose autorità, tra cui il presidente di Confindustria Calligaris, il vicepresidente della Provincia Macorig, il presidente delle Proloco del Fvg Barbina, il presidente della Bcc di Manzano Zamò. Presenti anche sindaci di comuni limitrofi e consiglieri regionali.

Rosalba Tello



Giusto Maurig (Asdi Sedia)



IN CIFRE

Lo stato di salute delle imprese del distretto

	30 giugno 2011	
	v.a.	%
Registrate	998	100,00
Attive	720	72,14%
Non attive	278	27,86%
	di cui	
Sospese	10	1,00%
Inattive	110	11,02%
con procedure concorsuali	74	7,41%
in scioglimento e liquidazione	84	8,42%

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamer

Quando il Made in Italy sfonda all'estero.
Viaggio in un'azienda del distretto del Manzanese

IMPRESE

DOMITALIA

Design italiano a portata... di seduta

Francesco Cosatti

Con Domitalia, "l'Italia è di casa". Potremmo tradurlo così, perché proprio così nel mondo viene "vissuto" il prodotto realizzato dall'azienda di San Giovanni al Natisone. Il design italiano di casa. "Il design che incontra la qualità del prodotto" - spiega Giusi Diplotti, responsabile Marketing, da 25 anni in azienda. Domitalia Spa è una realtà del distretto della sedia con sede a San Giovanni al Natisone, nata nel 2008 da una precedente azienda italo-tedesca del 1973, e specializzata nella produzione di sedie e tavoli, ma anche complementi, per la casa. L'outdoor, l'home office e il contract, e può contare sul supporto di 71 dipendenti. Guidata dal Presidente Alessandro Ferluga, ha conseguito nel 2010 un fatturato di 22,5 milioni di euro ed un netto mi-

Domitalia ha una propria sede strategica in Florida e due magazzini di distribuzione sulla costa est e sulla costa ovest degli USA

glioramento dell'utile operativo, dati che la posizionano tra le principali aziende nel settore arredamento del Friuli Venezia Giulia. Successo. Un successo, quello di Domitalia, che risiede nel giusto connubio tra innovazione tecnologica, design ricercato e rispetto per l'ambiente, caratteristiche che hanno permesso all'azienda di affermarsi nel mondo, con una quota export che rappresenta il 65% del fatturato, rivolto principalmen-

IN CIFRE

Presenti in 70 Paesi

71: dipendenti
22,5 milioni di euro: Fatturato 2010
65% del fatturato: Quota export
1 milione di euro (oltre): investimento nel nuovo magazzino di San Giovanni al Natisone
70: i paesi in cui è presente Domitalia

te in paesi come Francia, Scandinavia, Russia e USA. Particolare attenzione viene prestata al mercato statunitense, da sempre mercato estero di punta dell'azienda, sul quale da qualche anno sta affermandosi anche nella vendita al dettaglio. Domitalia ha una propria sede strategica in Florida e due magazzini di distribuzione sulla costa est e sulla costa ovest degli Stati Uniti. E proprio verso gli States, Domitalia sta concentrando oggi mirate politiche commerciali di sviluppo e di marketing. Tra i prossimi obiettivi, da un punto di vista strate-



Il modello "New Retrò"

gico vi è "sicuramente la volontà di rendere il marchio ancora più forte" - spiega Diplotti - per cercare di entrare con sempre maggior peso in mercati in cui il logo, il marchio, ha un peso specifico notevole". Design mondiale "La nostra - continua Diplotti - è una scelta di mercato ragionato, non ci spingiamo ancora verso mercati meno conosciuti come l'Africa, ad esempio, in cui il concetto di prodotto di design deve essere ancora compreso, almeno a larga scala. Crediamo invece nel forte sviluppo dei mercati di Corea e Giappone. Ed è per questo che grazie al sito web (www.domitalia.it) e la rete internet, restiamo in contatto e promozione continua dei nostri prodotti. Molto importante poi la nostra presenza nelle fiere di tutto il mondo". Crisi Come si combatte la crisi? "Lavorando il doppio. Perché la crisi non è certamente terminata, e i risultati delle borse degli ultimi mesi evidenziano questo dato. Domitalia, non si è scoraggiata e ha attaccato il mercato scommettendo sempre più sull'innovazione, anche tecnologica, dei prodotti, sulla comunicazione, rafforzando il rapporto con i clienti già conosciuti e andando anche a proporre pro-

mozioni vantaggiose." Outdoor "Un settore estremamente interessante per noi, - spiega Diplotti - è quello dell'Outdoor. Ed è per questo che ci stiamo concentrando con sempre più attenzione proprio a questo specifico segmento di mercato. Che ha sicuramente nei paesi più caldi, il suo più naturale centro d'interesse, ma senza dimenticare anche i paesi del Nord Europa, dove la qualità del vivere all'aperto, magari per poche ore durante la giornata, conta sempre di più". Verde Il rispetto per l'ambiente ha un ruolo predominante nella filosofia di Domitalia e alla ricerca di nuovi materiali affianca processi produttivi che non prevedono emissioni di sostanze nocive per l'uomo e per l'ambiente, infatti, tutti i modelli realizzati in materiale plastico sono riciclabili al 100%. Domitalia ha recentemente ottenuto la certifi-

Tutti i modelli realizzati in materiale plastico sono riciclabili al 100%.

cazione ISO 14001 che attesta il sistema di gestione ambientale, assicurando la qualità dei processi produttivi. Stage "Da anni - conclude Diplotti - collaboriamo con l'Università degli studi di Udine, e con i corsi di forazione di Ial e Enaip, garantendo agli studenti la possibilità di stage all'interno di Domitalia. Per un'azienda come la nostra anche questo è un valore importante". DOMITALIA spa - Via Nazionale, 65 - 33048 S. Giovanni al Natisone (UD). Tel. +39.0432.749411 - Fax +39.0432.749495. www.domitalia.it



CURIOSITA'

Sembra legno ma non è

Lo stile in casa, con due sedie uniche. Novità apprezzate del Salone del Mobile 2011 sono state due modelli di sedia, firmati Domitalia: New Retrò e Playa, modelli colorati e soprattutto realizzati con materiali leggeri grazie all'impiego di innovative tecnologie nell'utilizzo delle plastiche acriliche. Sembra legno ma non lo è New Retrò, sedia adatta sia per l'uso indoor sia outdoor, è realizzata in policarbonato bicolore e rappresenta una rivoluzione in campo tecnologico: è composta da un unico monoblocco in policarbonato con due colori che, seppur a contatto diretto, rimangono completamente distinti. Domitalia è riuscita, infatti, a brevettare la realizzazione di una sedia bicolore da un unico stampo con iniezione sovrapposta di due colori. Il risultato è un modello che per compattezza e solidità ricorda la struttura costruttiva di una sedia in legno. New Retrò, 100% riciclabile, si adatta così a ogni ambiente e all'abbinamento anche con tavoli di foggia retrò, grazie alla combinazione di materiali moderni e molteplici varianti colore. In riva...in cucina Playa richiama l'estate e le morbide linee tracciate sul bagnasciuga dalle onde del mare grazie alla scocca in stirene acrilico nitrile (SAN) con disegno posteriore in rilievo che ricrea suggestivi movimenti di chiaro-scuro. Playa è disponibile in due varianti in metallo cromato o verniciato alluminio satinato, cui si abbina la scocca nelle varianti colore trasparente, fumé, azzurro, bordeaux oppure bianco pieno. Sia New Retrò sia Playa sono al 100% riciclabili.

CURIOSITA'

I due punti Pausa

La CDA ha inaugurato recentemente due Punti Pausa in viale Venezia e via Pracchiso. Il fenomeno è già cool in Giappone e si avvia a diventarlo anche a Udine. I due Punti Pausa, della superficie complessiva di oltre 50 mq, ospitano al loro interno rispettivamente cinque e quattro distributori automatici, e si configurano come dei locali dall'aspetto accattivante. All'interno dei due rivoluzionari punti vendita trovano spazio l'imprescindibile macchina del caffè, il distributore di snack, bibite fredde e quello dei gelati. "Il fenomeno dei bar automatici sta iniziando a suscitare interesse e curiosità anche in Italia - spiega Fabrizio Cattelan, ceo di CDA.

Per distinguerli dai tradizionali open bar di questo tipo, che puntano quasi esclusivamente a garantire degli elevati requisiti di sicurezza anti-scasso, abbiamo scelto di concentrarci invece sull'ospitalità, creando dei locali moderni e confortevoli, in cui tutti possano trovarsi a proprio agio". Una vera e propria rivoluzione nel mondo dei consumi e della ristorazione. Tanto più che la parola d'ordine è wellness e benessere a 360 gradi: il distributore di prodotti wellness vanta alimenti e bevande di altissima qualità, tutti provenienti da agricoltura biologica. A testimoniare la bontà del progetto intrapreso da CDA vi è l'accordo con la Getur di Lignano Sabbiadoro, che prevede la fornitura completa dei distributori automatici rigorosamente wellness (si parla di circa una quarantina di macchine in totale) per tutto il villaggio turistico, popolato durante la stagione estiva da grandi atleti e personaggi del mondo dello sport.

A breve verrà inoltre installato un innovativo distributore automatico per panini caldi e croissant e, in futuro, anche una macchina che offre la possibilità di gustare un freschissimo succo d'arancia ottenuto dalla spremitura istantanea di arance fresche. Grande attenzione, in fase di progettazione, è stata posta inoltre da CDA allo smaltimento dei rifiuti, con la creazione di un originale corner all'interno del punto vendita dedicato alla raccolta differenziata.

CDA

Distributori automatici di diversi generi alimentari

La rivoluzione nei consumi



Da 35 anni nel settore dei distributori automatici di diversi generi alimentari la CDA, Cattelan Distributori Automatici, società con sede a Talmassons in provincia di Udine, è un nome che si è riuscito ad imporre nel mercato. I numeri dell'azienda sono già una garanzia: sessanta dipendenti, 43 automezzi, 4 mila 200 distributori automatici, 2 mila 500 clienti attivi fra cui 600 servizi quotidianamente in tutto il Nordest d'Italia. Il fatturato medio annuo si attesta sugli otto milioni di euro. Qualità e specializzazione: questo il binomio scelto dalla CDA per imprimare in maniera moderna la sua attività contraddistinta da spin-

te pionieristiche. L'azienda installa e gestisce direttamente un servizio di ristoro tramite propri distributori automatici (caffè, bibite, snacks) concedendoli in comodato d'uso gratuito in quanto, per il loro utilizzo, non viene richiesto ai clienti alcun canone, siano essi enti pubblici o aziende private.

Il futuro, ma anche il presente, impone a tutti una grande attenzione all'ambiente che ci circonda e alla salute delle persone. Partendo da questi presupposti abbiamo voluto dare il via, all'interno dell'azienda, ad una forte impronta green, lungo un percorso che dovrà rivoluzionare il nostro settore e ci dovrà posizionare come punto di riferimento per tutto quel-

lo che è rispetto per l'ambiente e benessere", spiega Fabrizio Cattelan, ceo di CDA.

La storia della CDA affonda le sue radici nel maggio del '76 quando Ambrogio Cattelan, assieme ad alcuni soci, fonda a Talmassons (Udine) la ditta Tomasin & Cattelan, realtà operante nel settore dei distributori automatici. Nel 1994 la ragione sociale Tomasin & Cattelan si trasforma in CDA e nel '99 è fra le prime



Fabrizio Cattelan

4 mila 200 i distributori automatici e 2 mila 500 i clienti attivi

aziende del settore in Italia ad ottenere la certificazione del sistema qualità. Nel 2007 si registra l'acquisizione di PBM, società di Moimacco in provincia di Udine, operante nel medesimo settore. L'azienda compie il salto di qualità ottenendo degli importanti risultati di mercato che le consentono di passare dagli otto dipendenti del 1999 agli attuali sessanta.

Gusto e raffinatezza: questa la scelta vincente sposata dalla ditta. CDA non è solo sinonimo di distributori automati-

ci. Da sempre è vicina anche alla famiglia e all'ufficio grazie a un'ampia scelta delle macchine da caffè e delle miscele in cialda e capsula più prestigiose. Il tutto direttamente a domicilio con una tempistica di consegna e assistenza tecnica che non teme confronto. A suggello di un percorso di qualità, la certificazione che CDA ha scelto per testimoniare la volontà di soddisfare le aspettative della clientela, offrendo prodotti di qualità garantiti e controllati, la società friulana è stata la prima azienda del Triestino nel settore della distribuzione automatica a svolgere un servizio di distribuzione automatica certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000.

Irene Giurovich

Vuoi progettare il tuo giardino o le terrazze dell'appartamento? Ecco la consulenza di alto livello

IMPRESE

LANDSCAPE SOLUTION

Il verde intelligente

A Grado e Fiumicello effettuato anche un censimento arboreo. Clienti da Austria e Slovenia

Rossano Cattivello

L'arredamento d'interni è, ormai, un fatto scontato per ottimizzare gli spazi abitati e, quindi, creare un ambiente piacevole in cui vivere. Negli ultimi anni una simile attenzione viene prestata sempre più anche agli spazi esterni, come i giardini delle villette o addirittura le terrazze degli appartamenti. Negli spazi pubblici, poi, la realizzazione professionale degli allestimenti è quanto mai importante per la qualità di vita di un nucleo abitato. Tutto questo è il "pane quotidiano" di un'azienda udinese che ha debuttato da un paio di anni, facendo però tesoro di una esperienza di mezzo secolo nel campo del verde. Così, infatti, è nata Landscape Solution, una realtà innovativa



A Firenze l'ufficio tecnico ha effettuato un vero e proprio intervento paesaggistico



che opera nel settore della consulenza, progettazione e direzione lavori delle aree verdi, elaborando soluzioni di alto livello sia per il privato, sia per la pubblica amministrazione. Nasce nel 2009 da una visione imprenditoriale del management dei Vivai Flora, il primo vivaio di Udine sorto oltre 50 anni fa, che nel tempo ha saputo distinguersi nel campo della realizzazione di giardini e arredo urbani, investendo sulla specializzazione tecnica dei suoi collaboratori per differenziarsi in un settore in continua evoluzione. Landscape solution, che è guidato da Giovanni Feruglio, opera in tutto il Nord Italia, ma anche in Austria e in Slovenia, intervenendo su aree grandi o piccole, semplici o complesse, sia su spazi aperti come centri storici, piscine, prati e campi da golf,

sia su spazi più raccolti come terrazze, porticati, giardini e viali interni.

"Landscape Solution - spiega il titolare Feruglio - nasce per intercettare e anticipare una nuova esigenza. Clienti, citta-

delle tematiche ambientali e dell'eco-sostenibilità stanno assumendo un ruolo discriminante nelle loro scelte di consumo".

L'azienda offre un servizio di consulenza completo, ovvero una progettazione del ver-

zione di aree urbane, offrendo un global service che va dalla progettazione fino alla realizzazione, manutenzione e arredo delle opere. Lo staff è composto da figure professionali altamente specializzate e formate, che sanno coniugare in modo efficace genialità e creatività artistica con una decennale esperienza e competenza. Ogni dettaglio viene valutato e pianificato in base alle caratteristiche dell'ambiente circostante, alle tipologie di piante da utilizzare, ai colori più indicati e alle fioriture lungo tutto l'anno.

A oggi sono oltre un centinaio i progetti realizzati, suddivisi sia tra piccoli interventi come l'allestimento di terrazze e la ristrutturazione di giardini di pregio, soprattutto per privati, oppure interventi nelle aree di ingresso principale alle aziende, sia tra progetti di riqualificazione territoriale di centri urbani e piazze. Di particolare importanza è stato il progetto concepito e realizzato per l'albergo diffuso "Locanda Senio" di Palazuolo sul Senio, in provincia di Firenze, per il quale l'ufficio tecnico ha effettuato un vero e proprio intervento paesaggistico prestando particolare cura al mantenimento dell'estetica dell'ambiente circostante. Un altro esempio di progettualità riguarda il lavoro di censimento arboreo di tutto il verde "verticale" del comune di Grado e di quello di Fiumicello.

Attualmente, i dipendenti dell'azienda sono circa una ventina, suddivisi tra l'area di progettazione con 8 risorse e quella di realizzazione, con nove persone. Nel 2010 il fatturato ha sfiorato i 400mila euro, comprensivo dell'attività di progettazione e realizzazione. La localizzazione dei clienti è soprattutto in Friuli Venezia Giulia, ma non mancano incarichi che sempre più frequentemente giungono da tutto il Nordest italiano e, più in generale dal Nord Italia, fino alle coste della Liguria.

IN CIFRE

Centinaia di interventi

2009 - anno di fondazione della società Landscape Solution

Oltre 50 anni di attività dei Vivai Flora

400mila - Il valore in euro di fatturato realizzato nel 2010

20 - I dipendenti suddivisi equamente tra progettazione e realizzazione

100 - le realizzazioni fino a oggi in tutto il Nord Italia

CURIOSITÀ

Un punto vendita... e un caffè bar

Una volta si poteva chiamare semplicemente giardinaggio, oggi è molto di più, quasi uno stile di vita e un approccio diverso al quotidiano. Per questo alle porte della città è fiorita non soltanto una sede aziendale, ma uno spazio a "tutto tondo" per chi cerca soluzioni concrete.

La storica sede dei Vivai Flora, in via Biella, a Udine è stata infatti recentemente rinnovata secondo la filosofia "pensare il verde per il verde": sono stati creati lo studio di progettazione Landscape Solution, il punto vendita "Green Store" e il caffè bar "Insolitamente Flora", realizzando un habitat ideale per la generazione di progetti innovativi e ispirati su misura per ogni cliente. Parte del rinnovamento del vivaio è stata destinata allo sviluppo delle strutture operative che cura la realizzazione delle aree verdi, cioè la Vivai Flora; un'altra parte alla creazione di un giardino estivo, concependolo come un luogo di aggregazione e punto di relax per i visitatori. Calata in questo scenario, Landscape solution è, quindi, il cuore pulsante e pensante di un insieme di realtà che lavorano in sinergia nel settore.

ANTICA LOCANDA "AL PARCO"

La disoccupazione... e poi la svolta a Tavagnacco

Specialità friulane e bosniache

Un melting pot fra cucina bosniaca e friulana, certo è sicuramente da provare. Lo propone l'Antica locanda "Al Parco", ristorante tipico con specialità friulane; carni alla griglia e bollito misto (periodo invernale), gestita da Aleksic Andjelko che ha aperto l'attività il primo marzo 2009. "E' stata una scelta piacevole ma praticamente obbligata - racconta Aleksic Andjelko - perché mia moglie e mia figlia erano senza lavoro, io avevo un'esperienza di vent'anni nel settore della ristorazione e dunque abbiamo pensato bene di unire le forze e di aprire questo ristorante". E per fortuna come tutte le cose di qualità il passaparola è stato molto veloce perché dal quel giorno di primavera del 2009 ad oggi, l'Antica locanda "Al parco"; è giunta ad avere una sala grande con centodieci coperti, un'altra più piccola con trenta coperti più lo spazio nel giardino che può essere utilizzato a seconda delle persone che ne fanno richiesta. "un altro punto di forza

del giardino - spiega ancora Aleksic - è il parco giochi per i bambini. I genitori infatti mangiano più tranquilli se sanno e vedono che i loro figli hanno un ambiente sicuro e protetto dove giocare". Aleksic ha trascorso 20 anni nel servizio ristorazione: dai ritmi stagionali frenetici dei ristoranti ligure alla pizzeria Al Sole di Tavagnacco, passando per gli Spaghetti House di via Cividale fino al Vitello d'Oro di Udine. Ma tornando al ristorante Aleksic racconta che non appena aperto offrivano ristorazione solamente per diciotto coperti ma immediatamente

Tra le specialità durante l'inverno la griglia e il bollito misto

dopo la voce si è sparsa e si è giunti alle buone cifre di oggi. "siamo pochi ma buoni a lavorare al ristorante - speci-

ca sorridente il titolare dell'Antica Locanda Al Parco - e cioè mia moglie, io, mia figlia e una ragazza che viene a chiamata, ma speriamo che le cose continuino ad andare bene come adesso e dunque non mettiamo limiti alla provvidenza". La locanda è dotata di 11 camere e 25/30 posti letto. I motivi di tanto successo si riscontrano sicuramente nei menu, (al momento di questa intervista Aleksic Andjelko è impegnato infatti a preparare una cena per robusti palati nostrani e cioè i giocatori dell'udinese). "Vengono spesso qui - racconta Aleksic - e chiaramente amano mangiare bene e sono dei gran carnivori". E se di menu si parla piatti forti dell'Antica Locanda Al parco sono le costate di angus e anche un piatto tipico della cucina bosniaca la famosa carne cotta sotto alla campana che gli dona un gusto particolare e una cottura morbida. Ma ecco un esempio di menù particolarmente apprezzato in occasione di matrimoni, comunioni, cerimonie varie e meetings che fe-

steggiano all'antica Locanda Al Parco: Sformato di zucca su un letto di formadi frant, risotto con salsiccia e cannella, Fiocchi di pera e montasio con noci e ricotta affumicata, sorbetto al limone, filetto di maiale al profumo di tartufo nero su letto di patate saltate in teccia, panna cotta ai frutti di bosco,

Il ristorante è aperto anche per matrimoni, comunioni e cerimonie varie

caffè vino e acqua compresi al costo di trenta euro.

Info e prenotazioni : Piazza Prampero 33010 Tavagnacco (UD) Uscita autostradale Udine Nord

Uscita autostrada: Udine Nord Tel e Fax +39 0432 650039 mail: info@alparco.com Chiuso per turno di riposo domenica sera e lunedì.

Valentina Coluccia



Il gestore Aleksic Andjelko e, sopra, l'Udinese Calcio.

E' uno dei più rinomati alberghi del Friuli. Un nome legato ai grandi della canzone e dello sport

IMPRESE

LA DI MORET

Parata... di "stelle"

92 camere, varie sale meeting, un ottimo ristorante: il successo in quattro generazioni

Oscar Puntel

L'aperitivo si affaccia all'Insolito American Bar. Tra le sedie colorate, che rompono il verde del giardino. E' a uno dei tavoli esterni che Franco Marini siede con altre tre persone. Giocano a briscola. "Due minuti e arrivo", dice. Giusto il tempo di chiudere il giro. "Sa, a fine giornata, per rilassarmi un po'... mi concedo solo agli amici più cari", aggiunge. *Déjà vu* da vera osteria friulana, tra gli abiti sgargianti di un banchetto nuziale in corso.

Il patron del Best Western Hotel "La di Moret", biglietto da visita per chi entra in città, è un po' come un presidente emerito. Rappresenta la terza generazione nella gestione, è colui che ha lanciato la struttura alberghiera, sempre rimasta in mano alla sua famiglia. E oggi continua a collaborare, insieme alla moglie Margherita, con il figlio Edoardo, attuale "reggente" e direttore generale. Appunto, la quarta generazione. "Ah, quanti personaggi sono passati di qua!", dice Franco. I nomi? Allunga la fotocopia dell'albo d'oro di chi ha soggiornato al suo hotel. "E ci aggiunga anche tutte le squadre di calcio che affronteranno l'Udinese. Abbiamo appena ospitato anche l'Arsenal". Ci so-

A novembre verrà inaugurata una spa di circa 1200 metri quadri, che verrà aperta anche agli esterni

no le pop star Madonna, Vasco, Ramazzotti. Lo sport e le grandi firme del giornalismo. I politici. E anche papa Roncalli. Chi ricorda con più piacere? "Adriano Galliani, dirigente del Milan - risponde sicuro Marini -. Quando entra in ristorante si ricorda sempre il piatto che ha mangiato la volta precedente".

La storia del "La di Moret" comincia nel 1905. Dettaglia Franco: "Era un'osteria con cucina, gestita da mio nonno Giovanni. Una sosta obbligata per le carrozze in viaggio attraverso l'Impero e per lo scambio di cavalli. Poi è toccato a mio padre Edoardo, che ha curato l'aspetto della trattoria, di fatto lanciando la ristorazione. Io ho voluto sottolineare la tipicità dei piatti e aggiungere il pesce". L'albergo sulla Tresemane si è aggiunto nel 1966: 48 camere, che oggi sono diventate 92. Poi sono venute le sale meeting, la più grande delle quali può ospita-

IN CIFRE

2000 clienti al mese

Fatturato annuo: 3,5 milioni di euro

Investimento in nuove strutture: 2 milioni di euro

Clienti: 2000 al mese (20% dall'estero)

Anno di fondazione: 1966

Dipendenti: 50

Numero di camere: 92

Suite: 4

Sale multifunzione per meeting: 6

Ospitalità convegnistica: fino a 800 persone totali

re fino a 300 persone".

Di Marini in Marini, ognuno ha lasciato la sua impronta. "Ogni generazione ha portato qualcosa, ha cercato di migliorare. Tant'è che prima la clientela veniva soprattutto per il ristorante, vero e proprio "traino" per l'hotel. Adesso ci scelgono anche perché c'è un ottimo ristorante". In cucina, la linea, cu-

rata dallo chef Stefano Basello, è sempre quella del pesce, oltre alle pietanze del territorio. Anche in questo caso, connubio di tradizione e innovazione. Con un "fogolar" che troneggia in mezzo alla sala dandole il nome, il ristorante è presente sulle principali guide gastronomiche e fa parte della catena "Il piatto del buon ricordo". Pluri - in signito di riconoscimenti come "Posate d'oro" e "Fogher d'oro".

Lo scorso anno la struttura ricettiva che dà su viale Tricesimo ha fatturato circa 3,5 milioni di euro. Soggiornano all'hotel, inserito nel circuito Best Western, in media, duemila persone al mese, il 20% dei quali proviene dall'estero. Per i matrimoni, i convegni, gli incontri di affari, le sale a disposizione sono sei, tutte con strumentazioni multimediali a disposizione. Solo nel 2011 si sono investiti, in nuove strutture, circa 2 milioni di euro. "Stiamo realizzando un nuovo centro benessere, con piscina, sauna, bagno turco e palestra", aggiunge Franco. "Sarà un grande complesso, una spa di circa 1200 metri quadri, che verrà aperta anche agli esterni. Inaugureremo in novembre". E il cerchio si chiuderà con un nuovo parcheggio da 200 posti macchina. Al posto dell'attuale sterrato bianco. L'attenzione al Friuli e alla sua gente non è solo questione mangereccia. Da 34 anni, la famiglia Marini premia le eccellenze regionali, che hanno avuto ribalta nazionale e internazionale, nello sport e nello spettacolo. E' la consegna del "Moret d'Aur", previsto il 10 ottobre, nella tradizionale "Notte delle stelle", presentata dall'ormai blasonata coppia Alberto Zeppieri (che è anche il direttore artistico) - Maria Giovanna Elmi. Un po' di mondanità nostrana non guasta mai. Si stende il red carpet per accogliere i premiati. Alta società udinese e cena delle meraviglie. Qualche scatto, qualche autografo. E' l'evento dell'autunno.



CURIOSITA'

Rinasce l'"Insolito"

Bianco il soffitto, in cui si aprono grandi ovali tinteggiati che seguono la linea sinuosa dell'architettura; colorati i pavimenti che permettono di avere uno spazio flessibile; blu i comodi imbottiti intorno ai tavoli. Al centro rivestite di acciaio, le strutture polifunzionali per la preparazione e il servizio del cibo. Tutto intorno il giardino, che comprende anche un laghetto di carpe e le sculture del maestro Giorgio Celiberti. E le poltroncine disegnate da Tord Boontje. "Insolito Moret", l'american bar e restaurant dell'hotel "La di Moret" rinasce dopo il crollo di febbraio. Carlo Toson della Aarchitets, che sta lavorando a un progetto di ampliamento più ampio, ne ha definito l'identità: dovrà essere un luogo di commistione, sede naturale dei percorsi che, dall'arte alla gastronomia, verranno proposti agli ospiti. Ma nel contempo, sarà funzionale alla frugalità di un pranzo o di uno spuntino. "Abbiamo pensato a questo spazio per quei clienti che, verso mezzogiorno, vogliono mangiare qualcosa, magari durante una pausa di lavoro. Lo stesso vale per colazioni di lavoro e brunch. E' un ristorante veloce" spiega Franco Marini, titolare. "Rimane aperto anche dopo le 23, quando chiude la sala del "Fogolar". Così se qualche ospite arriva tardi può sempre trovare qualcosa da mettere sotto i denti. La mattina, invece, si trasforma in un gran buffet per la colazione". Il nuovo concetto di interior design utilizza anche un bancone materico in legno composito a vista e sedie in materiale plastico. "Il crollo di sette mesi fa ci ha dato l'opportunità di ripensare, ampliare e modificare quello che per noi era un semplice american bar. Lo abbiamo differenziato con stile, conferendogli un'atmosfera più informale", dice Marini.



"PRODES&CIELO AZZURRO"

Festeggiati i 25 anni

Pulizie e trasporti: ecco la cooperativa tuttofare

Crescita a due cifre per la "Prodes&Cielo Azzurro" che il 24 settembre festeggerà i suoi primi 25 anni di attività. La cooperativa ha sede a Fagagna e, coi suoi 300 soci lavoratori e 7 milioni di euro di fatturato, è una delle più importanti imprese regionali nel settore dei servizi. Il fatturato lordo complessivo realizzato ha raggiunto i 6.886.211 euro, rispetto ai 5.556.214 euro del precedente

Forte la presenza delle donne nella compagine sociale: sono il 50,6% del totale



Un momento della celebrazione svoltasi il 24 settembre

esercizio (con un incremento di 1.332.997 euro, pari al 24%). «Il 2010 è stato senza alcun dubbio un anno eccezionale, di svolta, oltre ogni auspicio per quel che riguarda attività svolte e risultato conseguito» conferma la presidente, Patrizia Fantin, da un anno anche al vertice regionale delle cooperative di lavoro riunite in Federlavoro

Confcooperative. «Il risultato di "Prodes&Cielo Azzurro" - spiega - è in controtendenza rispetto al quadro della crisi economica attuale; è dovuto, nel nostro caso, al maturare di tutti quegli interventi di ordine gestionale, organizzativo e commerciale messi in atto da tempo dagli amministratori e tecnici della cooperativa». Sanificazioni e pulizie di immo-

obili rappresentano tuttora il core business dell'azienda; rappresentano, infatti, il 49% del fatturato. In forte crescita il settore di assemblaggio e confezionamento conto terzi che oggi rappresenta già l'11% del fatturato. Logistica e trasporti, poi, sono il secondo pilastro della cooperativa, col 32% del fatturato. «Nel 2010 siamo riusciti ad acquisire nuovi

clienti di notevole spessore nei settori dell'elettronica, alimentazione, farmaceutica e agricoltura stagionale - conferma la Fantin - siamo così riusciti a consolidare e diversificare l'attività aziendale e abbiamo raggiunto il nostro obiettivo primario: offrire ai nostri soci un lavoro concreto e reale, un lavoro quotidiano, durevole, onesto e riconosciuto nella

In forte crescita il settore di assemblaggio e confezionamento conto terzi

nostra comunità sociale, nel segno di un'identità cooperativistica dinamica, orgogliosa, solida ed efficace». Tra i dati che la dinamica presidente tiene a ricordare, la forte presenza delle donne nella compagine sociale: sono il 50,6% del totale. Costante l'impegno sul fronte della qualità e dell'innovazione: la cooperativa ha ottenuto, ancora nel febbraio 2010, il rinnovo della certificazione ambientale ISO 14000-2004 e quello della certificazione di qualità ISO 9001. Oggi, inoltre, "Prodes&Cielo Azzurro" si sta certificando anche per entrare e svilupparsi, con gli adeguati strumenti e forze lavorative, in settori qualificanti e innovativi. «Vogliamo essere un'impresa in evoluzione, reattiva, con buone potenzialità sul fronte degli investimenti e dell'organizzazione e con una

forte capitalizzazione», conferma la presidente. Il 24 settembre è stata l'occasione per celebrare i successi dell'azienda: alla convention sono intervenuti l'assessore regionale alla cooperazione, Roberto Molinaro, il presidente regionale di Confcooperative, Franco Bosio, e il presidente provinciale di Confcooperative, Giampaolo Zamparo. Intenso il programma che ha previsto una serie di video proiezioni in mattinata (la prima alle 10.30) per raccontare Prodes e il suo sviluppo negli anni. Forte è stato l'impegno del mondo cooperativistico: le cooperative "Puntozero" e "Partecipazione" hanno collaborato, infatti, a vari aspetti dell'organizzazione dell'evento, mentre la cooperativa sociale "Scuola Noemi Nigris" ha promosso un videoconcorso. Al buffet gli ospiti hanno potuto degustare i prodotti della "Cantina produttori di Codroipo" e della "Latteria sociale di Fagagna". Un momento particolare è stata la presentazione e lo scoprimento di un mosaico dedicato alla storia della cooperativa, un'opera commissionata per celebrare la speciale ricorrenza.

Paola Treppo

Una storia lunga trent'anni, fatta di eccellenze e alimentata dall'impegno per l'innovazione

IMPRESE

ELETRICA FRIULANA

"Sinfonia" tecnologica

L'azienda è leader in Europa nel settore degli impianti audio e video per grandi edifici

Alberto Rochira

Leader in Europa e punto di riferimento mondiale nel settore degli impianti audio e video per grandi edifici e spazi pubblici, primi fra tutti gli edifici di culto. È questo il biglietto da visita che può sfoggiare l'azienda Elettrica Friulana con sede a Gradisca di Sedegliano, nel cuore del Medio Friuli. Alle spalle c'è una storia lunga trent'anni, fatta di eccellenza e alimentata

Nel '94 è stata la prima realtà a realizzare il primo impianto microfonic in digitale



TVCC, l'allarme e l'antincendio (nel 2011). Dieci anni fa anche l'impegnativo lavoro al Duomo di Milano, che ha dato a Tonizzo moltissime soddisfazioni. "Oggi controlliamo tutti gli impianti da remoto attraverso il pc - spiega il titolare -; possiamo monitorarli e regolarli in tempo reale". Elettrica Friulana progetta e realizza non solo opere impiantistiche relative alla sonorizzazione ed illuminazione artistica di luoghi di culto come basiliche,

Al Santuario della Madonna di Castelmonte sono stati realizzati anche l'allarme e l'antincendio

dall'impegno costante per l'innovazione tecnologica. "Qualsiasi novità esca in qualunque parte del mondo, noi siamo pronti a intercettarla e a farla nostra per stare sempre al passo con i tempi", spiega Ugo Tonizzo, il titolare e fondatore dell'impresa, nata nel 1978. Il momento di svolta per diventare il numero uno? "È stato nel 1994 - spiega Tonizzo -, quando siamo stati i primi in Italia a lavorare nell'audio digitale e a crederci, all'epoca in cui era ancora considerato fantascienza". Realizzati il primo impianto microfonic in digitale e le prime colonne digitali, l'azienda spicca un salto in avanti: questa tecnologia all'ultimo grido diventa richiestissima, ed Elettrica Friulana conquista rapidamente l'Italia, la Spagna, il Portogallo e altri paesi d'Europa. "Nei primi tre

anni - racconta Tonizzo - ero uno dei primi in Italia, dunque veramente ho bruciato tutti i concorrenti".

Sono tantissimi, da allora, i lavori realizzati con il massimo livello di qualità e di competenza dall'impresa capitanata da Tonizzo: l'impianto audio del Santuario della Madonna di Fatima in Portogallo (il primo lavoro di una certa importanza all'estero); la Basilica di Lichen Stary, in Polonia, con l'impianto audio più grande eseguito nel 2002-2003; il Duomo di Colonia, lavoro eseguito nel 2010, con la vittoria del progetto di Elettrica Friulana su quaranta concorrenti. L'impresa è presente anche in tutta la zona del Trentino Alto Adige, considerata da sempre un mercato assai difficile per le aziende provenienti da fuori. "In questa regione si ha

a che fare con persone e realtà molto esigenti - commenta il titolare -, dunque il fatto di aver ottenuto la loro fiducia è per me un motivo di grande orgoglio". Tonizzo è considerato un vero e proprio "lumine" in materia di impianti audio e video. "Mi chiamano per consulenze dappertutto - fa sapere -, dovunque ci sia da progettare qualcosa di particolarmente difficile". Come la Cattedrale di Colonia, appunto, e molti altri importanti edifici di culto: dal Duomo italiano di Bolzano (impianto elettrico, illuminazione, audio e sicurezza) al Duomo di Bresanone (impianto audio), dal Duomo di Verona a quello di Gemona (impianti audio), fino al Santuario della Madonna di Castelmonte, dove Elettrica Friulana ha realizzato l'impianto elettrico, l'audio, l'impianto

cattedrali e chiese, ma anche opere relative alla sicurezza, come impianti antintrusione e videosorveglianza, opere di impiantistica civile ed industriale, nonché installazioni audio e video all'interno di teatri, sale convegno ed auditorium. "Nell'ambito dell'illuminazione artistica - commenta Tonizzo - la nostra azienda si è distinta per la capacità di realizzare i propri impianti sempre nel rispetto della filosofia progettuale che contraddistingue il complesso architettonico". Le doti riconosciute all'impresa di Gradisca di Sedegliano sono la professionalità, la qualità, la flessibilità, la dedizione alla clientela, strumenti organizzativi evoluti. "È grazie a questi valori - spiega il titolare - che ci siamo affermati come punto di riferimento nel panorama impiantistico.

CURIOSITA'

I luoghi di culto

Fu un sacerdote, il compianto mons. Giovanni Copolutti, all'epoca arciprete di Codroipo e poi per molti anni parroco di Lignano Sabbiadoro, a spingere Ugo Tonizzo a ritagliarsi una "specializzazione" per l'impiantistica destinata ai luoghi di culto. "Sin da ragazzo ho avuto una passione per gli impianti audio - racconta il titolare -, anche per una mia dote di natura, l'orecchio fino". Così Tonizzo ha iniziato la sua attività di artigiano, negli anni Settanta. "Ma è stato il monsignore di Codroipo - spiega -, che era un uomo capace di intuizioni geniali, a dirmi un giorno: perché non proponi i tuoi lavori ai parroci? Tante chiese e sale parrocchiali in Friuli ne avrebbero bisogno". Fu proprio quel suggerimento a spianare la strada di Tonizzo, aprendogli un mercato adatto a realizzare al meglio la sua "vocazione" professionale. "Sono partito proprio con l'impianto della parrocchiale di Codroipo - fa sapere Tonizzo - e poi sono arrivati gli impianti della chiesa di Bertolò e di altri luoghi di culto del Medio Friuli". La fama, quando è nutrita da competenza e professionalità, si sparge molto rapidamente. E così è stato. "Certo il fatto di essere il primo ad adottare le più raffinate tecnologie è stato decisivo - continua il capitano d'azienda -, anche perché all'epoca a saper fare certi lavori ero l'unico non solo in Friuli, ma in tutto il Triveneto". Una storia di ingegno, quella di Tonizzo, ma anche di amore per le comunità che ha saputo valorizzare mettendo le sue conoscenze e la continua ricerca al servizio dei luoghi che ne esprimono la vita spirituale.

IN CIFRE



Elettrica Friulana s.n.c., con sede in Via Maggiore, a Gradisca di Sedegliano, conta 12 persone nello staff, tra cui 8 tecnici di elevatissima preparazione e solide competenze. Il fatturato è in crescita del 20% l'anno. Sono oltre 3.000 gli impianti realizzati in tutt'Europa

CURIOSITA'

Anche fattoria didattica

L'Orto Felice fa parte del circuito delle fattorie didattiche del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo, infatti, è quello di far vivere ai giovani ospiti una giornata in campagna, tra frutta e ortaggi, magari anche in compagnia degli animali. Così la vendemmia o la raccolta delle pannocchie diventano occasioni preziose per conoscere più da vicino ciò che si cela dietro al lavoro dell'agricoltore. "L'obiettivo della fattoria didattica - spiega Luciano Romanelli - è quello di diffondere la conoscenza sulle attività svolte in fattoria, coinvolgendo bambini, ragazzi e anche adulti nella realizzazione di un prodotto tipico o in altre attività agricole, come la semina e la raccolta di ortaggi o frutta e le lezioni per imparare a riconoscere siepi e alberi. Le fattorie didattiche creano contatti fra mondo urbano e rurale aprendosi al pubblico attraverso la promozione e l'educazione". Realtà come L'Orto Felice contribuiscono quindi alla diffusione degli usi e dei costumi della cultura contadina valorizzando la manualità artigianale attraverso l'esperienza diretta. Grazie alla guida di operatori qualificati si impara a comprendere meglio l'ambiente rurale, le piante, gli animali e i prodotti della terra.



L'ORTO FELICE

Frutta e ortaggi coltivati esclusivamente con tecniche biologiche

Un mondo da assaporare

Romanelli coltivano la terra da ormai tre generazioni nella zona che un tempo a Udine era conosciuta come "quella degli orti", la Baldasseria Media. Qui, in via dei Carlini, una stradina che si perde nella campagna alle porte della città, è ancora la natura a dare il ritmo alle giornate. Lo sa bene Luciano che d'agricoltura sa tutto e che dal 1987, dopo aver ereditato l'azienda dal padre Renato, porta in piazza i prodotti de L'Orto Felice, frutta e ortaggi coltivati esclusivamente con tecniche biologiche senza l'uso di concimi e pesticidi chimici di sintesi. "La filosofia della freschezza e della sicurezza dei prodotti ci ispira da sempre - spiega Luciano Romanelli -.

La nostra produzione segue infatti il naturale ciclo delle stagioni in pieno campo e in serre non riscaldate artificialmente che garantiscono una maturazione senza forzature. È un metodo di coltivazione in equilibrio con l'ambiente. Ci ha permesso di recuperare alcune pratiche tradizionali come, ad esempio, le rotazioni delle colture nei campi ma anche di sperimentare tecniche moderne messe a punto dai ricercatori come quella che prevede la presenza dei cosiddetti insetti utili. Talvolta si rende necessario dare man forte agli organismi alleati e utilizzare prodotti che difendono le col-

ture dall'attacco dei parassiti. A questo scopo si usano sostanze di origine naturale vegetale o minerale autorizzate ed elencate nei disciplinari di produzione. Le concimazioni, ovvero la nutrizione delle piante e del terreno, vengono eseguite con letame, compost o con altri fertilizzanti di origine naturale che arricchiscono, nel corso degli anni, la fecondità dei campi, al contrario di quanto avviene con l'uso dei concimi chimici". Inoltre, la diversità delle coltivazioni, le siepi e i fossi consentono di ristabilire un equilibrio naturale e favoriscono l'importante presenza di animali quali uccelli, ricci e rospi che non permettono alle specie nocive di proliferare e arrecare danno alle coltivazioni.

Applicando il metodo dell'agricoltura biologica, quindi, L'Orto Felice offre ai suoi estimatori (che arrivano da tutto il Friuli Venezia Giulia) prodotti sani, buoni e nutrienti coltivati con un metodo ecologicamente sostenibile che contribuisce al mantenimento di un ambiente rurale gradevole e alla salvaguardia dei prodotti della memoria. "L'Orto Felice - aggiunge ancora Romanelli - produce ortaggi e frutta di stagione freschi di giornata, nati da sementi antiche e tradizionali. Abbiamo numerose varietà per ogni tipo e nei nostri cesti non mancano mai asparagi, biette, broc-



L'azienda partecipa al mercato di piazza XX Settembre a Udine

coli e broccoli friulani, cardi, carote, cavolfiori, cavoli cappuccio e verze, cetrioli, cicoria, cipolle, indivie, fagiolini e fagioli (circa una sessantina di vecchie varietà), porro, finocchi, lattughe primaverili e invernali, melanzane, patate, peperoni, piselli, pomodori (circa una ventina di vecchie varietà), rucola, radicchi vari (tra i quali anche quello "cul poc"), sedano, valeriana, zucche e zucchini. Poi c'è la frutta di stagione,

ci sono i piccoli frutti (fragole, lamponi, mirtilli, more, ribes), le tantissime erbe officinali ed aromatiche e i cereali (frumento, mais, orzo e le farine macinate a pietra). Infine anche le uova delle nostre galline, la salsa di pomodoro già pronta, la farina di polenta e la brovada". Insomma, L'Orto Felice è un piccolo grande mondo tutto da assaporare. Per scoprirlo basterà recarsi al mercato di piazza XX Settembre a Udine (tutte le mattine dal martedì al sabato) o al mercato di viale Vat (il sabato mattina) e cercare un grazioso banchetto con le ceste in vimini. In alternativa c'è lo spaccio aziendale aperto i pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì.

Giada Bravo

Sono sempre più le donne che cercano di aprire un'attività ma spesso si scontrano con le difficoltà

DONNE IMPRENDITRICI

LE CATEGORIE

Rimettersi in gioco

Tra le difficoltà l'accesso al credito e il rapporto famiglia - lavoro. A novembre un convegno

Lucia Aviani

Da categoria a categoria un quadro diverso: l'approccio al tema dell'imprenditoria al femminile - e soprattutto delle prospettive che si delineano in questo specifico settore - cambia a seconda del ramo economico che si prende in esame. E' se lo sfondo, così, è inevitabilmente uniforme - quello di una crisi che ha colpito pesantemente la realtà produttiva, su scala globale, e che stenta ad essere superata -, lo scenario di superficie si frastaglia e si differenzia a seconda, appunto, del comparto cui ci si rapporta. Cominciamo da Confartigianato, nella fattispecie dalla voce di **Michela Sclausero**, presidente provinciale del Movimento Donna Impresa.

La visione, nel caso, non è drammatica, pur nella consapevolezza che la "bestia nera" della crisi non può, non ancora, considerarsi un incubo svanito. «Il ramo dell'imprenditoria al femminile - esordisce - gode, quanto a numeri, di buona salute. Ci sono davvero molte donne che hanno scelto di avviare un'attività in proprio, e tante stanno considerando l'ipotesi di rimettersi in gioco, in nuova forma, proprio in conseguenza della crisi, che ha fatto saltare innumerevoli posti di lavoro. Il problema, dunque, non è di "bacino" né, tanto meno, di carenza d'inventiva e di progettualità. Nella sfera dell'artigianato l'entusiasmo c'è, l'ottimismo non viene a mancare: e questo è un fattore senza dubbio positivo. Il nodo sta da un'altra parte, e cioè nel mondo bancario. Le donne che cercano di reinventarsi, o di rilanciare la propria - già avviata - attività, si trovano a cozzare contro un sistema che non le favorisce minimamente. Gli istituti di credito ci vanno cauti, caustissimi,



Michela Sclausero

di questi tempi. E se da un lato ciò è comprensibile, perché si sa che anche le banche sono aziende e che devono tendere al profitto, dall'altro è evidente che se non danno fiducia alle imprese l'economia non può rimettersi in moto.

Questa situazione origina

Ai mercati di Campagna Amica la percentuale femminile supera, ormai, il 40%

una paralisi. Le donne che desiderano cimentarsi nel mondo della produttività si scontrano con meccanismi che rischiano di stroncare i progetti sul nascere. Per evitare tale deriva sarebbe importante, credo, reimpostare il metodo di lavoro: per avventurarsi in piani di rilancio le aziende dovrebbero, magari, consultarsi preventivamente con Confidi, in modo da capire



Antonella Colutta

subito se il disegno che stanno delineando è concretizzabile o meno. Un tanto perché per ciascuna ditta è fondamentale capire se vi sia, nell'immediato e nel futuro, la possibilità di accedere al credito bancario». Più drastica, addirittura catastrofica, appare la panoramica tracciata da **Antonella Colutta**, presidente del Gruppo Terziario Donna di Confcommercio. «Ma quali prospettive - stronca -? Assolutamente zero, in questo momento storico. E' una fase di drammaticità assoluta, per il nostro settore. Non si profilano spiragli, le cose stanno precipitando. In Confcommercio siamo tutti alla finestra. Nell'area maschile come in quella femminile. Che dire? Si cerca di galleggiare, di evitare il peggio. Certo, i punti di forza dell'essere donna nel ramo dell'imprenditoria ci sono: il problema è che mancano gli strumenti, manca la base per far sì che le spinte all'innovazione, al rilancio possano trovare soddisfazione, riescano ad essere attuate. All'estero, innegabilmente, va molto meglio.

A TU PER TU CON...

Chiara Valduga

"Prigionieri dei ritardi"

«**C**i vorranno ancora anni, per uscire dalla crisi». Troppo forte, per le industrie, la mazzata del biennio 2007/9. Non è una visione a tinte rosee quella di Chiara Valduga, esponente di spicco della Confindustria friulana.

Come valuta l'attuale situazione economica?

«Per recuperare quanto perduto servirà parecchio tempo. La produttività non decolla, la disoccupazione è troppo elevata. Una recente statistica colloca l'Italia al penultimo posto nel mondo, davanti solo ad Haiti, sul fronte della crescita. Siamo prigionieri dei nostri ritardi strutturali. In Regione la produzione industriale si è assestata, soprattutto grazie alle esportazioni nei Paesi caratterizzati da uno sviluppo importante e continuo, ma la ripresa resta blanda».

Problema di inadeguatezza delle misure adottate?

«Sì. A livello nazionale non sono più procrastinabili una decisa riduzione della spesa pubblica e le riforme più volte annunciate. In ambito locale ritengo che la Regione

abbia fatto quanto era nelle sue possibilità. Ma non basta. Dovrebbe essere riconsiderata la riduzione dell'Irap, imposta ancorata a parametri non più attuali. E si dovrebbe promuovere un'azione più decisamente volta ad attrarre investimenti, facendo leva, magari, sulla fiscalità di confine. Sarebbe inol-



tre auspicabile l'avvento di un clima maggiormente favorevole alle imprese».

Che ruolo hanno le imprenditrici, in questo frangente?

«Credo molto nella figura della donna nell'imprenditoria. Fa rima con determinazione, capacità di gestire situazioni complesse, fantasia. Tutte queste caratteristiche possono aiutare».

C'è una maggiore attenzione al comparto, ci sono strumenti più adeguati per fronteggiare le difficoltà venutesi a creare negli ultimi anni. Sull'argomento stiamo organizzando un articolato convegno, che si terrà alla

Cciaa di Udine nel mese di novembre e che coinvolgerà tutte le associazioni di categoria nella sfera, appunto, femminile. Si parlerà, fra l'altro, della compatibilità lavoro-famiglia, tematica particolarmente calda. Nel

IN CIFRE

In espansione nell'immobiliare

Imprese rosa: 11.886 nella provincia di Udine, di cui 3.400 nel settore primario, 2671 nel ramo del commercio, 1.700 in quello della ristorazione, 1.250 nel comparto industriale.

Andamento: dal 24% al 25%.

Settore in espansione: ramo immobiliare (oltre il 23% di imprese rosa).

Età media: 50 anni.

campo specifico siamo indietro anni luce, rispetto al panorama offerto, per esempio, dal Nord Europa». Scenario decisamente meno traumatico, ma comunque - inevitabilmente - non frizzante in Coldiretti. Parla **Luisella Bertolini**, responsabile di Donne Impresa: «Nel nostro comparto - dice - le donne si stanno dando molto da fare. Basti pensare ai mercati di Campagna Amica (la percentuale femminile supera, ormai, il 40%), o alle fattorie didattiche, tipologia di impresa che risulta in crescita. Si stanno cercando strade alternative per combattere la crisi, per tentare di uscire dal convenzionale, di rinnovarsi. Ma è, innegabilmente, una congiuntura difficile. I soldi sono fermi. Coldiretti fa quello che può. Sosteniamo con convinzione, appunto - sia su scala locale che nazionale -, l'iniziativa di Campagna Amica, che sta dando buoni risultati: la vendita diretta dal produttore al consumatore, azzerando la filiera, si è rivelata una formula vincente, gradita dai consumatori».

SPORTELLLO DONNA

Consulenze per start up

L'attività è stata avviata a giugno 2009 con lo scopo di fornire un servizio informativo e di accompagnamento per la creazione e il consolidamento di nuove imprese attraverso:

- consulenze individuali nelle materie di start - up aziendale
- Dopo un primo incontro conoscitivo, l'operatore vi orienterà nella scelta della consulenza più opportuna al vostro caso aziendale e fisserà un appuntamento con l'esperto nella materia che vi interessa.
- corsi di formazione.

Ogni anno inoltre si occupa della formazione a supporto delle donne che intendono partecipare al Bando promossso dalla Camera di Commercio di Udine:

2009 - Delibera n. 118 del 20 maggio 2009 per la concessione di contributi volti al sostegno dell'imprenditoria femminile e giovanile.

2010 - Bando a favore dell'imprenditoria femminile e giovanile (Delibera della Giunta della Cc.ia.a. di Udine n. 144 del 7 settembre 2010).

2011 - Bando per la concessione di contributi per il sostegno dell'imprenditoria femminile e/o giovanile volti a sostenere le imprese nella fase di start up (Delibera della Giunta Camera n. 32 del 18.03.2011)

STORIE D'IMPRESE

Realtà a confronto nel Manzanese e in Val Saisera

Uscire dalla crisi economica differenziandosi dagli altri

Due esempi agli antipodi, ma con un elemento comune: il coraggio, cioè, di rinnovare, di cercare la strada del rilancio in un frangente complesso come quello della crisi economica. Raccontiamo l'avventura di due donne che hanno scelto di imboccare una via tutt'altro che semplice ma che stanno cominciando a raccogliere i frutti della pro-

Smoothing Len è nato da poco e offre un servizio di riparazione del legno

pria intraprendenza. La prima è una storia di pianura, e si colloca, per l'esattezza, nel cuore del martoriato Triangolo della Sedia: è la storia di Cristina Zanello (43enne), titolare, a San Giovanni al Natisone, dell'ancora giovanissima Smoothing Len. La filosofia alla base di questa attività imprenditoriale è, certamente, innovativa, ed è, in buona sostanza, frutto della stessa

crisi: «L'idea - spiega la Zanello - mi è venuta a seguito di una serie di riflessioni condotte con altre imprenditrici. Stiamo attraversando una congiuntura estremamente complicata: il consumatore non ha più i mezzi per comprare. In una situazione del genere incaponirsi nella produzione di elementi d'arredo è come darsi la zappa sui piedi, perché il mercato è fermo; meglio, mi sono detta, offrire un servizio di riparazione dell'esistente. Nel pubblico come nel privato». Detto, fatto: Smoothing Len (nome dalla simpatica abbinata inglese-italiano) propone servizi di levigatura del legno, spaziando dal settore degli arredi urbani - panchine, per esempio, o giochi per bambini - al ramo, appunto, del privato. «Ragioniamo anche da mamma, forte dell'esperienza con le mie figlie - commenta la titolare della ditta -: tutela dell'ambiente significa pure tutela degli oggetti. Mi sono trovata a frequentare giardini pubblici in condizioni di degrado avvilenti. Dobbiamo preoccuparci di assicurare il benessere alle persone, nei luoghi che frequentano: que-



Cristina Zanello

sta, in spiccioli, è la linea guida alla base del mio lavoro. Certo, le difficoltà ci sono. Siamo agli inizi, ma l'entusiasmo non manca». La seconda storia, invece, porta in montagna, nella

"Prati Oitzinger" è l'unica realtà della Val Saisera a disporre di un maneggio

fattispecie in Val Saisera. Protagonista è Marisa Piussi, proprietaria di un'azienda agrituristica che la crisi ha cercato di affrontarla di petto. Rinnovando, incrementando l'offerta con piccoli accorgimenti. Escludendo l'ipotesi di un'impennata dei prezzi (che sarebbe equivalsa a perdita di clientela) e insistendo sulla qualità. «Prati Oitzinger» è l'unica realtà della zona a disporre di un maneggio. Con i cavalli si possono effettuare passeggiate - anche in carrozza - sia d'estate che d'inverno, in una fascia ampia che si allarga fino in Austria e in Slovenia. «Proponiamo trekking al di qua e al di là del confine - spiega la titolare -: abbiamo importanti punti d'appoggio, nei Paesi contermini». Una linea operativa che mira alle sinergie, insomma, all'unione delle forze. E la gente dimostra di apprezzare. «Altro punto fermo - sottolinea la Piussi - è la qualità dei prodotti. Ci riforniamo della materia prima dalle aziende locali, per avere garanzia di freschezza e, nel contempo, per consentire ai nostri ospiti di scoprire le peculiarità gastronomiche del territorio».

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 27311/543

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotolitici:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di luglio, è stata di 25 mila copie



SOCIETA' BILANCI AI srl

Strumenti e tecnologie per pesare

- Fornitura, assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte e sistemi di pesatura industriali.
- Controlli e tarature in riferimento ai Sistemi di Qualità.
- Verifiche Periodiche con Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Preventivi a richiesta.



Centro Assistenza Autorizzato



PASIAN DI PRATO (UD) Tel./Fax: 0432/690853 www.societabilanciai.it - info@societabilanciai.it



La contabilità Confartigianato è tutta un'altra musica

Per rispondere alle esigenze della tua impresa, ti offriamo un servizio di contabilità aziendale puntuale e qualificato. Confartigianato Udine Servizi srl cura inoltre ogni rapporto con i vari enti per l'amministrazione del personale. Con noi potrai contare su più semplicità, maggiore sicurezza e minori costi.

La nostra offerta comprende:

- gestione della contabilità semplificata, ordinaria o di regimi particolari
- gestione dei rapporti di lavoro e versamenti INPS e INAIL
- dichiarazione dei redditi, ICI
- elaborazione Mod. 730
- compilazione modelli RED - INPS
- predisposizione certificazione ISE/ISEE

Confartigianato Udine Servizi Srl
Via del Pozzo, 8 33100 Udine
tel. 0432.516611 | fax 0432.510286
e-mail: uaf@uaf.it
www.confartigianatoudine.com



La storia di una giovane fiosterapista che lascia un posto di lavoro "sicuro" per la libera professione da osteopata

DONNE IMPRENDITRICI

BARBARA MASTROMARINO

Vita in... movimento

I dolori fisici vengono trattati con la manipolazione. La clientela? Sportiva ma non solo...

Raffaella Mestroni

E' una donna "controcorrente" Barbara Mastromarino, giovane e intraprendente fisioterapista che, in tempi di crisi come questi, ha scelto la libera professione abbandonando il famoso "posto sicuro". Dopo un periodo all'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione Gervasutta di Udine, nel reparto di unità spinale ha deciso, infatti, di affrontare il mercato e oggi lavora in due studi udinesi, uno in via Roma e uno in via Cividale, dove la sua specializzazione si integra con altre professioni. Una scelta non facile, ma indispensabile per mettere a frutto gli studi che sta seguendo: una specializzazione in osteopatia, medicina non convenzionale che tratta disfunzioni fisiologiche attraverso la manipolazione. Una scelta meditata a lungo, supportata dalla famiglia, dal compagno di vita e dai colleghi, della quale non si è pentita. "La difficoltà maggiore - spiega Barbara - è stata lasciare il reparto e il team con cui lavoravo. Persone splendide, che stimo e che mi hanno dato moltissimo sia dal punto di vista professionale sia umano". L'approccio alle problematiche dei pazienti, solo attraverso la fisioterapia però, non le bastava "sentivo che la mia preparazione era incompleta - conferma - affrontare una situazione utilizzando i metodi tradizionali come i massaggi, la ginnastica, gli interventi sulla postura o con l'ausilio dei macchinari non era sufficiente. Volevo avere la possibilità di un approccio globale che mi permettesse di individuare la causa di un disturbo e non curare solo il sintomo".

Da qui la decisione di iscriversi alla scuola di osteopatia di Roma, un percorso di sei anni molto impegnativo ma perfettamente rispondente alle aspetta-



tive di Barbara, "perché consente di stabilire un rapporto molto diverso con il paziente - precisa - e punta al suo benessere generale, prendendo in considerazione l'organismo nella sua totalità. Tutti gli organi che lo costituiscono, infatti, sono fortemente legati tra loro e la malattia, quindi, rappresenta un'alterazione dell'equilibrio energetico esistente. Per curarla, non è sufficiente eliminare l'infiammazione, che è la risposta difensiva dell'organismo, ma bisogna intervenire sulla causa che l'ha scatenata".

Non lo considera un giro di boa, rispetto alla medicina tradizionale, quanto un'integrazione, un vero e proprio arricchimento. D'altra parte, in ambito sanitario, sono sempre più numerosi i centri che offrono un approccio multidisciplinare e integrato. Una scuola di pensiero più anglosassone, che punta al-

Sono necessari sei anni di corsi nella Capitale per ottenere la specializzazione

lavoro d'equipe e alla collaborazione, dove i saperi si intrecciano e si completano. Ma chi si rivolge all'osteopata? Moltissimi sportivi per esempio. La filosofia legata all'osteopatia si basa sul concetto che la vita è in movimento: dove c'è il movimento c'è la vita e dove c'è una buona circolazione sanguigna c'è la salute. L'importante è, quindi, tenere i muscoli efficienti per permettere il movimento delle articolazioni ad ogni età. Verissimo, ma quando lo sport viene praticato in maniera non corretta compaiono i problemi. Alcu-

ne attività sportive specializzate, inoltre, comportano un uso asimmetrico del corpo e questo provoca asimmetrie muscolari che condizionano - soprattutto in età adolescenziale - la struttura scheletrica. In questi casi l'intervento osteopatico è in grado di prevenire le situazioni di criticità, controllando l'assetto del bacino, del cranio, l'appoggio dei piedi e la postura. Un intervento che diventa ancora più importante quando l'attività riguarda i bambini, avviati sempre più precocemente alle discipline sportive, in un'età nella quale dovrebbero invece sperimentare il più possibile tutte le loro abilità motorie per una corretta costruzione della loro struttura muscolo-scheletrica. Molti gli sportivi, insomma, ma non solo. Anche persone, di tutte le età, affette da disturbi che si ripropongono periodicamente e dei quali non riescono a libe-

rarsi. A loro, Barbara prima di tutto spiega che cos'è l'osteopatia e le modalità di intervento.

"Di solito - afferma - arrivano da me tramite il passaparola, indirizzati da un amico o un conoscente". Ci tiene a ribadire, Barbara, come l'esperienza al Gervasutta sia stata determinante, per lei, una "base" fertilissima, sulla quale ha seminato le nuove conoscenze. "Aiutare le persone a recuperare la funzionalità perduta non è facile - precisa - e richiede una tenacia notevole sia da parte del paziente, sia da parte del tecnico, ma i risultati arrivano. Ricordo una paziente in particolare, un caso veramente difficile. Mi ha regalato i calzetti che usava durante le sedute con su scritto: grazie per il primo passo che mi hai fatto fare. Li ho incorniciati e appesi come una sorta di monito a non mollare mai. Nessuno credeva alla positiva soluzione del caso. Forse - all'inizio - nemmeno io, eppure insieme ce l'abbiamo fatta". La fiducia e la testardaggine contano eccome, ma bisogna evitare che diventino un limite.

A volte, purtroppo, è necessario accettare che il traguardo va ritardato, non è possibile raggiungere il massimo, bisogna abbassare l'asticella per renderlo raggiungibile, acquisendo la consapevolezza che oltre non si può andare. Un passaggio delicato ma indispensabile per arrivare a un nuovo equilibrio. E' una vita decisamente intensa quella di Barbara, con poco tempo libero. E sarà così fino alla conclusione degli studi, nel 2012, ma non le pesa.

"Fra ambulatorio, lezioni ed esami, mi resta veramente poco spazio per il resto" conferma. "Su una cosa non transigo però: le ore da dedicare alle nipotine, due scatenatissime ragazzine di 8 e 9 anni per le quali il tempo lo trovo sempre".

L'OSTEOPATA

Sinonimo di armonia

Nata negli Stati Uniti, l'osteopatia è un metodo terapeutico basato sul principio secondo il quale il corpo, autonomamente, sa fabbricare rimedi contro le malattie, quando le sue relazioni strutturali sono normali, la sua nutrizione è buona ed è inserito in un buon ambiente. "Il corpo è un organismo perfetto - spiega Barbara Mastromarino - ha il suo sistema di difesa contro i microbi e autoregola le sue funzioni". Perché il meccanismo non si inceppi, però, è necessario che le cellule ricevano tutto ciò di cui hanno bisogno per lavorare correttamente e rigenerarsi, liberandosi degli scarti. Fondamentale, quindi, mantenere l'integrità del sistema di regolazione neurologico e ormonale, così come dell'ossatura, per conservare la libertà di movimento di tutti i tessuti. E' il movimento che permette ai liquidi che bagnano i tessuti e le cellule di rinnovarsi. L'osteopata riequilibra lo scheletro, i muscoli, i legamenti per mantenere ottimale la circolazione dei liquidi. Lavora soprattutto sulla colonna vertebrale, pilastro centrale dell'ossatura, ma anche una sorta di "tubo cavo" che contiene i centri di comando automatici, quei centri nervosi che rappresentano i legami fra tutte le parti del corpo. Quando una funzione va fuori fase, l'armonia si rompe e compaiono dolore, fatica, ipertensione o altri "segnali". L'osteopata riadatta la struttura, per consentire all'organismo di mobilitarsi, reagire e ritrovare lo stato di salute e l'armonia.

EDITORIA

"Corno di Rosazzo. Immagini nel tempo"

Lavoro e umanità

Maria Visintini è una fine e attenta ricercatrice storica che, da anni, mette a disposizione tutte le sue risorse quando affronta qualche impegno culturale. E' autrice di vari saggi sulla storia antica, quella aquileiese, e anche di pubblicazioni che parlano della "sua" Corno di Rosazzo. Nel 2007 ha curato un ponderoso libro di 702 pagine dal titolo "Corno di Rosazzo. La sua storia, la sua gente" con moltissime immagini e tantissime informazioni stori-

che, archeologiche, economiche e di devozione popolare. Anche la lingua e la toponomastica hanno avuto il loro spazio.

Dopo il successo di questa pubblicazione, che si è avvalsa dei contributi di molti ricercatori e studiosi, Maria Visintini ritorna a Corno per raccontare luoghi, mestieri, modi di vivere della gente di una volta, tutta una ricca documentazione che serve a definire, in tutte le loro particolarità, un ambiente delimitato, un paese, una comu-



nità. Questo secondo volume, dal titolo "Corno di Rosazzo. Immagini nel tempo", completa, in un certo senso, la pubblicazione precedente.

"Sospinta dal desiderio di approfondire e di conoscere più da vicino la storia e le vicende di Corno di Rosazzo, il mio comune di origine - precisa Maria Visintini - ben volentieri ho accettato l'invito di Luigino Zucco, presidente del locale Circolo culturale, di selezionare le numerose immagi-

ni dell'Archivio fotografico del Comune capace di offrire una chiave di lettura della vita della comunità dalla fine dell'Ottocento agli anni Settanta del secolo scorso".

Maria Visintini ritorna a Corno per raccontare luoghi, mestieri, modi di vivere della gente di una volta



Le immagini danno una chiave di lettura della vita della comunità dalla fine dell'Ottocento agli anni Settanta del secolo scorso

minuziose".

L'autrice, che ringrazia in modo particolare Angelo Nascig per la sua testimonianza riguardo alle esperienze di vita quotidiana e Maria D'Osualdo e Nives Marega Colautti per la loro collaborazione, con queste immagini "parlate" ha dato vita, anima e colore a un paese che può essere letto, capito e accettato in tutte le sue manifestazioni che vedono la partecipazione della gente.

L'umanità c'è tutta e anche il lavoro è presente nei campi e nelle vigne, nelle stalle e nei cortili, nei laboratori artigiani e nelle fabbriche. Nel corso degli anni Settanta, grazie alla tendenza positiva dei mercati, facendo leva sulle capacità imprenditoriali e sull'innovazione tecnologica, alcune aziende diedero il via ad una serie di cambiamenti produttivo con l'obiettivo di trasformare i vecchi laboratori verso una direzione industriale. Nacquero così nuovi stabilimenti, si introdussero nuovi macchinari, si aumentò e si qualificò la manodopera. Corno di Rosazzo era entrato a pieno diritto nella denominazione "Zona della seta".

Silvano Bertossi





Foto: Fabio Cussigh per Fabbro Arredi - Tutti i diritti sono riservati © giugno 2011

FAB199 - info@hmt.it

**FAB BRO
ARREDI
SU MISURA**

Il suonatore di parallelepipedi è un'installazione ideata dall'artista Alfred de Locatelli, realizzata dalla Fabbro Arredi, posata sabato 25 giugno 2011 in una faggeta al km 16/III della SR646, nel comune di Taipana (Ud). Un parallelepipedo rosso di cm 80x80x320, trapassato in verticale da un faggio di oltre sessant'anni. Una sospensione reutilizzabile che non ha arrecato alcun danno all'albero.

facebook

Il suonatore di parallelepipedi
Notizie, foto e video.

In oltre cinquant'anni di lavoro, abbiamo imparato alcune cose che possono tornarvi utili:

1 – Lo spazio dove vivete o lavorate è importante. Che si tratti dell'abitazione, del negozio o dell'ufficio, vi trascorrete parecchio tempo e lì dovete sentirvi bene. Se poi è uno spazio di lavoro, dovrebbe anche parlare di voi o aiutarvi a vendere.

2 – Quello spazio vi è costato o vi sta costando molti soldi. Sarebbe grave sprecare il vostro investimento inserendo arredi inadeguati o non all'altezza della situazione. Dopo poco tempo li dovreste rifare e i costi raddoppierebbero.

3 – Sicuramente conoscete un progettista che negli anni ha guadagnato la vostra fiducia. Egli più di tutti vi potrà suggerire gli accorgimenti migliori per rivalutare i vostri spazi, e renderli adeguati allo scopo che avete in mente e che più vi sta a cuore.

4 – Assicuratevi che chi avrà il privilegio di produrre per voi gli arredi su misura, abbia capacità ed esperienza, ma soprattutto che sia in grado di comprendere bene l'unicità di ciò che si appresta a fare e sappia lavorare integrandosi subito col vostro progettista. Una condizione decisiva.

Noi abbiamo alle spalle una storia artigianale resa attuale da ricerca e innovazione costanti, perché vogliamo essere utili interlocutori dei progettisti e dei committenti più esigenti.

Per il vostro progettista saremo partner professionale ideale, come raramente ne potrebbe aver incontrati prima.

Chi ha lavorato con noi ci descrive come: puntuali e affidabili, pronti a superare ogni difficoltà progettuale o costruttiva, competenti ed esperti, tecnologici e convenienti.

► **ABITAZIONI**
► **ALBERGHI**
► **COMUNITÀ**
► **NEGOZI**
► **UFFICI**

Fabbro Arredi
Via Pontebbana, 32
33010 Magnano in Riviera (Ud)
info@fabbroarredi.it
T 0432 785762
F 0432 795393
www.fabbroarredi.it

DINAMICA DELLE IMPRESE

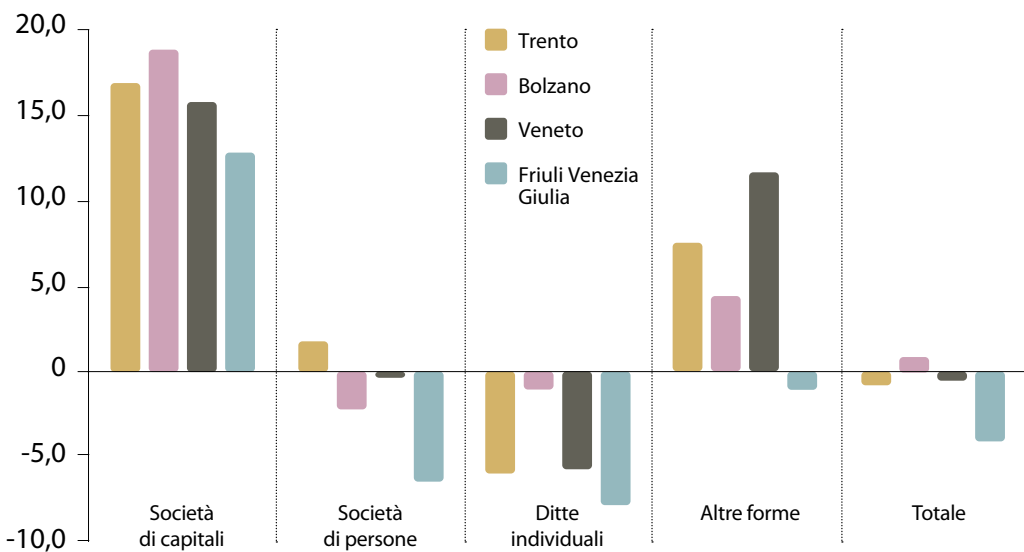
Il "tessuto" che cambia

Crescono del 12,8% le società di capitali. Ecco come il passaggio a medie dimensioni crea successo

Tommaso Botto

Dal 2006 al 2010 il numero delle imprese attive del Friuli Venezia Giulia è diminuito del 6%. Un risultato negativo ma certamente non drammatico, anche in considerazione dei dati congiunturali più recenti che parlano di saldi attivi tra aziende create ed aziende cessate: nel 2010 il dato definitivo ha registrato +131 aziende in provincia di Udine; nel periodo aprile-giugno 2011 si sono iscritte 717 nuove imprese, mentre quelle cancellate sono state 512, incrementando dello 0,30% il numero delle imprese attive rispetto ad un anno fa (in provincia di Udine le imprese registrate al 30 giugno 2011 sono 53.239, di cui 47.498 sono attive). Il 21% circa delle imprese attive opera nel primario (Agricoltura, Silvicultura e Pesca), il 11% circa nell'Industria, il 16% circa nelle Costruzioni, il 29% nel Commercio e Ospitalità ed il restante 23% nei Servizi. La variazione percentuale tra il primo semestre 2001 e il 2010 conferma il calo delle imprese attive nel primario in particolare in agricoltura (-3,25%), nell'industria (0,69%), nelle costruzioni (-0,60%).

Le imprese: processi di crescita imprese attive per natura giuridica (var. % 2010-2006)



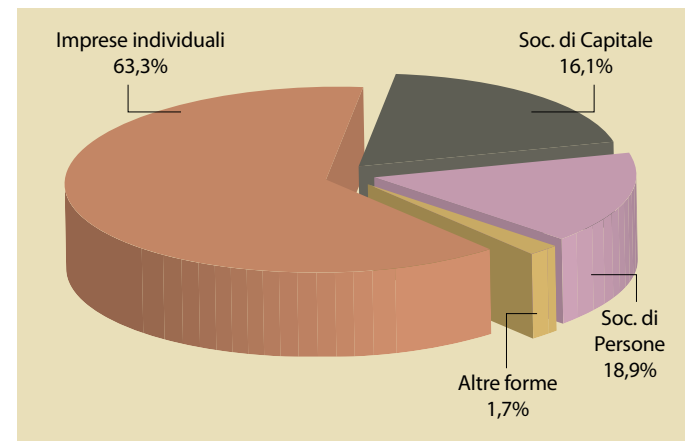
Fonte: Fondazione Nord Est su dati Infocamere

Il Pil pro capite (2010) è pari a 28.798,29 euro (+12,4% rispetto alla media nazionale). Il tasso di disoccupazione in provincia di Udine si è attestato nel 2010 al 6%, al 6,3% tra le donne, al 18,7% tra i giovani e al 25,2% tra le giovani donne.

Un dato interessante suggerisce una tendenziale modifica delle caratteristiche delle aziende che compongono il mosaico economico friulano. Le Società di capitali sono infatti cresciute del 12,8%, parallelamente però alla diminuzione delle società in-

dividuali (-7,8%) e delle società di persone (-6,4%). Il saldo di natalità aziendale in provincia di Udine nel 2010 conferma questa tendenza: 268 nuove società di capitali, a fronte di 143 società individuali cessate.

Imprese attive in provincia di Udine al 31 agosto 2011: distribuzione % per natura giuridica



È un fenomeno che ci accompagna da ormai lungo tempo e che possiamo interpretare in modo positivo, che cioè il sistema produttivo friulano diventa sempre più forte dal punto di vista strutturale tanto che una parte non trascurabile di quelle che chiamiamo piccole imprese si trasforma in media impresa e cioè entra a far parte di quella fascia che la letteratura economica considera un driver dell'economia locale.

La tendenza è quella di un ispessimento della struttura produttiva, ossia il passaggio da microimprese a società più strutturate, poggiati su una base finanziaria più forte, che riescono così ad investire e a creare nuove professionalità. Le società di capitale competono quindi sul mercato mondiale ma anche a livello locale, ad esempio nel contrattare con il credito, con la ricerca, con i fondi europei etc.

PMI

Le nicchie dei "piccoli"

La crisi insegna che bisogna uscire dal mercato locale e che affrontandole da soli, soprattutto se di piccole dimensioni, le situazioni diventano complicate. Il tessuto economico della provincia di Udine vede però ancora largamente diffuse le piccole aziende: il 63,3% è infatti rappresentato da aziende individuali, il 18,9% da Società di persone e il 16,1% da società di Capitali. In provincia di Udine l'80,6% del Valore aggiunto manifatturiero è creato dalle PMI (fino a 249 addetti), valore più marcato della media italiana (76,6%). Guardando all'intero Paese, in Italia le imprese che impiegano fino a 49 addetti producono il 57,7% del valore aggiunto manifatturiero; quelle da 50 a 249 addetti il 18,9%; quelle con 250 addetti e oltre il 23,4%. Inoltre il 53,4% del valore aggiunto manifatturiero e il 77,4% di quello del terziario avanzato provengono da imprese che hanno meno di 50 addetti. Non tutti i "piccoli" però si lasciano sfuggire il mercato globale: o si aggregano con altre aziende, riuscendo ad incastonarsi in filiere produttive che danno risultati, oppure occupano particolari nicchie di mercato. In provincia di Udine ben il 55,5% dell'export manifatturiero è prodotto dalle PMI (fino a 249 addetti), dato in linea con la media del sistema Italia (57,8%). Segno questo che per divenire più grandi non serve necessariamente diventare più grossi.

LE MEDIE IMPRESE Importanti performance

Un valore aggiunto all'intero comparto

I dati avvalorano l'importanza della media impresa manifatturiera: la media impresa rappresenta il 2,26% del manifatturiero regionale in termini di unità produttive ma occupa quasi il 25% degli addetti del manifatturiero e soprattutto contribuisce per il 32% alla formazione del valore aggiunto dell'intero comparto. La media industria è maggiormente rappresentata nella metalmeccanica, nel comparto legno mobile e nella fabbricazione di macchinari. Nei settori della "fabbricazione di prodotti in metallo", della "fabbricazione di mobili" e "fabbricazione di macchinari" le medie aziende occupano rispettivamente 5.717, 5.495 e 6.281 addetti, attestando il loro contributo occupazionale tra il 40% e il 60% del totale dei dipendenti. Rispetto alla media nazionale, le medie imprese del Friuli Venezia Giulia, insieme alle grandi imprese, presentano un assorbimento occupazionale maggiore di circa il 14%, producendo il 22% del fatturato in più e l'8% del valore aggiunto in più. Riguardo alla produttività, la me-



Rispetto alla media nazionale le MI presentano un assorbimento occupazionale maggiore di circa il 14%

dia impresa regionale presenta valori superiori rispetto a quella nazionale per i settori a bassa (72,3 contro 58,2) e medio-alta tecnologia (95,6 contro 77)

mentre cede valore nell'alta (61 contro 67,4) e nella medio-bassa tecnologia (58,9 contro 68,8). Una importante performance delle medie imprese regionali è rappresentata anche dalla quota dell'export sul fatturato, pari al 36,83%, in linea con il Nord Est e con il dato nazionale, e che appare maggiormente rappresentativo nel cluster della meccanica, delle macchine e attrezzature, nell'industria elettromeccanica ed elettronica, mentre appare un po' debole nell'alimentare e nel legno mobile.

Sviluppo del Valore Aggiunto dal 1999 al 2008

Variazioni % - manifattura, insieme chiusi, prezzi correnti

	Var. %
MEDIE IMPRESE DEL NORD EST	+43,3
TOTALE MEDIE IMPRESE ITALIANE	+40,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	+60,7
EMILIA-ROMAGNA	+44,5
VENETO	+39,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	+43,6
UDINE	+65,6

INDAGINE DI FONDAZIONE NORD EST

Il legame con la famiglia

Fondazione Nord Est ha diffuso i risultati di un'indagine campionaria che rappresenta il punto di vista di 297 imprenditori del Nord Est sui punti di forza e di debolezza del sistema produttivo. Il 73,1% valuta la commistione azienda-famiglia come elemento di forza, valutando così che il tessuto economico tradizionale è compatibile con i nuovi scenari. Per il 55,8% la piccola dimensione è invece un punto di debolezza: il campione è però spaccato in due, lasciando intuire differenti modi di vedere l'economia. Quasi tutti d'accordo (83,8%) sul fatto che la capitalizzazione è un problema e, conseguentemente, per il 91,2% del campione l'indebitamento pesa sulla gestione aziendale e sulla proiezione sul mercato. Le rilevazioni congiunturali sottolineano come il traino della risalita sia realizzato dalle imprese con più di cinquanta addetti. Queste, a loro volta, trainano le più piccole, distinguendosi come driver che, riuscendo a muoversi bene all'estero, inseriti in filiere produttive, spingono verso l'alto gli indici economici generali. Imprese giovani: Sono 720mila le "imprese giovanili", cioè quelle guidate da un under 35, e si

concentrano soprattutto nei settori più tradizionali. Al 31 dicembre del 2010, infatti, i settori a più elevata concentrazione di imprese giovanili sono quelle dei servizi alle persone (16,2% del totale delle imprese del settore), delle costruzioni (15,9%) e dell'alloggio e ristorazione (15,2%). In media, l'universo delle imprese "under 35" rappresenta l'11,8% di tutte le imprese, per la precisione 723.531 unità su 6.109.217 complessivamente esistenti in Italia. I dati sono stati resi noti dal Segretario Generale di Unioncamere, Claudio Gagliardi, a Rimini nel corso del convegno sul "Sistema Paese", svoltosi nell'ambito del Meeting 2011. "In termini assoluti, però - ha fatto rilevare Gagliardi - il settore che attrae maggiormente i giovani capitanati d'impresa è quello del Commercio, dove si contano quasi 200mila imprese pari al 27,6% del totale di aziende "under 35", subito seguito dalle Costruzioni (144mila unità, 1,19,9%) e, a distanza, dall'agricoltura (65mila imprese, pari al 9% di tutte quelle guidate da giovani). Udine in Italia si colloca al 57° posto con 4665 imprese under 35 su 53.370 esistenti (dati al 31.12.2010).

IMPREDITORI NORDEST: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

	FORZA	DEBOLEZZA
Commistione azienda-famiglia	73,1%	26,9%
Piccola dimensione	44,2%	55,8%
Capitalizzazione	16,2%	83,8%
Indebitamento	8,8%	91,2%



SCUOLE PARITARIE

L. EINAUDI

CAVALLI CONTI

LEADER IN REGIONE

**ISTITUTI TECNICI
PER RAGIONIERI
E GEOMETRI**

**CORSI DIURNI E SERALI
DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI
E CLASSI SERALI PER
STUDENTI LAVORATORI**

ISCRIZIONI APERTE

per informazioni

NUMERO VERDE 800 54 64 33

PORDENONE - Borgo S. Antonio, 17 (fronte Prefettura)

Tel. 0434 524060 - www.cavalliconti.com

L'internazionalizzazione è la chiave per ripartire. Ma come si fa a sfondare oltre confine?

ATTUALITÀ

LE TESTIMONIANZE

Puntare all'estero

Il consiglio "Dobbiamo giocarci tutte le carte sulla qualità dei prodotti"

Francesca Schenetti

Nel secondo trimestre dell'anno l'export delle regioni italiane è cresciuto in generale. In altalena il dato del Friuli Venezia Giulia. Lo rileva l'Istat sottolineando che si è registrata una crescita congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali, più intensa per le regioni nord-orientali (+4,4%). Sui mercati extra Ue forti incrementi delle vendite vengono registrate proprio in Friuli Venezia Giulia (+43,6%) insieme a Calabria, Basilicata, Liguria, e Sicilia. Il FVG segna però anche una lieve flessione (-2,3%) tendenziale delle vendite nei Paesi Ue.

La natura occasionale della movimentazione di alcune merci ad elevato valore monetario spiega la sostenuta dinamica delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria verso gli Stati Uniti. In calo, sono le vendite della nostra regione e della Liguria verso il Regno Unito e dal Friuli-Venezia Giulia verso la Turchia (-57,7%), so-



tributo al dato delle esportazioni nazionali, del 14,5 per cento. Il dato si abbina all'ultima indagine congiunturale sull'economia friulana resa nota dalla Camera di Commercio di Udine, da cui emerge chiara una fase di rallentamento alla crescita nel secondo trimestre. La medicina? Puntare su aggregazione ed internazionalizzazione

Cosa che ha fatto con successo **Mario Collavino**, originario di Muris di Ragnogna che, in Ontario (Canada), gestisce la Collavino Construction Company, chiamata a realizzare la parte strutturale esterna dei 104 piani della Freedom Tower (per un valore di 352 milioni di dollari), sulle ceneri delle Torri Gemelle di New York. Collavino ha ricevuto il primo premio internazionale Costruire la pace assegnato dall'azienda udinese Pilosio. "Ogni giorno c'è tristezza, ci sono molte emozioni qui (New York, ndr). Lo puoi sentire anche nell'aria. Tutt'intorno c'è qualcosa che non ha mai visto in nessun cantiere" ha affermato Collavino, scelto per professionalità e qualità del lavoro che già ha svolto Oltreoceano.

Sono 250 le persone che lavorano in questo mega cantiere della Grande mela. Un colosso dell'export friulano è senza dubbio Julia Utensili di Tarcento: "Noi vendiamo all'estero l'80% dei nostri prodotti (circa 15 milioni di euro) - spiega **Roberto Menegon**, general manager di Julia -. I Paesi principali con cui lavoriamo sono Germania ed Europa in genere, Stati Uniti, Cina, Giappone e Brasile. Julia Utensili è oggi il più grande produttore al mondo di seghe circolari per il taglio dei



Mario Collavino

metalli. Possiamo annoverare fra i nostriclienti tutti i più grandi produttori mondiali di tubi in acciaio. Collaboriamo con tutti i produttori mondiali di impianti per la produzione del tubo con i quali abbiamo sviluppato soluzioni di taglio molto apprezzate". Il Pil del Brasile cresce a doppia cifra, sta diventando un centro nevralgico per il business come conferma anche Menegon, che sottolinea però un problema con questo Paese: "I dazi di importazione non favoriscono certo la competizione con i produttori locali, possono infatti arrivare ad incidere il 20% sul prezzo del prodotto. Per questo dobbiamo giocarci tutte le carte sulla qualità dei prodotti, perché con i prezzi siamo sempre perdenti". Un'altra azienda che rimane con la sua sede a Tavagnacco (Ud), ma che vola lontano con la quasi totalità del suo export è Interna Group, impegnata nel settore contract per hotellerie e boutique di lusso. "Lavoriamo essenzialmente all'estero, con la quasi totalità del fatturato oltreconfine - afferma **Derna Del Stabile** che con il marito Diego Travan, guida il gruppo Interna -. Fino al 2010 fatturavamo all'estero il 95%-98% del totale. Le previsioni per il 2011 sono dell'80% all'estero. Il 20% italiano è dovuto a 2 progetti milanesi commissionati da società estere, ma con rappresentanza fiscale italiana".

LE ALTRE AZIENDE NEL MONDO

Know-how "da vendere"

Qualità e know-how da "vendere" all'estero. Sono alcuni degli ingredienti del successo di diverse aziende friulane nel mondo, insieme ad una particolare cura del cliente. Oltre che una buona posizione geografica del Friuli Venezia Giulia, come punta del e verso il Nord-Est. Questi possono essere in estrema sintesi gli ingredienti della ricetta del successo, insieme a caparbietà e capacità di fare impresa. L'ultimo dato disponibile relativo all'export, per Modulblok (con sede a Pagnacco ed uno stabilimento ad Amaro), impegna nell'individuare le soluzioni magazzino per ogni tipo di esigenza, è a luglio 2011, del 27% sul volume totale (il 18% nel 2010). "Il notevole incremento delle nostro export è il risultato tangibile di una strategia che abbiamo applicato in quello che consideriamo oramai il vero mercato domestico, ovvero l'Unione Europea - afferma **Giordano Bruno Petrei**, presidente di Modulblok Spa -. La nostra leva, poiché la qualità e la posizione di costo dei nostri prodotti non si discute, è rappresentata dal "service-reazionale" che abbiamo creato con i dealers italiani e stranieri. Non basta un buon prodotto e un'ottima organizzazione di processo per diventare un leader: presidiare il territorio è molto faticoso, ma è l'unico modo per avere feedback e il "polso" del mercato". Un altro esempio di una piccola-media azienda friulana, impegnata in un settore di nicchia come il telerilevamento aereo, che sta venendo chiamata sempre di più all'estero è Helica di Amaro con un 20% del suo fatturato sull'export: "Sono i Paesi in via di sviluppo, come la Liberia o il Gabon, solo per fare alcuni esempi, che ci chiamano perché hanno necessità dei nostri strumenti e del nostro know-how - spiega il responsabile operativo dell'azienda **Christian Peloso** -. I dati che forniamo loro al termine del lavoro, servono per la realizzazione di infrastrutture primarie, come le arterie stradali". Anche il settore del vino registra una quota interessante sull'export. Colutta Vini, di **Giorgio Colutta** di Manzano, conferma questo trend nazionale: "Con la mia azienda registro un export pari al 45% del mio fatturato, soprattutto in USA ma anche in Nord Europa (Irlanda, UK, Belgio, Estonia, Rep. Ceca, Germania, Austria e Svizzera), Canada, Messico, India, Thailandia, HK, Vietnam e Cina. I prodotti che vanno per la maggiore erano all'inizio il Pinot Grigio e il Prosecco, poi anche Sauvignon, Ribolla e Refosco, poco il Friulano, purtroppo. Le difficoltà incontrate sono relative alla poca conoscenza della nostra Regione nel Mondo e la mancanza di un'azione promozionale coordinata ed organizzata sia a livello nazionale che regionale. Comunque grande appeal del Made in Italy e dei ristoranti italiani che veicolano molto bene i nostri prodotti".



La Julia utensili è oggi il più grande produttore al mondo di seghe circolari per il taglio dei metalli

prattutto di prodotti petroliferi raffinati in FVG (-55,1%). In generale, il Friuli Venezia Giulia offre una variazione ed un con-

verso Paesi lontani, evitando la "fuga" all'estero delle produzioni. In una parola quindi: puntare al di là dei confini nazionali.

ENTE FRIULI NEL MONDO

Intervista al Presidente Piero Pittaro

Offrire l'eccellenza friulana

Piero Pittaro, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, non ha alcun dubbio. Ciò che paga e vince all'estero è senza ombra di dubbio la qualità. "Forse qualcosa di più della qualità, l'eccellenza. Le nostre aziende friulane che si stanno facendo strada nel Mondo, dimostrano con i risultati l'eccellenza di ciò che sono in grado di offrire. E' solo su questo fronte che possiamo battere la concorrenza. Ovvero: of-

frirne il meglio. L'imprenditore friulano sta diventando sempre più aperto, creativo, dando prova di grande poliedricità. Gli esempi possono davvero essere innumerevoli. Esistono settori di nicchia o meno, dove diverse aziende friulane sono le prime. Non possiamo che andare avanti su questa strada e puntare ad offrire il massimo, il meglio possibile. In una parola l'eccellenza friulana". E proprio l'eccellenza friulana è



Nella recente convention sono stati premiati quattro "ambasciatori" della nostra Provincia nel Mondo

stata la protagonista della convention recentemente svoltasi a Spilimbergo: oltre a Mario Collavino (vedi articolo sopra) sono stati premiati: **Lydia Fos-saluzza**, originaria di Sequals,

per gli ultimi 15 anni ha lavorato al Ministero degli Affari esteri britannico. Attualmente lavora nel Dipartimento di protocollo a Londra come Ufficiale di sicurezza per visite VIP in Gran Bretagna ed è stata coinvolta nell'organizzazione del matrimonio reale tra il Principe William e Catherine Middleton. Sarà uno dei riferimenti per la sicurezza delle Olimpiadi di Londra del 2012.

Mirko Bordiga, originario di Buja, un esempio di giovane emigrante che "esporta" oltre confine un'alta professionalità. Ha lavorato in Cina con il gruppo Ferrari per coadiuvare lo start up della neonata Ferrari Maserati China, oggi è Amministratore Delegato di Duca-ti Asia Pacifico e segue tutti i mercati relativi a India, Australia e Giappone

Bonaldo Gaiotti, originario di Ziracco, una delle ugole liriche conosciute in tutto il mondo. La sua voce di straordinaria ricchezza musicale e dal timbro dinamico di grande naturalezza gli ha fatto calcare i palcoscenici più rinomati e, per 26 anni, quello del Metropolitan di New York.

EXPORT IN CIFRE

+ 14,5% nel secondo trimestre

Export Nord Est: +4,4%

Export Mezzogiorno: + 2%

Export regioni centrali: + 1,4%

Export Nord Ovest: + 0,5%

Friuli Venezia Giulia: +14,5%

Verso Paesi Ue - 2,3%

Verso Extra Ue: +43,6%

Verso gli Usa: + 410,2%

Verso la Turchia: - 57%

Verso l'Inghilterra: - 55%



Affari d'oro per l'edizione titolata a "Terra dei Patriarchi". E per il prossimo anno si pensa a creare un vero salone del gusto

ATTUALITÀ

LA KERMESSA

Numeri record per Friuli Doc

IN CIFRE

92 mila piatti

In castello:

Toro allo spiedo: 1.924

Frico: 2.827

Salam tal aset: 420

Galletto: 1.190

Gnocchi al ragu di bufalo: 1.129

Goulash d'asino: 764

Trota: 296

Costa alla fiamma: 3270

Spiedino di coniglio: 323

Stinco affumicato: 222

Formaggio alla piastra: 260

Prosciutto di San Daniele: 1.757

Totale: 14.382

In San Giacomo: 20 mila bicchieri di vino

Dalle Pro loco: 92 mila piatti consumati e oltre 54 mila calici di vino

Rifiuti: in aumento del 20% rispetto all'anno scorso:

Cristian Rigo

Fare di Friuli Doc la casa delle eccellenze friulane. Un vero e proprio salone del gusto quindi, per promuovere il meglio dei prodotti tipici, ma non solo. Questa la sfida che il Comune, insieme a tutti gli altri organizzatori delle kermesse, intende lanciare in occasione della prossima edizione della festa, la numero 18. Quella appena conclusa ha fatto registrare numeri da record. Per gli stand enogastronomici, per bar e ristoranti, ma anche per gli artigiani, le mostre e gli eventi. "Penso che anche quest'anno Friuli Doc abbia riscoperto il valore della convivialità, del piacere di stare insieme, di ritrovarsi nelle vie e nelle piazze. Un modo - ha spiega il sindaco Furio Honsell - per rinnovare la tradizione del focolare domestico tipico di questa terra. Nei giorni della kermesse, Friuli Doc è stata la casa di ogni singolo friulano richiamando anche turisti da tutta Italia e dall'estero".

AFFARI D'ORO. Il presidente

di Confartigianato Udine servizi, Daniele Nonino, tenendo in considerazione le 3 mila presenze registrate dalla rassegna d'arte orafa e i 25 mila contatti sviluppati dalle 41 imprese in via Mercatovecchio e via Vittorio Veneto, ha stimato un indotto record di un milione di euro. E insieme agli artigiani hanno

3 mila presenze alla rassegna d'arte orafa, 25 mila contatti per le 41 imprese artigiane di via Mercatovecchio e via Vittorio Veneto

fatto affari d'oro anche bar e ristoranti del centro, presi d'assalto fin dal primo giorno della manifestazione.

I NUMERI. A testimoniare un'edizione storica per Friuli Doc sono i numeri della kermesse.



se. In quattro giorni, soltanto negli stand delle proloco coinvolte, sono stati venduti 92 mila piatti e versati oltre 54 mila calici di vino. Tra i prodotti più apprezzati, oltre ai tradizionali frico e gnocchi, spiccano i gelati di cui, complici anche le temperature estive, sono stati distribuiti ben 30 quintali tra gli stand dell'Ersa di piazza Matteotti e quello di Avasinis in piazza XX Settembre. Grande successo anche per il toro di Buja: già nel primo pomeriggio di domenica i piatti a base di carne taurina erano esauriti: in tutto sono stati divorati ben 4 tori. Confermato pure l'appeal delle patate di Godia, basti pensare che per acccontentare tutti i visitatori ne sono state sbucciate 48 quintali. Esaurite anche le scorte della costa alla fiamma di Montegnacco e della birra di Sauris.

SPETTACOLI. Friuli Doc 2011 non si è contraddistinto solo per la qualità dell'offerta enogastronomica. Nell'arco dei quattro giorni si sono susseguiti oltre 500 artisti che hanno dato vita a un centinaio di concerti (compresi quelli, applauditissimi di Omar Pedrini dei Timoria e di Umberto Tozzi che ha chiuso la festa in piazza Libertà davanti a migliaia di persone nonostante la pioggia) ma anche spettacoli e momenti di intrattenimento per grandi e piccoli, a cui si sono aggiunte numerose esposizioni, conferenze, incontri e degustazioni. Migliaia

le persone che hanno visitato le mostre allestite nei Civici Musei del Comune, dove tra tutte spiccano gli oltre 2 mila biglietti staccati per i dinosauri della Patagonia nell'ex chiesa di San Francesco.

TIPICAMENTE FRIULANO. «Il modello di proposta delle peculiarità della nostra terra che stiamo diffondendo attraverso il marchio Tipicamente Friulano è stato apprezzato - ha commentato l'assessore regionale, Claudio Violino - e abbiamo avuto modo di spiegare che attraverso le produzioni rurali di pregio e la piscicoltura, l'agricoltura del Fvg è certamente un elemento fondante della gestione del territorio, ma è anche culla di sapori e di eccellenze».

Tanto che in piazza San Giacomo, come specifica il direttore generale dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale, Mirko Bellini, sono stati fatti degustare quasi 20 mila bicchieri di vino del vigneto regionale. Il dato forse ancor più positivo, secondo Bellini, si rileva però dall'atteggiamento favorevole con il quale il mondo associativo dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia sta individuando le forme migliori per poter proporre, anche in futuro, in forma coesa e sistematica, le rispettive realtà. Come accaduto a Friuli Doc.

I CONTROLLI. Le forze dell'ordine sono concordi nel

Degustati quasi 20 mila bicchieri di vino del vigneto regionale

dire che alla fine di disordini, malgrado la ressa e soprattutto malgrado il livello di alcol, sono rimasti contenuti, come pure i danneggiamenti. La Questura, con Guardia di Finanza e militari dell'Arma, aveva organizzato dei veri e propri pattugliamenti a piedi nelle strade e nelle piazze della festa per contenere e prevenire i disagi. I carabinieri invece hanno effettuato controlli a tappeto sulle strade d'accesso e d'uscita dalla città. Su 592 auto fermate sono stati controllati 266 conducenti. Tra questi soltanto 11 sono risultati in stato di ebbrezza. Le patenti ritirate sono state così 9 e 2 le carte di circolazione. La Polizia municipale invece ha dovuto effettuare 79 interventi.

NOTTI DA RIVEDERE. Le persone soccorse dalla Croce rossa nell'arco dei 4 giorni di manifestazione sono state più di 150. Troppo per il Comune che ha infatti in programma di rivedere le nottate della kermesse che, secondo il vicesindaco Vincenzo Martinez, "sono da ripensare con la collaborazione di tutti - spiega - a incominciare dagli stand e dai bar".

CCIAA

Vetrina anche per l'anteprima di Good

Corsi di cucina presi d'assalto

Aggiungi un posto... al corso di cucina. È stata l'attività più praticata, in tutte le giornate di Friuli Doc, dalla Camera di Commercio di Udine, per fare spazio ai tanti appassionati e curiosi che hanno voluto partecipare alle lezioni proposte ogni giorno nella sede di Friuli Future Forum. Una formula vincente e avvincente, coordinata da Walter Filiputti - peraltro, uno degli advisor di Ciboduemilaventi, il progetto di FFF sul futuro del cibo friulano e tutto ciò che ruota attorno a esso -, garantita da momenti didattici, uniti a una sezione pratico-dimostrativa con alcuni degli chef più rinomati (il venerdì quello di ristorante "Al Castello" di Fagagna, il sabato quello "Da Scarpan" di San Daniele e la domenica quello di "Fred" di Udine) e a una degustazione finale, che hanno visto la partecipazione, nelle tre giornate, di quasi 400 persone, per un costante "sold out": ottimo auspicio e anticipazione di quanto la Cciao ha ideato anche per le giornate alla Casa Moderna, dove si rinnova la sinergia con la Fiera san-

Le dimostrazioni degli chef più rinomati hanno visto la partecipazione nelle tre giornate di quasi 400 persone

cita proprio con Friuli Doc, e pure di quanto sarà realizzata durante l'anno nella sede di FFF. Tutte le ricette proposte e le foto sono state da subito rese disponibili online su www.friulifutureforum.com/ciboduemilaventi: lì, anche chi non ha potuto partecipare di persona, potrà comunque fruire dei suggerimenti su come preparare la terrina tiepida di germano reale e la minestrina di fagioli e zucca nello stile de "Al castello", o i calamari farciti con zucchine e origano e il riso mantecato con zucca e coda di gamberi nell'interpretazione di "Da Scarpan", o ancora la tartare di pezzata rossa e il cremoso al mascarpone con pere allo zenzero e cannella di "casa" Fred.

Dal successo dei corsi -

molto apprezzati anche quelli per imparare a usare il bicchiere giusto per ogni vino e quelli didattici organizzati dall'Azienda Speciale Ricerca&Formazione, con il Consorzio del Prosciutto e del Montasio - al grande successo dell'"Anteprima Good", espressione principale della cooperazione con la Fiera, che l'ha realizzata in collaborazione con Slow Food Fvg: nel grande stand in piazza Venerio, in una scenografia futuristica in stile Cibo2020, anche i 17 produttori hanno ricevuto molto gradimento dal pubblico, in questa coloratissima mostra mercato che ha precorso alcune delle golosità (il pestà, il radic di mont, l'olio, le conserve, i salumi, le farine, i sali, i mieli e i dolci) che si ritroveranno a Good, la kermesse che si terrà nel quartiere fieristico dal 28 ottobre al 1° novembre, in cui sarà ancora una volta rimarcata la sinergia tra i due enti. Come hanno confermato molti produttori, in particolare quelli di trota e salumi, Friuli Doc e questa formula si sono confermati un'importante vetrina.



Terza annualità per il progetto Ocm: nuova Ati, triplicati i fondi, tre i Paesi Target

INTERNAZIONALIZZAZIONE

FRIULI FUTURE WINES II

Il "mondo" del vino

Prima si puntava solo sugli Usa, oggi le mete previste sono anche Cina e Russia

È un'edizione da record la terza annualità del progetto Ocm, che dà impulso alla promozione delle aziende del vino all'estero: la Camera di Commercio di Udine, sempre come capofila, ha firmato la terza Associazione temporanea di imprese (Ati), Friuli Future Wines II, assieme a un numero doppio di realtà aziendali e triplicando sia i Paesi target sia i fondi a disposizione. Forti del successo delle precedenti edizioni, hanno aderito infatti ben 42 aziende di tutta la regione, per un totale di progetto che è balzato a circa 1 milione e 200 mila euro, per conquistare anche i mercati della Cina e della Russia, oltre che degli Stati Uniti, unico Paese obiettivo delle prime due edizioni. «Il risultato è ottimo - ha commentato il presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo -

Adesioni raddoppiate: 42 le aziende interessate

e fa intendere come l'operazione Ocm si stia rivelando efficace per la promozione all'estero delle imprese vitivinicole, sempre sensibili ad azioni di aggregazione volte alla promozionalità». Il progetto prevede, lo si ricorda, che siano fondi pubblici, attraverso l'approvazione della Regione e quindi del Ministero per le politiche agricole, a finanziare fino a un massimo del 50% la spesa complessiva realizzata dalle imprese, che coprono la restante parte dei fondi per sviluppare azioni di promozione, campagne d'informazione, partecipazione a manifestazioni e fiere di rilievo internazionale, incoming di operatori stranieri, nonché promozione attraverso siti internet, opuscoli, degustazioni guidate o incontri B2B.

«Ancora una volta - ha rimarcato il presidente - sotto-



lineiamo l'importanza dell'aggregazione per affrontare al meglio i mercati esteri, specie quelli più lontani, e la peculiarità di questa iniziativa, che garantisce alle nostre Pmi del vino di fare massa critica, presentandosi con la forza di una squadra, ma contemporaneamente lascia a ciascuna la libertà di scegliere le azioni migliori da ritagliarsi su misura per la promozione della propria realtà imprenditoriale».

Sugli Usa, che restano mercato di riferimento, sarà investita una porzione più elevata di fondi (circa 563 mila euro) per 39 imprese interessate, mentre sulla Cina ci saranno

290 mila euro circa per 23 imprese e sulla Russia 152 mila per 20 imprese. La prima "uscita" ufficiale del progetto sarà a Hong Kong, in novembre, alla fiera "Wine and Spirits", dove le aziende del Fvg coordinate dalla Cciao - e con il coinvolgimento dell'Ersa -, dalle 9 dello scorso anno, saranno questa volta ben 19.

Ecco i nomi delle aziende aderenti: Gestioni Agricole Sarl, Lis Neris, Lorenzon, Norina Pez, Polencic, Schiopetto, Sgubin, Tenuta di Blasig, Tenuta Villanova (Go), La Delizia, Porcia (Pn), Genagricola (Ts), Antonutti, Aquila del Torre, Attimis Maniago, Bastianich,

La prima "uscita" ufficiale del progetto sarà a Hong Kong alla fiera "Wine and Spirits"

Bidoli, Butussi, Cantarutti Alfieri, Colutta, Comelli Paolino, Dario Ermacora, Foffani, Forchir, Gigante, Grillo, La Tunella, Livon, Malatesta, Obiz, Perusini, Petrusa, Ronc di Soreli, Scarbolo, Talis Wine, Tenute Grandi e Gabana, Toblar, Valter Ciani, Vendrame, Volpe Pardini, Zaglia (Ud).

FOCUS ASIA E AFRICA SUBSAHARIANA

Missioni a Seoul e Singapore

Seoul il 7 e l'8 novembre. E Singapore il 9 e il 10 dicembre. Sono le due mete scelte per le aziende del vino per una nuova missione organizzata dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con il sistema camerale regionale, in attuazione del progetto "Verso nuove rotte del business globale: focus Asia e Africa subsahariana".

Il programma prevede una presentazione delle eccellenze vitivinicole della Regione a cura di un esperto, seguita da incontri di lavoro con degustazione, indirizzati a un target pre-selezionato di operatori economici e commerciali.

Il vino, in Repubblica di Corea, è diventato un vero e proprio fenomeno di costume.

A luglio 2011 è entrato in vigore l'Accordo provvisorio sul libero commercio tra Ue e Corea del Sud, che prevede in collaborazione con il sistema camerale regionale, in attuazione del progetto "Verso nuove rotte del business globale: focus Asia e Africa subsahariana".

Singapore, poi, politicamente stabile e con favorevole regime fiscale, è stata definita dalla Banca Mondiale "il luogo dove è più facile operare nel campo degli affari".

Il carattere cosmopolita della città ha agevolato un'evoluzione nelle preferenze enogastronomiche dei singaporiani



internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [ottobre>novembre 2011]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Turchia/Uzbekistan Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale	2 - 8 ottobre	Istanbul, Tashkent	[1]
Enterprise Europe Network Settimana europea PMI	Seminario "Opportunità per le PMI ed i giovani imprenditori: internazionalizzazione come leva del successo"	4 ottobre	Udine	[2]
Eccellenze in Tour	Iniziativa di promozione settore agroalimentare	10 ottobre	Vienna	
Germania - Partecipazione collettiva fiera ANUGA	Partecipazione collettiva aziende settore agroalimentare	8 - 12 ottobre	Colonia	
Russia - Showroom "Italian Excellences in Moscow"	Inaugurazione esposizione a rotazione nella showroom presso il MOD Design Center	12 ottobre	Mosca	
Africa - Forum	Forum Africa: focus Mozambico	20 ottobre	Udine	[3]
Corea del Sud Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale	24 - 28 ottobre	Seul	[3]
Australia Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale	24 ottobre / 5 novembre	Melbourne, Sidney	[1]
Hong Kong Partecipazione collettiva fiera Wine & Spirit	Partecipazione collettiva con stand	3 - 5 novembre	Hong Kong	[3]
Seul/Singapore Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale settore vitivinicolo	7 - 10 novembre	Seul, Singapore	[3]
Israele Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale focus abbigliamento, agricoltura, agroalimentare, arredo casa, turismo	8 - 10 novembre	Tel Aviv	[1]
Eccellenze in Tour	Iniziativa di promozione settore agroalimentare	14 - 15 novembre	Monaco	
Brasile e Argentina - Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale	20 - 26 novembre	S. Paolo, Buenos Aires	[1]
Progetto Design Francia, Uk, Germania - Incoming	Incontri bilaterali	23 - 25 novembre	Udine	[3]

[1] Cciao e/o Aziende Speciali del Gruppo Strutture Camerali per l'internazionalizzazione congiuntamente alla Camera di Commercio di Udine/ Azienda Speciale I.TER con il patrocinio di Unioncamere

[2] Rete EEN - Consorzio Friend Europe Programma Europeo Competitività ed innovazione (CIP)

[3] Progetto L. 1/2005 capofila CCIAA Ud

Una due giorni in Russia per rinnovare la cooperazione tra la nostra regione e il Paese dell'Est

INTERNAZIONALIZZAZIONE

SAN PIETROBURGO

Cultura&Economia

Inaugurazione friulana per il restaurato teatro. Il palco è opera di un'azienda udinese

Una speciale serata all'insegna del binomio cultura ed economia e della collaborazione fra Friuli Venezia Giulia e Russia, a San Pietroburgo. Sono stati il presidente della Regione Renzo Tondo e della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, assieme al console generale Luigi Estero, a guidare la delegazione friulana, protagonista dell'esclusivo evento nel rinnovato Teatro Kamennostrovsky. Un teatro con un cuore friulano: l'azienda udinese Acr, tra le più importanti realtà internazionali per la realizzazione di tecnologie innovative per macchine teatrali e macchine scenografiche, ha contribuito alla rinascita di questo prestigioso



I presidenti Tondo e Da Pozzo con il console Estero, al Teatro Kamennostrovsky di San Pietroburgo

A guidare la delegazione, oltre a Da Pozzo, anche il presidente della Regione Tondo e il console generale Luigi Estero

luogo d'arti, uno dei rari esempi di Teatro costruito completamente in legno. È dell'Acr, infatti, la movimentazione del palco e della sala, opere che li hanno resi fruibili per tutte le esigenze di messinscena e tutte le espressioni artistiche.

Un'occasione unica per rimarcare l'importanza della cooperazione fra la nostra regione e la Russia, verso cui quest'anno si è realizzato un interscambio positivo: le esportazioni del Fvg, da giugno 2010 a giugno 2011, sono cresciute del 16,5% e quelle della provincia di Udine verso la Russia addirittura del 17,8%. La serata, dopo la presentazione dell'economia italiana e friulana da parte delle autorità, ha

visto le esibizioni di musicisti friulani (la flautista Luisa Sello) e russi (Edward Kipsrskiy, Elena Ushakova), che hanno proposto un compendio di questa amicizia in una selezione di brani classici (da Mozart a Bach, da Tchaikovsky a Bellini), con scenografie firmate da alcuni dei più apprezzati artisti friulani (Giorgio Celiberti, Gianni Borta, Pino Giuffrida, Piero De Martin). A conclusione, un vero e proprio assaggio di Friuli: un percorso enogastronomico con i prodotti d'eccellenza della tradizione friulana, rielaborati dagli artigiani del gusto e da alcuni tra i migliori chef del Fvg, che davanti agli ospiti russi hanno cucinato dal vivo le loro prelibatezze. Il giorno successivo, c'è stata una presentazione-workshop di sei aziende friulane, che operano in comparti affini e utili al mondo della cultura, che hanno incontrato operatori economici e culturali russi selezionati.

A MOSCA

Dal 13 ottobre

Nuovo showroom sul design

Sarà inaugurato il 13 ottobre il nuovo Showroom a Mosca dedicato al design innovativo di alta gamma. L'iniziativa, "Italian Excellence in Moscow", è stata realizzata nell'ambito delle missioni nazionali del sistema camerale. Il progetto, con capofila la Camera di Commercio di Prato, ha previsto la realizzazione di uno showroom in grado di ospitare anche eventi collaterali di comunicazione dedicati al "Made in Italy". L'obiettivo è creare un laboratorio d'innovazione, aggregazione e vendita sul mer-

cato russo in uno spazio prestigioso nel Mod Design Centre di Mosca (www.modmoscow.com). Lo showroom ospiterà le produzioni di aziende del settore selezionate in base al grado di innovazione e creatività e al potenziale di vendita sul mercato, giudicato dallo staff del Mod. Nella prima tranche espositiva (ottobre 11 - gennaio 2012) ci saranno le aziende L'Abbate, Leader, Areadeclic, Franco Ceccotti; nella seconda tranche (febbraio - aprile 2012) ci saranno Baby Expert, Interior Beltramini, Potocco.

SAN PIETROBURGO/2 L'azienda Acr

Alla conquista dell'Est

Ecco un'azienda che, con tanto impegno, è riuscita a competere a livello internazionale anche durante la crisi, sapendo investire in innovazione tecnologica e sapendo ritagliarsi uno spazio di qualità in un mercato ad altissima specializzazione. È il commento del presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo, che prima della missione a San Pietroburgo ha voluto visitare l'azienda udinese Acr. Nata nel 1986 come azienda produttrice di automazioni industriali, Acr, guidata da Maurizio Benedetti e Livio Romano, è cresciuta costantemente fino a decidere, dal 1994 di concentrare tutte le sue risorse nel settore dei teatri di tradizione, dei teatri sulle grandi navi da crociera (della serie Princess, Carnival e Costa, tanto per citarne alcune) e in speciali movimentazioni meccaniche su yacht e mega-yacht. Come ha spiegato Romano, che ha accolto il presidente assieme l'export manager Susanna Salvador, l'Acr vanta, fra i suoi speciali "clienti", nomi di indiscusso prestigio mondiale: partita da "casa", con la realizzazione del nuovo palco del Teatro Verdi di Trieste, è approdata addirittura al San Carlo di Napoli, al Teatro degli Arcimboldi di Milano e al Teatro Alla Scala di Milano... e non si è più fermata. La sua produzione e la

sua opera, anche per le macchine sceniche (prestigiosa, tra gli altri, quella ideata per "Guerra e Pace" debuttato al leggendario Teatro Mariinsky di San Pietroburgo nel dicembre 1999), sono richieste da alcune delle più importanti realtà teatrali del mondo. Ogni lavoro è ritagliato su misura, proprio come un abito di alta sartoria, e l'Acr è in grado perciò di proporre soluzioni di volta in volta originali, basa-



te su un elevato contenuto di innovazione. E di riunire al meglio competenze ingegneristiche, informatiche, artigianali, la qualità dei rapporti con i clienti e un'attenzione continua alle loro esigenze, quelle dei costruttori, dei realizzatori e, soprattutto, degli utilizzatori finali.

SELL OR BUY

SLOVENIA - IMBALLAGGI

Azienda slovena attiva nella produzione di macchinari e linee robotizzate per l'imballaggio cerca ed offre servizi di intermediazione commerciale ed offresi per subfornitura (Rif. 2011.09.01 BCD 20110729006)

POLONIA - OFFRESI SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE AGRICOLTURA ED EDILIZIA

Azienda polacca operante nella vendita al dettaglio e all'ingrosso di prodotti per l'agricoltura e materiali edili offresi come rappresentante, agente, distributore. (Rif. 2011.09.02 BCD 20110729012)

SLOVACCHIA - MECCANICA TRATTAMENTO D'ARIA

Azienda slovacca distributrice di prodotti per il riscaldamento e il raffreddamento cerca produttori di componenti e prodotti nei suddetti sistemi. (Rif. 2011.09.03 BCD 20110801003)

ROMANIA - AGROALIMENTARE

Azienda romena specializzata

in prodotti da fast food è interessata a cooperazione commerciale con fornitori esteri in particolare di farina, caffè e macchine da caffè. (Rif. 2011.09.04 BCD 20110701022)

SPAGNA - EDILIZIA / MECCANICA

Azienda spagnola specializzata nella produzione di costruzioni in metallo, strutture in acciaio e caldaie cerca intermediari commerciali. (Rif. 2011.09.05 BCD 20110808026)

SCOZIA - FORMAGGI ORGANICI OFFRESI

Azienda scozzese produttrice di formaggi organici cerca distributori. (Rif. 2011.09.06 BCD 20110819020)

DANIMARCA - ALIMENTARE

Intermediario commerciale svedese con grande esperienza nell'industria alimentare offresi per rappresentanza e gestione lancio prodotti in Danimarca e Svezia. (Rif. 2011.09.07 BCD 20110819032)

FRANCIA - MACCHINARI SPECIALI INDUSTRIA

Azienda francese specializzata nei settori elettrico, elettronico e meccanico cerca produttori di macchine speciali in questi settori per ampliamento gamma prodotti. (Rif. 2011.09.08 BCD 20110906040)

GRECIA - ENERGIE RINNOVABILI

Società greca specializzata in energie rinnovabili ed applicazioni ambientali speciali offre servizi di intermediazione, è interessata a collaborazioni commerciali e cerca servizi logistici. (Rif. 2011.09.09 BCD 20110826009)

TURCHIA - PRODOTTI BIO ED ECOLOGICI CERCASI

Azienda turca molto nota e con una diffusa rete vendite specializzata nell'importazione di tutti i tipi di prodotti biologici ed ecologici cerca nuovi fornitori. (Rif. 2011.09.10 BCD 20110810007)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

UN NUOVO BUSINESS FORUM

Verso... l'Africa Sub-Sahariana

Dopo la Corea, continua il percorso verso le rotte più promettenti dell'economia globale, con un nuovo Business Forum promosso dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con il sistema camerale regionale. Sarà l'Africa sub sahariana, questa volta, al centro del focus, che si aprirà il 20 ottobre alle 11 con un convegno introduttivo in Sala Valduga.

merciale dell'azienda Pert Srl. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, si terrà il workshop tematico, sul Mozambico, che vedrà l'intervento anche di Carla Elisa Luis Mucavi, ambasciatrice dello Stato africano a Roma.

L'approfondimento tecnico spetterà poi ai rappresentanti di Sace e Simest e dell'Università di Udine.

Appuntamento il 20 ottobre alle 11.00

Sarà il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo ad aprire i lavori, passando quindi la parola a illustri relatori, che interverranno prospettando tutte le opportunità di sviluppo delle imprese italiane nelle varie aree dell'Africa presa in esame.

Come case history ci saranno Umberto Marin (presidente di Time for Africa) e Flavia Ballico, della direzione com-



L'ambasciatrice del Mozambico in Italia, Carla Elisa Luis Mucavi

La situazione economica lascia "disorientati". Si invocano riforme e una finanziaria regionale che "privilegi il lavoro produttivo"

CONGIUNTURA ECONOMICA

LE CATEGORIE

"Lavorare per il quotidiano"

Tommaso Botto

Usando un inflazionato eufemismo stiamo attraversando una fase economica complessa.

"È inutile che stiamo qua a sparar numeri", commenta **Adriano Luci**, presidente di Confindustria Udine, "c'è parecchio disorientamento. Ci sono aziende che vanno bene, aziende che vanno meno be-

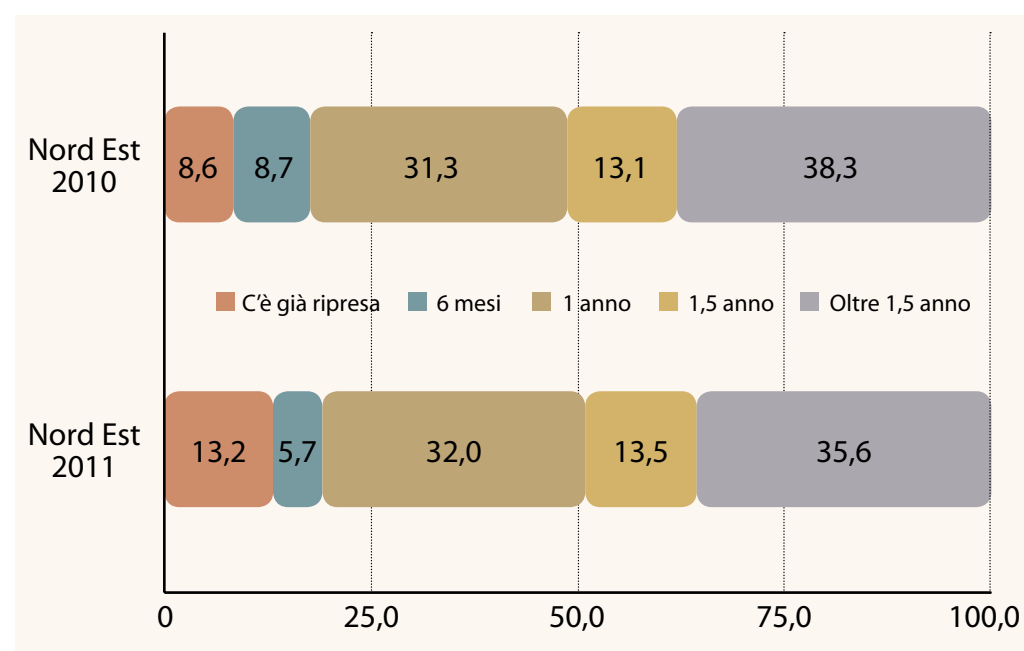
le realtà che non hanno questa capacità di affrontare mercati più ampi, globali. Credo che sia giunto il momento che escano gli imprenditori con la I maiuscola e i politici con la P maiuscola, altrimenti, veramente, corriamo grossi rischi. Bisogna lavorare per il quotidiano e seminare per il futuro, pensare all'innovazione, bisogna avere nuove idee: la crisi più feroce è quella di mancanza di idee.

sistema delle piccole e medie industrie nei primi sei mesi del 2011 è stata debole e incerta e condizionata dalle difficoltà di accesso al credito, mettendo in forse la tenuta o l'esistenza stessa di molte piccole imprese. Serve ripartire il carico fiscale in maniera più rispondente alla capacità di reddito dei contribuenti e semplificare il carico burocratico sulle imprese. Proponiamo che la Re-

re l'industria delle costruzioni, quella che oggi lamenta le maggiori sofferenze. Usciremo dalla crisi, con impegno e sacrifici, mettendo a posto i conti, sia nel settore privato che in quello pubblico".

Per **Rosanna Clocchiatti**, presidente di Coldiretti Udine, il comparto agricolo "paga non solo il periodo di crisi economica, che non accenna a migliorare, ma anche la volatilità dei prezzi, la diminuzione del potere negoziale degli imprenditori

La fine incerta della crisi certa (%)



Fonte: Fondazione Nord Est - UniCredit, giugno 2011 (n. casi: 1.227); maggio 2010 (n. Casi: 1.227)

ne e aziende che vanno malissimo. Sicuramente chi lavora con l'export ha una marcia in più perché il sistema Italia è fermo ma il mondo comunque viaggia e chi è in grado di lavorare con l'estero riesce a garantirsi produzioni importanti. È evidente che per andare all'estero devi avere una struttura e, di conseguenza, chi sta soffrendo di più sono le picco-

Vivere alla giornata è difficile ma, di fatto, ci siamo anche un po' abituati".

Massimo Paniccia, presidente di A.P.I. Udine conferma che il quadro economico friulano presenta problematiche simili al resto del Paese, risentendo della crisi finanziaria internazionale che penalizza i paesi fortemente indebitati come l'Italia. "La crescita del

gioco coinvolga le parti economiche e sociali per una nuova finanziaria che privilegi il lavoro produttivo e, perciò, l'assegnazione delle risorse al sistema economico, destinandole agli investimenti, alla patrimonializzazione delle imprese e all'accesso al credito. Il debito va orientato agli investimenti in infrastrutture e in edilizia pubblica, anche per rilancia-

Panicia: "Usciremo dalla crisi, con impegno e sacrifici, mettendo a posto i conti"

agricoli lungo la filiera, l'instabilità dei mercati e l'assenza di una seria politica agricola nazionale. L'allevamento attraversa una situazione drammatica, a causa dell'impennata dei prezzi dei cereali e della crisi commerciale: la zootecnia friulana soffre in maggior misura rispetto alle altre regioni italiane, per una totale mancanza di politiche di settore mirate. Scenario simile nel comparto ortofrutticolo, con situazioni molto pesanti dovute ad una totale assenza di una politica di settore. Anche il comparto vitivinicolo è in forte sofferenza seppur in condizioni leggermente migliori. Anche in questo ambito la carenza di scelte di indirizzo determina un immobilismo il cui prezzo potrebbe essere molto alto. Risentiamo negativamente di una burocrazia assfissante e di un accesso al credito difficile e complicato."

Carlo Faleschini, presidente di Confartigianato Udine, conferma che la situazione economica è molto difficile. "La situazione è seria, il tessuto tiene ma non ce la fa più: ha difficoltà a reperire manodopera



Coldiretti "L'allevamento attraversa una situazione drammatica, a causa dell'impennata dei prezzi dei cereali"

qualificata, perché, se non c'è eccellenza, non si vince il mercato, e c'è il problema dei mancati pagamenti dei lavori eseguiti. Non sappiamo più cosa fare! Gli artigiani sono costret-

ti ad anticipare fondi propri, ad indebitarsi con le banche per sopperire ai mancati pagamenti da parte delle aziende più importanti, che hanno le loro difficoltà. Da un lato c'è voglia di riscattarsi, di andare avanti, confortati da leggi e modifiche strutturali importanti che abbiamo ottenuto dalla nostra regione ma, dalle campane che suonano a Roma, temiamo che adesso avremo buone leggi, avremo sì deleghe all'associazione, ma di non avere i mezzi necessari. Siamo a metà del guado."

GLI IMPRENDITORI

Dopo un avvio positivo, negli ultimi due mesi estivi il mercato ha tirato il freno

"Credere negli investimenti"

Regnare sul mondo dell'imprenditoria nostrana è l'incertezza. E su questo non ci piove. Ma le aziende ci provano comunque a combattere, anche se le pile si stanno esaurendo. **Federico Gollino**, vice-presidente della **Imballaggi ed Ondulati del Friuli Spa**, ha avviato di recente una nuova linea di produzione che permetterà una produzione giornaliera di oltre 120.000 metri quadri di imballi in cartone ondulato, che va a completare il piano di investimenti che ha interessato lo stabilimento isontino per una spesa, nel corso dell'ultimo anno, di oltre 5 milioni di euro. "Come azienda negli ultimi anni siamo stati caratterizzati da diverse difficoltà - commenta Gollino - ma abbiamo deciso di credere sul nostro lavoro e sugli investimenti, anche perché il mondo della carta darà a prescindere di tutto grosse potenzialità nel medio periodo; dopo un avvio di 2011 positivo, negli ultimi due mesi estivi il mercato ha comunque tirato il freno, le prospettive per fine anno ed inizio 2012 sono ancora incerte il nostro settore è vastissimo e quindi ci sono opportunità per

IN CIFRE

Investimenti effettuati o ipotizzati (Il trim 2011 e III trim 2011)

	Scorso trimestre	Prossimo trimestre
Vitivinicolo	72%	59%
Legno e Mobili	49%	37%
Meccanica	71%	55%
Commercio	50%	36%
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	69%	36%

Udine Congiuntura - Il trimestre 2011 a cura di Questlab

recuperare". "È evidente a tutti che dalla crisi non siamo ancora usciti, ed anche se in certi settori c'è una lieve ripresina, soprattutto nell'export, per quanto riguarda il mercato nazionale si soffre - commenta **Pierino Chiandussi**, dell'omonima ditta di **Autotrasporti di Pozzuolo del Friuli** - basti pensare ai costi del gasolio, che rimane ad 1,5

euro al litro, così come 3 anni fa, nonostante il prezzo del barile sia scesa da 130 ad 83 dollari. Non ce la facciamo più a reggere ai continui starnuti internazionali, ai quali si aggiungono concorrenza sleale ed alti costi della manodopera, c'è una pressione di competitività alla quale non possiamo reagire sino a quando non ci saranno

riforme serie per il settore, che comportino regole chiare per tutti". E nel commercio? **Gianni Arteni**, titolare dell'omonimo gruppo di **Tavagnacco**, è schietto: "Sta andando male, agosto è stato negativo e settembre non è certo partito bene, stante anche il meteo che ha allungato di fatto l'estate; sulla stessa linea anche i colleghi del Nord Italia tra i quali si registra uno sbandamento generalizzato; anche le prospettive non sono felici perché non si riesce ad intravedere qualche miglioramento, il potere d'acquisto delle persone è diminuito e di riflesso le mancate vendite segnalano cifre a parecchi zero; da parte nostra - prosegue - anche con l'aumento dell'Iva di 1 punto percentuale non saranno ritoccati i listini, il sistema è sempre più rigido, da parte dei fornitori non ci sono state modifiche sui tempi d'acquisto, i profitti sono in picchiata; occorre ricreare un equilibrio tra costi e benefici, sempre più difficile trovare antidoti e per quei pochi che vengono suggeriti, di fronte abbiamo un sistema che si chiude a riccio nei confronti di iniziative di buon senso".

I SINDACATI

Riequilibrare diritti e tutele nelle

Riequilibrare diritti

In tempi di crisi sociale ed economica come quella attuale, tutti hanno la necessità di rivedere le proprie posizioni, gli obiettivi, i ruoli. Imprese e cittadini chiedono un tanto anche ai sindacati specie dinanzi alle tutele che possono apparire eccessive di chi sembrerebbe già protetto, magari dal posto certo.

Abbiamo interpellato i segretari generali di Cgil e Cisl Udine e Bassa friulana, rispettivamente **Alessandro Forabosco** (che è anche consigliere camerale) e **Roberto Muradore**. Emergono posizioni differenti, talvolta anche in antitesi.

Come si colloca il sindacato rispetto alla tutela dei dipendenti pubblici, quelli con la certezza del posto, del posto a tempo indeterminato e non i precari, e dei dipendenti privati, soggetti a cassintegrazione, mobilità, licenziamenti?

Forabosco (Cgil): "Non c'è contrapposizione tra lavoratore pubblico e privato, operaio ed impiegato, pensionato e dipendente, lavoratore e disoccupato.

Tutti i lavoratori, ed i pensionati, sono sotto il tiro di Go-

verno e Confindustria: salari e pensioni fermi o quasi rispetto al costo della vita, prelievo fiscale alto ed in crescita, servizi sociali ridotti e compressi, nessuna scelta a favore della crescita e dell'occupazione.

Il Governo, con l'acquiescenza di Cisl e Uil, ha ridotto diritti e tutele dei lavoratori e incrementato notevolmente la diffusione del lavoro precario. Senza voler fare paragoni tra i problemi occupazionali nel privato e nel pubblico, la certezza del posto di lavoro per il pubblico dipendente è l'ennesimo luogo comune.

Lo si chieda ai dipendenti licenziati dal Comune di Paularo e a tutti quelli oggetto di chiusure e ristrutturazioni di enti pubblici".

Muradore (Cisl): "La situazione delle lavoratrici e dei lavoratori italiani vede, grossomodo, 3,5 milioni di questi "sommersi" nel sommerso, 2,8 nelle aziende sotto i 15 dipendenti, 3 di atipici, 8,5 in medie e grandi imprese e 3,5 nel pubblico impiego. Una nuova mappa sociale nella quale la differenza principale è tra quanti fanno i conti con il mercato e

Tra le maggiori difficoltà anche il reperimento della manodopera e i mancati pagamenti

CONGIUNTURA ECONOMICA

no e seminare per il futuro"



Per Gianpaolo Zamparo, presidente di Confcooperative Udine, dopo un ottimo 2010, l'anno in corso sarà comunque positivo. Tra i settori che seguono la dinamica più positiva troviamo quelli della produzione e lavoro, l'agroalimentare e la pesca. "I problemi non mancano, come la gravissima prassi di appalti al massimo ribasso e i clamorosi ritardati nei pagamenti. La burocrazia è un onere che condiziona assai pesantemente la crescita e lo sviluppo delle cooperative. Gli adempimenti burocratici

Le cooperative si difendono nei settori agroalimentari e pesca

sottraggono anche un mese di lavoro alle imprese più piccole ed il costo medio per addetto degli oneri burocratici supera i 1.000 euro annui. Per superare l'attuale fase di criticità servono aperture ai mercati internazionali, crescita di-

mensionale, capitalizzazione, diversificazione, qualità e comunicazione. La recente manovra finanziaria ha introdotto una tassazione ancora più pesante per le cooperative. A fronte di pochi milioni di euro di tasse in più, il Governo rischia di stritolare l'unico settore che ha creato occupazione in un panorama di disoccupazione in crescita esponenziale".

Dal punto di vista di Confcommercio, la situazione friulana rispecchia l'andamento italiano. Carlo Dall'Ava fa questa riflessione: "Non sappiamo cosa accadrà ancora a livello finanziario ma questa non è l'economia reale, questi aspetti hanno poco a che fare con chi ogni mattina apre il suo negozio. C'è un po' più di sfiducia, di sicuro il consumatore ha fatto un passo indietro. Si deve investire e ci sono aziende che hanno investito e stanno crescendo a vista d'occhio. L'importante è sapere dove crescere. Non è questione di competitività ma di servizio: alla signora Maria non gliela racconti più... magari riduce la spesa ma vuole avere qualità, vuole avere un servizio. Dare comunicazione, consigliare una persona, sapere vita morte e miracoli di quello che si vende, la gente vuol sapere queste cose. La gente, secondo me, non ha diminuito il potere di spesa ma è cambiato il modo di spendere. Io sono ottimista: la fortuna dell'Italia è la piccola azienda, gestita dal capofamiglia. Gli altri ci invidiano perché hanno solo grandi aziende con anonimi Cda. Da noi si sa che faccia ha l'imprenditore. È ben visto il prodotto italiano ma non è ben vista l'Italia come sistema. Serve il dialogo con la pubblica amministrazione: ci sono talmente tante imposizioni che cominciamo ad essere allergici al sistema politico. Noi chiediamo ed offriamo collaborazione: a volte sembra che vogliono mettere i bastoni fra le ruote, sembra che uno che fa impresa sia il diavolo in terra".

L'ESPERTO

La parola al Mr. Pmi, Giuseppe Tripoli

"Il futuro è nel web"

In un momento così complesso, come stanno reagendo le Pmi italiane?

Il sistema imprenditoriale italiano è costituito per il 94,9 da micro o piccole imprese e ciò rappresenta il valore di un popolo che si è sempre industrializzato per fare impresa, un patrimonio da tutelare. Ma la realtà è oggi molto più complessa di un tempo. Il contesto competitivo è più sfidante. Diversificazione di mercati, capacità d'innovazione, apertura alla collaborazione in reti: sono le sfide che le nostre imprese debbono riuscire a cogliere, sempre più in fretta.

Quali sono i punti dolenti? Cosa si sta facendo o cosa si dovrebbe fare?

Negli anni della crisi più dura, il sistema italiano ha dimostrato di reggere bene. Oltre al senso di responsabilità di famiglie, imprenditori e banche, un ruolo centrale lo ha avuto il partenariato pubblico-privato tra Confidi, Cciao, Regioni, sino al Fondo Centrale di Garanzia, rifinanziato dal Governo con 2 miliardi di euro. Ciò non deve però distogliere l'attenzione sugli elementi critici su cui lavorare: migliorare il rapporto imprese-sistema finanziario; ampliare la platea di aziende stabilmente esportatrici e capaci di puntare sull'innovazione; affiancare alla digitalizzazione dei servizi la semplificazione delle procedure; spingere sull'aggregazione. Per attenuare l'eccessivo ricorso al solo capitale di debito, le imprese vanno accompagnate nell'utilizzo di strumenti alternativi, come *seed capital*,



venture capital, ecc. Un ruolo importante ci aspettiamo dal Fondo Italiano di Investimento, voluto dal Ministero dell'Economia e Finanze per sostenere la capitalizzazione di imprese ad alto potenziale di crescita. Il Ministero dello Sviluppo Economico sta lavorando al rafforzamento del Fondo centrale di garanzia migliorando la collaborazione le Regioni e, con Aifi (Associazione italiana del *Private Equity* e *Venture Capital*), alla realizzazione di seminari informativi e alla creazione di una rete di intermediari che affianchino le imprese nel fare "cultura finanziaria".

E l'internazionalizzazione? Dobbiamo incrementare le imprese in grado di essere stabilmente presenti sui mercati internazionali ed è fondamentale "fare sistema" tra pubblico e privato, nella logica di "rete tra le reti" italiane all'estero. A livello nazionale, il primo contatto sono le Cciao. Ma il fenomeno che credo sia il futuro è il web: una ricerca di Boston

Consulting Group dimostra che le Pmi che negli ultimi tre anni sono state "online-active", usando sito internet e *e-commerce*, hanno accresciuto del 15% l'*export* e registrato un aumento di occupati.

Come sta andando il nuovo contratto di rete?

La disciplina che recentemente abbiamo introdotto è uno strumento su cui contiamo molto. Ci stiamo impegnando con il sistema camerale e le categorie per diffonderne la conoscenza tra le imprese. I primi risultati sono incoraggianti: in pochi mesi risultano costituite circa 120 reti, con più di 550 imprese coinvolte in 18 Regioni. Dal monitoraggio in nostro possesso (Infocamere), tra contratti di rete già formalizzati al 31 agosto, ci sono 5 reti che coinvolgono 17 aziende udinesi.

Statuto delle imprese: stato dell'arte ed efficacia.

Una norma con potenzialità enorme. Le aziende, in coerenza con l'art. 41 della Costituzione, acquistano piena cittadinanza e viene riconosciuto il ruolo sociale di imprese e imprenditori. La sua approvazione, la cui discussione è calendarizzata per ottobre in Senato dopo il via libera con consenso bipartisan alla Camera, contribuirà alla costruzione di un rapporto più equilibrato tra Pa e aziende. Tra i passaggi chiave, l'introduzione di una riserva del 60% degli incentivi alle Pmi, di cui almeno il 25% è destinato alle micro e piccole imprese, e l'attenzione sui ritardati pagamenti da parte della Pa.

e diverse occupazioni dei dipendenti

ri e tutele nelle diverse occupazioni dei dipendenti

chi, invece, è protetto e senza rischi. Esistono, inoltre, grandi diversità tra chi è garantito o ben tutelato e chi lo è in parte o per nulla. Questi ultimi sono circa il 40% di tutti i lavoratori! Il sindacato non deve restare solo dentro il "fortino" dei garantiti e tutelati ma impegnarsi di più a dare rappresentanza e risposte, quelle possibili, a chi è ancora "figlio di nessuno". Ecco perché si impone un riequilibrio del sistema di diritti e tutele a favore di chi ne è privo".

Nella situazione economica attuale la protezione dei posti di lavoro nel settore privato e la creazione di nuova occupazione dovrebbero divenire obiettivi prioritari e immediati anche rispetto alla richiesta di aumenti salariali nel settore pubblico che non soffre della spada di Damocle della possibile perdita del lavoro, presente, invece, nel privato? Il governo centrale e regionale paiono orientati in tal senso. Condividi?

Forabosco (Cgil): "Tutti i lavoratori - privati e pubblici - hanno diritto ai rinnovi contrattuali soprattutto di fronte



ad una inflazione che ha ripreso a galoppare (+ 2,7% luglio 2011 su luglio 2010 e il costo della benzina aumentato dell'11%). Dare ossigeno ai salari (e alle pensioni) non è affatto in contrapposizione alla creazione di nuova occupazione. Tutt'altro. La crescita dei redditi favorirebbe una ripresa dei consumi da parte delle famiglie e quindi un rilancio della produzione e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Governo regionale e il Governo nazionale devono chiedere "sacrifici" a chi fin'ora ha dato poco o nulla alla comunità re-

gionale e nazionale: evasori fiscali (120 miliardi all'anno di evasione!), alti redditi, rendite finanziarie, grandi patrimoni immobiliari".

La politica - invece di bloccare i contratti nazionali e regionali fino al 2014 e forse fino al 2017 tenendo ferme le paghe sui 1.200 euro - dia l'esempio. Comincino i politici per coerenza a tagliarsi vitalizi e privilegi.

Muradore (Cisl): "A parte la penosa vicenda del Comparto Unico, nella quale la CGIL e la UIL del FVG hanno cinicamente e irresponsabilmente bluffato per farsi belli agli occhi dei lavoratori senza portar loro un bel niente e, anzi, mettendo a rischio il Comparto stesso, il Sindacato Confederale attua una politica salariale ragionevole e compatibile anche per i pubblici dipendenti e per quanti operano in settori ancora di monopolio o di oligopolio. E' successo però che, a volte, si scatenasse un "sindacalismo corsaro" che trovava, purtroppo, ascolto e complicità in una politica che, per piacere e compiacere, dava tutto e di più. Oggi la priorità è quella della difesa e della pro-

mozione del lavoro. Un lavoro vero che produca beni e servizi per la comunità e non un lavoro inutile, clientelare e parassitario. Va sottolineato, infine, come i servizi e l'amministrazione pubblica possano e debbano essere un traino importante della ripresa e dello sviluppo, non un freno. Privato e pubblico "si tengono" e non vanno ideologicamente contrapposti".

E', quindi, giusto quanto la politica chiede oggi ai dipendenti pubblici: blocco aumenti, stop al turn over? Il contenimento della spesa pubblica potrà così permettere investimenti per l'occupazione nel privato. Che ne pensa?

Forabosco (Cgil): "E' un grave sbaglio per tutti i cittadini e per l'intero Paese. La spesa pubblica italiana è di gran lunga inferiore alla media della spesa pubblica europea. Quella del FVG è a sua volta inferiore alla media italiana. Comprimerne ulteriormente lo stato sociale ha il significato di ridurre asili nido, trasporti pubblici, assistenza agli anziani, cure e prevenzione ai soliti noti: lavoratori, cassaintegrati e disoccupati".

Altra cosa è ammodernare lo Stato e rendere più efficiente l'amministrazione pubblica su questa questione poco o nulla si è fatto, tant'è che a livello provinciale tutte le forze sociali e la Provincia hanno condiviso un documento (Progetto Friuli) che fornisce indicazioni in tal senso

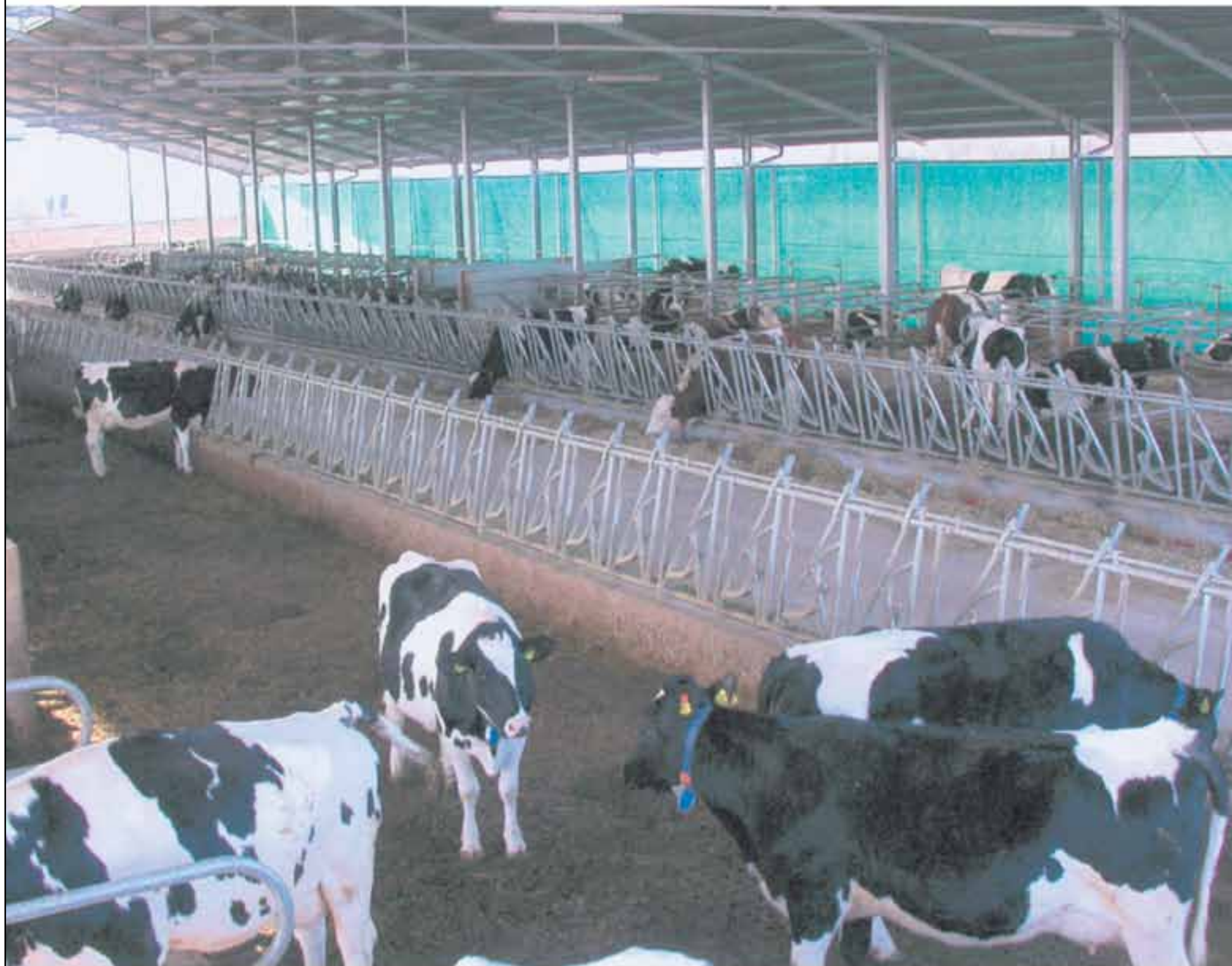
La questione dirimente semmai, se si vuole rilanciare lo sviluppo, sta nell'affrontare con decisione il problema delle crescenti disuguaglianze, oggi il 10% della popolazione detiene il 50% del reddito nazionale e il 50% della popolazione solo il 10%, è evidente che se non si ridà potere d'acquisto agli strati sociali più deboli non c'è ripresa certa e duratura.

Muradore (Cisl): "Le risorse pubbliche non sono infinite e, anzi, sono finite. Non ce n'è, a volte, neppure per la spesa corrente e di questo bisogna tener conto. Sanità, Scuola e Pubblica Amministrazione devono agire come un'impresa che, se non vuol chiudere, si atterra per offrire migliori prodotti e servizi a minor prezzo, quindi riduce i costi di produzione. Ma non taglieggian-

do gli stipendi dei lavoratori, bensì eliminando i tanti, troppi sprechi e le "strozzature" produttive, <efficientando>, motivando il personale. Se la politica lo decide può, eccome, razionalizzare e ristrutturare la macchina pubblica rendendola così più efficace e meno costosa. E' fondamentale la scelta di dirigenti competenti e capaci di organizzare meglio l'offerta pubblica nella logica del conseguimento dei risultati, abbandonando la micidiale cultura dell'adempimento fine a se stesso. Essere amici e parenti di qualche politico non può essere il criterio di scelta dei gruppi dirigenti e degli alti funzionari. I dipendenti pubblici non ne possono più di essere considerati da una parte dell'opinione pubblica dei fanulloni perditempo e vogliono, giustamente, riappropriarsi di quella considerazione sociale che compete loro in quanto lavoratrici e lavoratori al servizio dei cittadini e delle imprese. Sarebbero proprio loro i primi beneficiari di una gestione rigorosa ed efficiente della macchina pubblica!".

Daniele Damele

DA SEMPRE UNA GARANZIA NEL MONDO DELL'AGRICOLTURA



OFMA ZOOTECNICA S.r.l.

**ATTREZZATURE ZOOTECHNICHE
IMPIANTI AGROINDUSTRIALI
STRUTTURE METALLICHE**

**BUIA (UD) - VIA URBIGNACCO, 162
TEL. E FAX 0432.960367**

Con Gilberto Petraz (Studio GLP) tracciamo le ultime novità sul fronte della valorizzazione dei brevetti

CAMERA DI COMMERCIO

L'INTERVISTA

Il mercato delle idee

Al 30 giugno risultavano 102 le invenzioni depositate all'Ufficio della Cciaa

Gino Grillo

La provincia di Udine è decima in Italia per depositi di domande per brevetti e 18esima per depositi di marchi. Il report 2010 dell'Istituto G. Tagliacarne e De Tullio & Partners, in collaborazione con l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, pone la provincia friulana al primo posto in regione sia per depositi di marchi sia di brevetti. Ciò, nonostante nel 2011 non si sia registrata una decisa ripresa del numero di depositi: al 30 giugno 2011, comunque, risultavano 102 le invenzioni depositate all'Ufficio della Cciaa, mentre 284 erano i marchi. Importante quindi per le aziende friulane comprendere a pieno il significato della registrazione di un brevetto, marchio o dominio a livello nazionale o internazionale. Oltre ad un apposito incontro, promosso dalla CCIAA sul tema "Valorizzare i brevetti per tutelare l'idea innovativa" tenutosi nella seconda metà di settembre, ove sono state spiegate anche le modalità per accedere a finanziamenti e alle agevolazioni anche dal Ministero dello Sviluppo economico, abbiamo sentito il parere dello Studio GLP di Gilberto Petraz che si occupa di Proprietà Industriale con sedi a Udine, Milano, Perugia, Zurigo e San Marino. Lo Studio è specializzato nella protezione delle idee inventive per mezzo di deposito e l'ottenimento di brevetti sia in Italia che all'estero, un ulteriore campo di attività è la tutela di modelli, disegni e marchi, di nuovo in Italia e all'estero. Lo Studio fornisce regolarmente consulenza tecnica e legale in merito alla validità dei brevetti (sia invenzione e brevetti modello) e quella dei marchi commerciali terze parti. Attualmente lo Studio si avvale di 45 persone, che sono in grado di gestire autonomamente i compiti che vengono affidati e di portare fuori ad un alto livello professionale, in conformità con il loro background,



le qualifiche e l'aggiornamento continuo. Quali sono le più recenti novità in questo campo vengono spiegate dai tecnici dello Studio. Evidenziamo prima che con il brevetto si tutela una soluzione tecnica, con modello, si tutela un'idea estetica, una proprietà intellettuale e con marchio un logo. I depositi si effettuano, anche via telematica, presso le sedi della Camera di Commercio, che dopo l'esame effettuato dal Ministero, rilascia la concessione. "Sino al 2008 l'esame era formale, attualmente l'Italia ha adottato il sistema internazionale che prevede la valutazione effettiva della congruità e della valenza dell'idea che si vuole salvaguardare" il brevetto, marchio o modello può essere salvaguardato a livello nazionale, comunitario, europeo o internazionale. Da quest'anno, altra novità, i brevetti presentati iniziano ad essere sottoposti al necessario esame secondo le direttive del 2008. Per l'estero occorre dapprima presentare il brevetto in Italia: questo deve essere

originale e non essere stato reso pubblico. Quindi ci vogliono 7-8 mesi per permettere agli esaminatori con sede a Monaco di Baviera e all'Aia, di valutare se presenta situazioni di non originalità in toto o in parte. Qualora l'esame sia positivo, il brevetto inizia ad avere valenza, retroattiva sino al momento della prima presentazione, entro un anno. Una ulteriore novità riguarda la possibilità di presentare opposizione amministrativa direttamente all'ufficio brevetti e marchi. Questa opportunità, attiva dal luglio di quest'anno, permette di risolvere eventuali controversie con tempi più veloci e costi più contenuti senza dover ricorrere ad azioni legali. Dal dicembre di quest'anno, concludono allo Studio GLP, sarà possibile registrare anche i domini internet con la sigla ".xxx". Si evita così per un periodo di 10 anni il pericolo che il proprio marchio possa essere utilizzato da terzi con risultati che potrebbero creare imbarazzo e ledere la propria azienda.

IL CONVEGNO

Il tema della valorizzazione

La valorizzazione dei brevetti per la miglior difesa delle idee innovative. La Camera di Commercio di Udine, da sempre impegnata su questo fronte, ha approfondito il tema in un appuntamento realizzato il 20 settembre. L'evento è stato organizzato attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio, membro di Enterprise Europe Network, in collaborazione con l'Ufficio Marchi e Brevetti dell'ente camerale udinese. L'incontro si è tenuto nell'ambito di "Les - Italian Enterprise Speaking", il progetto finanziato dall'Ue che si propo-

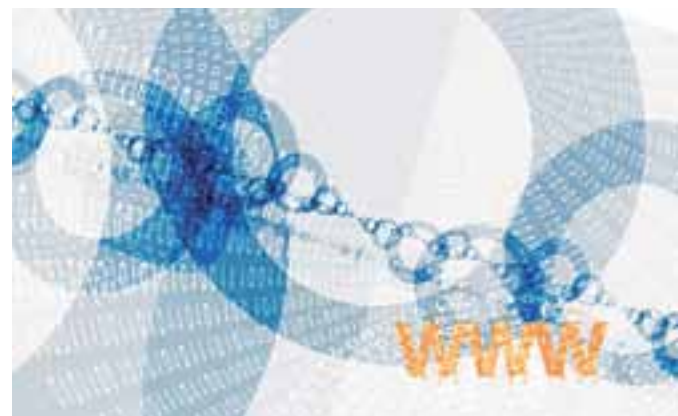
vetti inutilizzati. Su questo assunto, è intervenuto al convegno Gilberto Petraz dello Studio GLP di Udine che si è concentrato sull'importanza dei brevetti nelle strategie di sviluppo aziendale. Il responsabile dell'Ufficio brevetti della Cciaa udinese Paolo Rodolico ha fornito invece un aggiornamento sugli strumenti a livello nazionale e locale a disposizione delle Pmi per l'accesso al cosiddetto "mercato della conoscenza" e il conseguente sviluppo di nuovi prodotti. A seguire, l'intervento di Raffaella Del Bene che ha illustrato gli elementi principali dell'iniziativa della Camera di Commercio per la promozione e registrazione di disegni e modelli e marchi esteri, bando che lo scorso anno aveva concesso l'intero fondo di 50 mila euro a favore delle Pmi della provincia. La provincia di Udine è decima in Italia per depositi di domande per brevetti e 18esima per depositi di marchi. Il report 2010 dell'Istituto G. Tagliacarne e De Tullio & Partners, in collaborazione con l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, pone la pro-

Le aziende partecipanti al convegno hanno avuto la possibilità di far conoscere attraverso un questionario le proprie opinioni alla Commissione Europea

vincia friulana al primo posto in regione sia per depositi di marchi sia di brevetti. Ciò, nonostante nel 2011 non si sia registrata una decisa ripresa del numero di depositi: al 30 giugno 2011, comunque, risultavano 102 le invenzioni depositate all'Ufficio della Cciaa, mentre 284 erano i marchi. Le aziende partecipanti al convegno hanno avuto la possibilità di far conoscere attraverso un questionario le proprie opinioni, in forma anonima, alla Commissione Europea, cui in seguito è stato trasmesso il questionario, che potrà così contribuire alla definizione di politiche e azioni future.

Per valorizzazione dei brevetti si è inteso delineare lo sviluppo dei brevetti attraverso la vendita, la concessione di licenza o altri canali e la relativa trasformazione in nuovi beni e servizi

ne di raccogliere i feedback delle Pmi sulle principali politiche della Commissione. Per valorizzazione dei brevetti si è inteso delineare lo sviluppo dei brevetti attraverso la vendita, la concessione di licenza o altri canali e la relativa trasformazione in nuovi beni e servizi. Il contesto cui si fa riferimento vede impegnata la Commissione Europea nell'identificazione di strumenti efficaci, utili a migliorare la promozione e l'impiego dei brevetti, anche tenendo in considerazione un potenziale d'innovazione non sfruttato, rappresentato da bre-



DESIGN COMUNITARIO

Depositi di domande

Udine seconda in Italia

La creatività udinese porta elementi molto positivi. Secondo gli osservatori Unioncamere, Udine è dal 2008 al 2° posto in Italia per depositi di domande di design comunitario. Sebbene Milano guidi la graduatoria, con il 16,1% dei depositi nel periodo 2003-2009, Udine la segue con il 6,5%, e a ruota

chi vengono depositati soprattutto dove il contesto economico è più efficiente e dinamico. Le imprese della provincia di Udine, oltre a rappresentare un tessuto strutturato e attento alla difesa

del mercato, possono contare su un'ampia rete di risorse professionali, quali consulenti esperti in proprietà industriale, e di servizi pubblici, come l'Ufficio Brevetti della Camera di Commercio.

PROVINCE PIÙ ATTIVE NELLE DOMANDE ITALIANE DI DESIGN COMUNITARIO DEPOSITATE NEL PERIODO 2003-2009

PROVINCIA	QUOTA % 2003-2009
Milano	16,1%
Udine	6,5%
Treviso	6,3%
Bolzano	5,5%
Vicenza	5,0%
Padova	3,6%
Torino	3,3%
Brescia	3,2%
Firenze	2,9%
Bologna	2,8%

Fonte: elaborazione Unioncamere-Dintec su dati UAMI e Questel

Al primo posto Milano con il 16,1% dei depositi nel periodo 2003-2009

Treviso, Bolzano, Vicenza e Padova. «Si conferma sul nostro territorio la propensione degli imprenditori a tutelare il design e il brand - commenta il presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo -, ai quali anche l'Italia del "Made in Italy" risulta ormai attenta nella sua lotta contro imitazioni e contraffazione». L'analisi delle statistiche, su base nazionale, secondo l'Ufficio italiano brevetti e marchi, evidenzia come, in genere, brevetti e mar-

DAL MINISTERO

Due strumenti di agevolazione

Il Ministero ha varato due strumenti di agevolazione per qualificare la produzione industriale italiana. Il finanziamento complessivo, su base nazionale, è di 40 milioni di euro. La prima misura consiste nell'erogazione di premi a favore delle imprese per aumentare il numero dei depositi nazionali e internazionali di brevetti e disegni; la seconda nell'erogazione di agevolazioni per portare sul mercato prodotti nuovi basati su brevetti e design. I finanziamenti, a fondo perduto, sono erogati secondo la procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi. I bandi sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 179 del 03/08/2011. Ulteriori informazioni sono disponibili sui siti: www.sviluppoeconomico.gov.it, www.invitalia.it e www.valore-italia.it. È inoltre operativo un Call Center al numero +39 06-4705-5800, dalle 9 alle 17, escluso il sabato e i festivi. In alternativa, è possibile scrivere una mail a contactcenteruibm@sviluppoeconomico.gov.it.

FINO AL 15 DICEMBRE

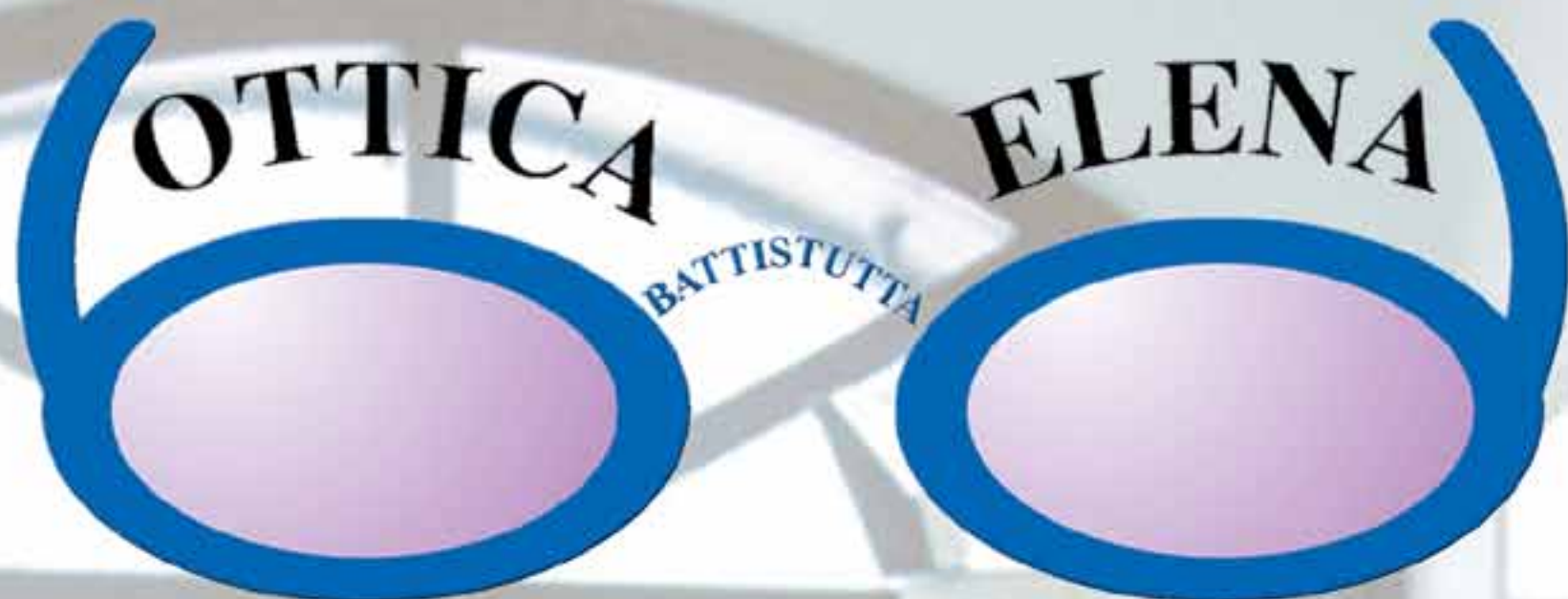
Il nuovo bando

Per incentivare la produzione delle aziende ad avvalersi dei titoli di proprietà industriale che le aiutino ad aumentare la competitività sui mercati nazionali e internazionali, la Camera di Commercio, dal 15 settembre, ha attivato un nuovo bando, che prevede uno stanziamento di 50

Il contributo sarà del 70% delle spese ammissibili e l'importo minimo della spesa ammessa deve essere pari a mille euro

mila euro per il sostegno delle registrazioni di disegni o modelli e delle registrazioni dei marchi negli stati esteri da parte delle Pmi della provincia di Udine. Il contributo sarà del 70% delle spese ammissibili e l'importo minimo della spesa am-

messa deve essere pari a mille euro. Ferma restando la percentuale massima del 70%, il contributo concedibile non potrà superare i mille euro nel caso di registrazione di disegni o modelli italiani; i 2 mila 500 euro nel caso di disegni o modelli comunitari; i 5 mila euro nel caso di disegni o modelli internazionali; inoltre, i mille e 500 a Stato (fino ad un massimo di 3 mila euro) nel caso di registrazione di marchi nazionali negli Stati esteri e di marchi internazionali, e pure nel caso di registrazione di marchio comunitario. La domanda potrà essere presentata fino al 15 dicembre e unicamente spedita con raccomandata A/R alla Camera di Commercio di Udine - Ufficio Contributi, via Morpurgo 4 - 33100 Udine. Il Bando e la modulistica sono disponibili sul sito www.ud.camcom.it alla voce "Finanziamenti e contributi". Per ulteriori informazioni: 0432.273523.



L'OTTICA CONVENIENTE



**Occhiali di qualità
dalla fabbrica al negozio
Vasta scelta con tutti
i migliori marchi**

**Driolassa di Teor (Ud) Tel. e Fax 0432 779487
www.otticabattistutta.it - Chiuso il martedì**

Imprenditori, cassa integrati, lavoratori stranieri impegnati nei nuovi corsi dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione

CAMERA DI COMMERCIO

PROGETTI FORMATIVI

Di nuovo sui banchi

Ricominciano i progetti "speciali": Imprenderò 3.0, Focus>B e Polo Formativo Agroalimentare



È ripresa a pieno ritmo l'attività dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della Cciaa di Udine, che anche per la seconda metà dell'anno sarà intensa e con un'offerta articolata.

Con settembre è ricominciata la serie di progetti "speciali" a cui ha aderito: Imprenderò 3.0, Focus>B e la formazione del Polo Formativo Agroalimentare. Imprenderò 3.0 prevede una serie di workshop e consulenze, a titolo gratuito, per chi deve affrontare un passaggio generazionale o un trasferimento d'azienda. I partecipanti possono anche richiedere ore di orientamento individuale gratuite. Due i seminari già in scacchiera, uno proprio il 30 settembre, su "Il governo dell'impresa familiare: gli aspetti giuridico patrimoniali", tenuto nella sede di R&F in viale Palmanova dall'avvocato Luca Ponti, che sarà relatore anche del secondo appuntamento previsto per l'11 novembre alle 17 nella sede di Friuli Future Forum, dal titolo "Diventare imprenditore tra rischio e opportunità", utile per formare quanti sono interessati a rilevare un'azienda per rilanciarla o potenziarla. Le attività

di Imprenderò, tutte gratuite, continueranno fino a giugno 2012, con workshop su vari temi legati alle nuove imprese o al trasferimento d'impresa (Info: 0432.526333, daniela.morgante@ud.camcom.it e manuela.fabello@ud.camcom.it, www.ricercaformazione.it). Focus>B è invece il programma per la diffusione della sicurezza nel mondo del lavoro e vedrà la Cciaa partecipare con l'erogazione di corsi gratuiti, dedicati esclusivamente a datori di lavoro, lavoratori autonomi, lavoratori stranieri e lavoratori stagionali.

Quanto al Polo Agroalimentare, R&F proporrà corsi professionalizzanti per titolari e dipendenti delle Pmi agroalimentari, su tematiche come marketing, gestione dell'internazionalizzazione, lingue straniere, sempre più necessarie al settore.

Ma le attività di Ricerca & Formazione non si fermano ai progetti speciali: continuano infatti le attività finanziate dal Fondo sociale europeo. Oltre ai corsi di gestione aziendale e l'impegno nell'apprendistato, ci saranno nuovi corsi post diploma (per cui le iscrizioni sono aperte ed estese fino al 7 ot-

tobre) in tema amministrazione del personale e buste paga, e continuerà l'azione a supporto delle aziende in gravi situazioni di crisi, con la formazione altamente professionalizzante per cassaintegrati. La formazione a pagamento e commessa prevede interventi formativi e nuove attività, dai corsi previsti dalla normativa sulla sicurezza a quelli volti al miglioramento delle competenze delle risorse umane: in particolare sono state sviluppati nuovi corsi, corsi per specialisti dell'amministrazione dei condomini, di estimo immobiliare, della privacy e tante altre nuove proposte a supporto dei professionisti. Altro percorso portato avanti da R&S e cofinanziato dalla Provincia (Assessorato all'agricoltura, alla formazione professionale e al Lavoro) e dalla Cciaa di Udine è rivolto agli operatori del settore agricolo: un corso per acquisire competenze di base per impostare il calcolo della convenienza economica di un investimento rurale e per confrontare le redditività di più progetti d'investimento. Le lezioni saranno tenute da Sandro Sillani, docente dell'Università di Udine.

I CORSI/1

Le attività di Imprenderò

Consigli dall'avvocato

Dopo il seminario del 30 settembre su "Il governo dell'impresa familiare: gli aspetti giuridico patrimoniali", tenuto nella sede di Ricerca&Formazione dall'avvocato Luca Ponti, la Cciaa di Udine continua la sua attività nell'ambito del progetto "Imprenderò" con il nuovo seminario gratuito dal titolo "Diventare imprenditore tra rischio e opportunità". Questo secondo appuntamento, che ha l'obiettivo di garantire informazione e formazione per quanti sono interessati a rilevare un'azienda per rilanciarla o per potenziar-

la, prevede nuovamente l'intervento dell'avvocato Ponti. Si terrà l'11 novembre, nella sede di Friuli Future Forum, in via Savorgnana 14 (angolo via Calzolari), con orario 17-21.

Imprenderò 3.0 è sostenuto dal Fondo sociale europeo, dal Ministero del lavoro e dalla Regione ed è qui realizzato dalla Cciaa di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca&Formazione.

Le attività di Imprenderò, tutte gratuite, continueranno da ottobre fino a giugno 2012, con workshop su vari temi legati alle nuove im-

Doppio appuntamento con il legale Luca Ponti. Si parlerà dei rischi e delle opportunità nel diventare imprenditore

prese o al trasferimento d'impresa. Info: As R&F Cciaa di Udine, viale Palmanova, 1/3, 0432.526333, daniela.morgante@ud.camcom.it e manuela.fabello@ud.camcom.it, www.ricercaformazione.it.

I CORSI/2

Fino al 7 ottobre

Iscrizioni per i post diplomi

Sono aperte ed estese fino al 7 ottobre le iscrizioni al corso gratuito post diploma 2011-2012 "Gestione amministrativa avanzata" finanziato dal Fondo sociale Europeo. L'offerta prevede una formazione in gestione amministrativa avanzata, per costruire la figura professionale dell'esperto amministrativo-controller, cioè chi, utilizzando una serie di strumenti quali la gestione contabile integrata, l'analisi di bilancio, il sistema dei budget e l'analisi degli scostamenti, fornisce alla direzione elementi per comprendere meglio la realtà aziendale e

Previste 240 ore di stage retribuito in aziende del territorio

prendere decisioni più razionali. I destinatari di questo corso sono diplomati in stato di disoccupazione o inoccupati, soggetti con condizione precaria, lavoratori in cassa integrazione o in mobilità. Devono essere residenti o domiciliati in regione, avere tra i 18 anni e i 64 anni ed essere in possesso di diploma di scuola seconda-

ria superiore (possibilmente a indirizzo economico-commerciale).

La durata è di 490 ore di cui 250 di formazione in aula e 240 di stage retribuito in aziende selezionate del territorio. Al corso si accede tramite selezioni e previa consegna della documentazione richiesta entro il 7 ottobre 2011. La referente è Daniela Morgante (daniela.morgante@ud.camcom.it).

Info: Azienda Speciale Ricerca & Formazione Viale Palmanova, 1/3 - Udine, Tel: 0432.526333 - www.ricercaformazione.it



ricerca & formaz one

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

progetti speciali

INIZIATIVE IN CORSO

[POLO AGROALIMENTARE FVG]

Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Catalogo promossi dal Polo Agroalimentare.FVG. I corsi sono riservati a **dipendenti di PMI e titolari di impresa (PMI) dell'Agroalimentare.**

Segnaliamo in particolare:

- Inglese commerciale per la promozione del prodotto
- Web Marketing: promozione e vendita sulla rete
- Controllo di gestione e analisi dei costi

Costo per dipendenti: l'azienda, di cui l'allievo è dipendente, contribuisce economicamente attraverso il costo orario dei lavoratori relativamente alle ore di formazione a cui ciascuno di essi partecipa.

Costo per Titolari di Impresa: 135,00€ per 8 partecipanti, il costo diminuisce in relazione al maggior numero di iscritti.

Durata: 24 ore. Tutti i corsi verranno attivati al raggiungimento degli 8 iscritti previsti.

Referenti: daniela.morgante@ud.camcom.it, vania.crispino@ud.camcom.it

[IMPRENDERO' 3.0]

Sono aperte le iscrizioni ai corsi e seminari offerti dal Programma di Formazione per una Cultura della Sicurezza, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Corsi in programmazione (gratuiti):

Per lavoratori stranieri:

- Addestramento sui DPI (corso: 16 ore)
- Comportamenti sicuri e comportamenti a rischio. Prevenire è meglio che rischiare (seminario: 4 ore)

Per lavoratori stagionali:

- Operare sicuri con macchine ed attrezzi agricoli (16 ore)
- Fitofarmaci e salute (seminario: 4 ore)

Per datori di lavoro e lavoratori autonomi:

- Corretta gestione della documentazione obbligatoria della sicurezza (corso: 16 ore)
- Gli oneri della sicurezza nella gestione degli appalti (seminario: 4 ore)

Referente: sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

[FOCUS >B]

L'Azienda Speciale Ricerca&Formazione, nell'ambito del progetto Imprenderò 3.0, finanziato dal FSE, organizza una serie di workshop e consulenze rivolti alle piccole e medie imprese della Regione Friuli Venezia Giulia.

I **workshop** hanno l'obiettivo di sostenere tutti coloro che si trovano ad affrontare un passaggio generazionale all'interno dell'impresa (di padre in figlio) o coloro che intendono rilevare un'attività che ha sede sul territorio regionale.

Consulenze professionali: per le persone che partecipano alle attività seminariali si prevedono delle ore di orientamento e, nello specifico, di Consulenza Professionale.

Referenti: daniela.morgante@ud.camcom.it, manuela.fabello@ud.camcom.it

Informazioni e preiscrizioni online: www.ricercaformazione.it

Bearzi

SCUOLA



*una scuola seria,
ma serena
secondo lo stile
di don Bosco*

www.bearzi.it



SCUOLA PRIMARIA

- A tempo pieno, dalle ore 08.00 alle ore 16.00
- Pre e post accoglienza
- Settimana corta



SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

- A tempo pieno dalle ore 08.00 alle ore 16.00
- Settimana corta
- Studio assistito fino alle ore 17.00
- Attività extra scolastiche (robotica, botanica teatro, banda, danza...)



ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI: INFORMATICO - MECCATRONICO

- Aperto anche alle ragazze
- Indirizzi aperti alle esperienze del mercato del lavoro
- Studio assistito fino alle ore 17.00

Bearzi
ISTITUTO SALESIANO

UDINE • Via don Bosco, 2 • Tel. 0432 493911 - Fax 0432 493912

tutte le nostre scuole
hanno conseguito
la certificazione di qualità
secondo le norme
EN ISO 9001:2000

CFP
CNOSFAP BEARZI



tutte le nostre scuole hanno
conseguito la certificazione di qualità
secondo le norme EN ISO 9001:2000

una scuola seria, ma serena secondo lo stile di don BOSCO

■ CENTRO di FORMAZIONE PROFESSIONALE

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale con rilascio di qualifica di III livello:

- **SETTORE ELETTROMECCANICO:** - Installatore impianti civili ed industriali
- Installatore impianti di automazione industriale
- **SETTORE MECCANICO:** - Conduttore macchine utensili
- Montatore sistemi meccanici
- Saldocarpentiere
- **SETTORE AUTOMOTIVE:** - Manutentore autovetture e motocicli

■ CORSI POST DIPLOMA E QUALIFICHE DI BASE ABBREVIATA

■ CERTIFICAZIONI ECDL E VUE

■ PATENTINO SALDATURA RINA

■ TRAINING CENTER AUTODESK (CAD 2D e 3D)

■ CENTRO TECNOLOGICO SIEMENS PER M.U. A CNC

C.F.P. CNOS-FAP BEARZI
UDINE • Via don Bosco, 2
Tel. 0432 493971 - Fax 0432 493972
cfp@bearzi.it - www.bearzi.it/cfp

PER INFORMAZIONI:

I giornalisti sportivi promuovono a pieni voti l'iniziativa che lega arte, calcio ed enogastronomia

CAMERA DI COMMERCIO

DISCOVER UDINE

Campioni di accoglienza

I cronisti hanno visitato il Tiepolo e degustato alcuni piatti. Altre sorprese per l'Europa League



della tradizione, dal risotto con il germano reale abbinato allo Schioppettino di Prepotto agli gnocchi susine e cannella con il Ramandolo.

La formula promozionale si è rivelata azzeccatissima. «È la prima volta che ci viene riservata un'accoglienza così speciale! Ci avete piacevolmente stupito, sia per la qualità della proposta artistica sia di quella culinaria: un ottimo modo per farci conoscere e apprezzare la vostra città», hanno sottolineato in particolare alcuni giornalisti inglesi, inviati da testate come il Guardian, il Daily Mirror, l'Evening Standard o l'ITV, una delle principali emittenti private britanniche, che si sono uniti ai colleghi delle redazioni friulane e alle principali italiane, fra cui la Gazzetta e il Corriere dello Sport e Sky Tv. A dare loro il benvenuto, assieme al presidente camerale Giovanni Da Pozzo e al direttore amministrativo dell'Udinese Alberto Rigotto, c'erano anche l'assessore regionale Elio De Anna e quello provinciale Mario Virgili, il sindaco e il suo assessore allo sport, Furio Honsell e Kristian Franzil, ma anche il presidente di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan e i rappresentanti del Coni, che si sono intrattenuti con i giornalisti in questa occasione conviviale rivelatasi ideale, oltre che per commenti sportivi e qualche pronostico, anche per promuovere la città e l'intero territorio. La degustazione, raccolta in diverse isole tematiche - i formaggi, l'oca, i prosciutti e il



Promossa a pieni voti: i giornalisti internazionali arrivati in città a fine agosto per seguire Udinese-Arsenal hanno dato giudizi da 10 e lode a "Discover Udine", l'iniziativa a loro dedicata e ideata dalla Camera di Commercio e dall'Udinese Calcio, in collaborazione con il Comune di Udine. Oltre una cinquantina i cronisti, italiani e stranieri, che hanno partecipato all'itinerario proposto, un condensato, a dimensione di pre-partita, dell'eccellenza culturale e di quella turistica ed enoga-

Oltre una cinquantina i reporter italiani e stranieri

stronomica friulane: dapprima la visita guidata alla mostra del Tiepolo, ai Musei Civici in Castello, e quindi il "percorso del gusto" alla Casa della Contadinanza, con i migliori prodotti locali e lo show cooking dal vivo con cui i "nostri" chef hanno reinventato piatti prelibati

Alla stampa è stata regalata la Guida a Vini

dolce - e nei primi piatti cucinati dal vivo, ha proposto, per ogni specialità, un abbinamento di vino diverso, con particolare attenzione ai nostri autoctoni e alla selezione della Guida ai vini del Fvg. E proprio la Guida ai vini si è rivelata perfetto omaggio per la stampa, da vero compendio del gusto friula-

no, con le schede delle aziende presenti, le descrizioni delle peculiarità del territorio regionale e i principali dati economici.

I cronisti hanno potuto assaporare la cucina e contemporaneamente conoscere meglio l'economia friulana anche guardando i video istituzionali della Camera di Commercio proiettati nella sala, volti a raccontare il comparto sediaro, la produttività made in Friuli e l'offerta turistica lignanese. E ad alleviare la calura dell'ora di pranzo («Ma avete sempre queste temperature in agosto?»),

si chiedevano gli inglesi colpiti dalle termometro "bollente" di quei giorni) ci ha pensato il dessert: un apprezzatissimo e rinfrescante "dolce del Tiepolo", creato dal Consorzio Fvg Via dei Saporì, ha coronato il successo di questo nuovo format promozionale e d'ospitalità, che la Camera di Commercio ha pensato per cogliere al meglio l'opportunità rappresentata dagli importanti traguardi raggiunti dall'Udinese. E che intende reinventare e riproporre anche per le tappe di Europa League con nuove sorprese.

A LONDRA

La Settimana del Design

Riflettori accesi sulla sedia

Il design della produzione friulana di sedute, nella capitale mondiale del design, nella Settimana del Design. La qualità e l'innovazione del Distretto della Sedia hanno colpito Londra, il 22 settembre, direttamente nel suo cuore d'eccellenza: un grande evento targato Fvg, ispirato proprio dal felice format di "Eccellenze in tour", si è tenuto al London Design Museum, nell'ambito di uno dei più importanti happening al mondo per il settore. La soirée, che ha goduto anche del sostegno della Fondazione Crup, è stata "guidata" dal presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo e dal presidente dell'Italian

L'evento si è racchiuso in un workshop e nell'installazione di alcune sedute

Chamber of Commerce and Industry for the UK, Leonardo Simonelli Santi e si è sviluppata in un incontro d'approfondimento e promozione di primario rilievo.

"Here's the chair", claim scelto per raccontare la qualità della produzione sediaro "made in Fvg", si è racchiuso in un workshop curato dalla de-

sign manager Anna Lombardi, con gli interventi del noto designer internazionale Philippe Bestenheider - che peraltro ha lavorato molto con le imprese del nostro Distretto - e dell'architetto Marco Montariello, dell'Associate Fletcher Priest Architects, e con la moderazione di Kieran Long, critico, scrittore e giornalista. Occasione unica per presentare la seduta friulana a un pubblico di operatori e giornalisti specializzati, che hanno potuto anche "toccare con mano" grazie alle installazioni di una selezione delle sedute più rappresentative: ecco dunque le sedie Frida (dell'azienda Pedrali Lab), Frame 11 (di Ifa/

Very Wood), Patan (Zilio Aldo & C.), Patio/R (Accademia by Potocco) e Kite (Fornasari) campeggiare nella sala in cui si è tenuto il seminario, ossia il London Design Space, all'interno del Museum, mentre le sedute da esterni sono state collocate sulla terrazza che dalla

Le sedie più rappresentative sono state posizionate all'interno del Design Museum, altre sulla terrazza che dalla sala si apre al Tamigi

sala si apre sul Tamigi, ed erano Flora (dell'azienda Area Dedic / Arrmet), Phantom (di Domitalia), Sweet (di Gervasoni) e X3 (di Maxdesign). Anche le sedie dei relatori sono arrivate dall'eccellenza friulana e cioè Titti (dell'azienda Frag), Antheia (di Tonon & C.), Olé (di Crassevig), Nanook (di Moroso) e Fuga (di Biliani 1911).

La tappa londinese, la prima, è stata anche un'ottima occasione per accendere i riflettori sulla nostra terra a tuttotondo: l'evento si è infatti concluso con uno speciale percorso dei sensi, nella Riverside Hall, con gli artigiani del gusto friulani, i prodotti - dal prosciutto ai formaggi all'oca - e i vini d'eccellenza, nonché lo show cooking dal vivo di alcuni tra i più rinomati chef.

PILOSIO

+ 30% nel 1° semestre

Mezzo secolo di attività

Mezzo secolo di attività non è cosa da poco e Pilosio, che ha saputo contrastare la crisi facendo leva su una strategia aziendale completamente rinnovata e adeguata ai nuovi mercati, ha fatto le cose in grande come grande è questo "compleanno": un evento, a metà settembre, che ha sottolineato la forte spinta internazionale che la vede protagonista da un anno a questa parte. Una scelta strategica, ma non una giornata autocelebrativa, anzi: un appuntamento ricco di contenuti e di protagonisti, con i big mondiali del settore costruzioni, esponenti del mondo politico e istituzionale e un panel di ospiti internazionali. È internazionale è la parola chiave della rinnovata forza di Pilosio, come ha avuto modo di constatare il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo visitando l'azienda e parlando con l'amministratore delegato Dario Roustayan. «La crisi dell'edilizia - ha spiegato Roustayan - ha obbligato le aziende italiane ad adottare nuove strategie. Noi abbiamo avviato una politica di cambiamento focalizzata sia al perfezionamento di prodotti qualitativamente eccellenti che a un servizio di progettazione tecnica e assistenza custom made, sia al rafforzamento della rete commerciale estera tramite accordi con partner locali formati dal punto di vista tecnico. E grazie a queste scelte - ha precisato - se Pilosio ha visto lievitare i risultati sui mercati internazionali, dal

Sudamerica al Nord Africa, passando per Medio Oriente, India, Australia e Russia. Il tutto senza trascurare l'Italia». E infatti Pilosio, nel primo semestre 2011, ha registrato un aumento del giro d'affari del 30%, principalmente per la forte crescita della quota export, più che raddoppiata rispetto a un anno fa.

In linea con questo approccio globale, ormai nel dna Pilosio, il primo grande ospite delle celebrazioni dell'anniversario è sta-



Giovanni Da Pozzo e l'Ad Dario Roustayan

to il guru indiano Ram Charam, considerato il consulente di strategia aziendale più influente al mondo, per la prima volta in Italia per conto di un'azienda privata. Secondo momento clou, dopo una tavola rotonda moderata dal giornalista del Corriere Isidoro Trovato, è stato il primo "Premio Internazionale Pilosio Costruire la Pace", conferito a Mario Collavino.



Al 30 agosto, già 263 richieste, di cui 177 di donne. Per 19 è già in corso l'attività istruttoria. I prossimi corsi di formazione al via il 6 settembre

CAMERA DI COMMERCIO

NUOVE IMPRESE

Credere negli start-up

Bcc e Antonveneta firmano la convenzione per il nuovo bando

Sono le Banche di Credito cooperativo e Banca Antonveneta i due istituti del territorio ad aver firmato per primi la convenzione sul bando della Camera di commercio di Udine mirato a supportare la nuova imprenditoria giovanile e femminile. Confidi Udine e Confidimprese Fvg partecipano all'iniziativa fornendo la loro garanzia.

La Cciaa ha attivato un prodotto assolutamente innovativo per il 2011, puntando su una combinazione di formazione (obbligatoria), contributi e garanzia, e mettendo in campo 500mila euro di stanziamento per contributi a fondo perso e



Confidi Udine e Confidimprese Fvg partecipano all'iniziativa fornendo la loro garanzia

altri 500mila di fondo patrimoniale per sostenere la controgaranzia, tutti fondi camerale. Concretamente il bando prevede attività di formazione e assistenza dei giovani e delle donne nella redazione di un Business Plan, un'agevolazione in conto capitale per le

spese d'avvio d'impresa e il sostegno, attraverso una controgaranzia a carico della Cciaa, per l'accesso al microcredito

Messi in campo 500mila euro di stanziamento per contributi a fondo perso e altri 500mila di fondo patrimoniale per sostenere la controgaranzia

(mutuo chirografario). Quanto alla prima parte, la Camera, attraverso l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, sta portando avanti il percorso formativo: sono 69 le persone che hanno frequentato le prime 5 sessioni dei corsi, mentre le prossime due sono già state programmate per il 6 e per il 15 settembre. Parteciparvi è condizione necessaria per l'accesso ai fondi e avviene previo colloquio con un esperto del Punto Nuova Impresa. Al 30 agosto, le richieste di appuntamento al Pni sono sta-

te 263, di cui 177 sono state inoltrate da donne. Gli appuntamenti già svolti sono 228 di cui 186 con esito positivo per la prosecuzione del percorso. Al momento sono 19 le persone che sono già arrivate fino alla presentazione effettiva della domanda (11 nuove imprese femminili, 5 giovanili e tre imprese che soddisfano entrambi i requisiti). E' attualmente in corso l'attività istruttoria di valutazione per dare avvio all'azione di sostegno economico vero e proprio. Qui, il progetto opera secondo un doppio binario, con un contributo in conto capitale per le spese d'avvio, tra 3mila euro e 8mila euro, e pure con una controgaranzia a copertura della quota capitale, prestata dalla Camera a favore dell'impresa e volta a sostenere il finanziamento erogato da istituto di credito e garantito dalla garanzia Confidi. Garanzia che sarà concessa per l'80% del finanziamento bancario, mentre la controgaranzia prestata dalla Cciaa a copertura della quota capitale sarà pari al 50% della garanzia Confidi sul finanziamento concesso. Il finanziamento potrà essere erogato dagli istituti di credito nella forma di mutuo chirografario di 18-36 mesi, per un importo minimo di 10mila e un massimo di 40mila euro.

ASSONAUTICA NEWS

Cabina di regia contro la crisi

Rilanciare il tavolo di lavoro tra i rappresentanti della nautica friulana, l'assessorato alle attività produttive della Regione e Turismo Fvg, «per formare nuovamente una cabina di regia promozionale quanto mai indispensabile, ora, per un comparto che, a causa della crisi economica, vede una contrazione dei fatturati». L'appello arriva da

gliamo piuttosto essere propositivi. Oggi dobbiamo trovare strategie complessive di rilancio attraverso la promozione, specie verso quei Paesi come Austria e Germania che ci hanno consentito di rimpiazzare i tanti italiani che quest'anno hanno lasciato ferma la loro imbarca-



Tra i problemi riscontrati la navigabilità delle vie d'acqua lagunari

Assonautica Udine, «che diventerebbe un interlocutore importante in questo team operativo, in rappresentanza non solo dei porti turistici, ma anche degli imprenditori dei numerosi settori dell'indotto che il comparto nautico coinvolge: artigiani, commercianti ed esercenti, operatori del turismo e non solo». Assonautica spiega come «non serva a nulla lamentarsi: siamo abituati a rimboccarci le maniche e vo-

zione». Il calo nella vendita di carburanti, in media di circa il 30%, a causa dell'impennata dei prezzi e delle ridotte capacità di spesa, è emblematico. «E se le barche non sono utilizzate - dicono -, tutto il settore ne risente. Senza considerare che dobbiamo fare i conti con la precarietà per quanto riguarda la navigabilità delle vie d'acqua lagunari e che siamo sottoposti a una serie di serrati controlli».

COMMERCIO ESTERO NEWS

La riforma dei beni dual-use

Il 30 giugno scorso la Commissione Europea ha adottato il Libro Verde sul Sistema di Controllo delle Esportazioni di beni a Duplice Uso dell'UE. L'obiettivo di questa iniziativa è quello di iniziare un processo di revisione delle esportazioni dei beni a duplice uso, partendo dalla revisione dei singoli provvedimenti nell'attuale quadro di controllo delle esportazioni, per giungere, successivamente, ad una progressiva e completa riforma dell'intero sistema di controllo dei beni a duplice uso. I cosiddetti beni dual-use, detti anche "beni o prodotti duali" (inclusi software e tecnologie) sono prodotti civili che possono essere anche impiegati a scopi non pacifici e sono sottoposti a controlli, quando devono essere esportati dall'UE. Tali controlli sono volti a impedire, in particolare modo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa e sono fondamentali ai fini della non proliferazione degli armamenti. Dato il notevole volume degli scambi commerciali attraverso le frontiere dell'Unione europea, l'attuazione dei controlli sulle esportazioni UE di prodotti a duplice uso si basa su misure preventive, quali l'imposizione dell'obbligo di autorizzazione all'esportazione e di registrazione doganale. A tale scopo il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Politica Commerciale Internazionale - ed il Consorzio "Sapienza e Innovazione" hanno firmato un Memorandum di intesa - MOU - per aiutare le aziende nel difficile compito dell'analisi del rischio di proliferazione di prodotti dual-use. Nell'intento di porre rimedio, si legge in un comuni-

cato del Ministero, ad un esercizio che potrebbe avere forti ricadute in termini di competitività sui mercati internazionali, soprattutto in relazione ai competitor nord europei ed asiatici, «il MOU sarà di enorme ausilio sia alle imprese, che necessitano di un'assistenza tecnica continua sia al Ministero che, dovendo operare con celerità, potrà usufruire dei pareri tecnici di ricercatori esperti nel difficile settore del dual-use». Il controllo delle esportazioni incide notevolmente sulla politica commerciale dell'Unione europea, prosegue la nota ministeriale, «dato che riguarda circa il dieci per cento di

I beni dual use sono prodotti civili che possono essere anche impiegati a scopi non pacifici

tutte le esportazioni». Al fine di garantire l'efficacia dei controlli e la loro rispondenza agli impegni assunti dagli Stati membri a livello multilaterale, l'Unione europea ha approvato un Regolamento ad hoc, per la prima volta nel 1994, rinnovandolo in seguito o adattandolo alle mutate esigenze dei tempi. Attualmente è in vigore il Reg (CE) 428/2009, comprendente elenchi regolarmente aggiornati di prodotti a duplice uso. Ogni Stato deve ovviamente salvaguardare gli interessi delle proprie industrie nazionali del settore. Pertanto, esperti tecnici degli Stati Parte sono chiamati a rinegoziare le liste in questione.

PROGETTO FVG R2B

Più competitività nelle imprese

E' stato presentato ufficialmente alla presenza degli assessori regionali Molinaro e Seganti, del rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno, del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci e del presidente di Friuli Innovazione, Sergio Cecotti, il progetto "Ricerca per la Competitività dell'Impresa - FVG-R2B", finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso la LR 26/05 art. 21 comma 1, lettera a) e risultato primo in graduatoria. Il progetto è gestito da Friuli Innovazione e vede coinvolti diversi partner cofinanziatori, tra cui la stessa Camera di Commercio di Udine che rappresentano tanto il mondo della ricerca che quello dell'impresa. Il progetto FVG-R2B, che per la prima annualità ha uno stanziamento di budget di 650mila euro, a cui si aggiungono 165mila euro di cofinanziamento dei partner, ha l'obiettivo di avviare

borazione tra mondo della Ricerca e mondo dell'Impresa in Friuli Venezia Giulia; azioni che siano in grado di produrre risultati tangibili per le imprese, sia in termini di accresciuta competitività, sia in termini di avvio di nuove imprese. Tra i risultati attesi per la prima annualità vi è la selezione di una quindicina di progetti di collaborazione ricerca-impresa e la raccolta di almeno 25 idee per la fondazione di nuove aziende. Di queste le migliori sette verranno supportate nella realizzazione di un business plan ed entro l'anno si presuppone l'avvio di almeno 3 nuove imprese. Quattro i settori principali di riferimento del progetto: extended-ICT (ovvero le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ma anche tutti i settori in cui vi sia una forte componente ICT), Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati, Biotecnologie (Genomica) e Ambiente (anche con riferimento a Energia).



IN BREVE

ECCELLENZE IN TOUR A VIENNA

Si riparte da Vienna per le tappe d'autunno di Eccellenze friulane in tour, il progetto nato tre anni fa dalla sinergia tra Cciaa e Provincia di Udine e sostenuto dalla Fondazione Crup che, nel primo semestre, ha toccato con successo tre new entry come Milano, Lubiana e Belgrado. Il "secondo atto" prenderà dunque avvio il 10 ottobre nella capitale austriaca, città diventata ormai simbolo dell'iniziativa, in cui presenza friulana è un appuntamento fisso. La tappa è organizzata in sinergia con il Sistema Italia della città e fungerà da speciale legame tra due grandi eventi di design già programmati a Vienna: la Design week, innanzitutto, che si tiene fino al 9 ottobre e che preannuncerà la presenza friulana - grazie alla collaborazione tra l'Adi Fvg e la Camera di Commercio di Vienna - con la presenza di alcuni designer friulani, selezionati per essere "abbinati" a un'azienda viennese. Quindi il 10 ci sarà la tappa di Eccellenze, e sarà preludio per l'altra grande iniziativa internazionale: dal 12 al 16 ottobre, nella Hofburg, ci sarà la Fiera su prodotti d'eccellenza del design. Ecco che il progetto camerale inserisce un'interruzione di Friuli nel panorama degli eventi europei di maggior rilievo. A metà novembre si replicherà a Monaco di Baviera. La due date serviranno a consolidare gli ottimi rapporti instaurati e a concretizzare sempre nuove collaborazioni per la promozione e commercializzazione della terra friulana, la sua produttività, il suo turismo e la sua cultura.

ALLE PREMIAZIONI SI CELEBRA L'UNITÀ D'ITALIA

È il 7 novembre, quest'anno, la data da segnare in calendario per le 58esime Premiazioni del Lavoro e del Progresso economico, la cerimonia che ogni anno premia aziende e lavoratori che, con il loro impegno, hanno reso merito all'economia friulana. Saranno una trentina anche quest'anno i premiati, tra lavoratori e aziende, sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ci sarà come sempre anche un premio riservato agli studenti eccellenti e ci saranno i riconoscimenti speciali, riservati a imprenditori e imprese che si sono distinti in particolari campi. Le targhe dell'eccellenza saranno quattro e saranno riservate a personalità dell'economia e della società friulana che hanno portato alto il nome del Friuli in Italia o nel mondo. Le 58esime Premiazioni avranno un prestigioso fil rouge, in realtà anche... bianco e verde: il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, per cui la cerimonia ha ottenuto anche il patrocinio della Presidenza del Consiglio. A questo tema, che ispirerà la manifestazione, sarà dedicata una mostra allestita a teatro per l'occasione: "L'Italia Unita nelle cartoline di Michele Gortani", realizzata in collaborazione con il Musero Gortani di Tolmezzo.

Mentre la Francia si appresta a superarci nella produzione, i nostri viticoltori non si lamentano per i risultati ottenuti

ATTUALITÀ

VENDEMMIA

La qualità non tradisce

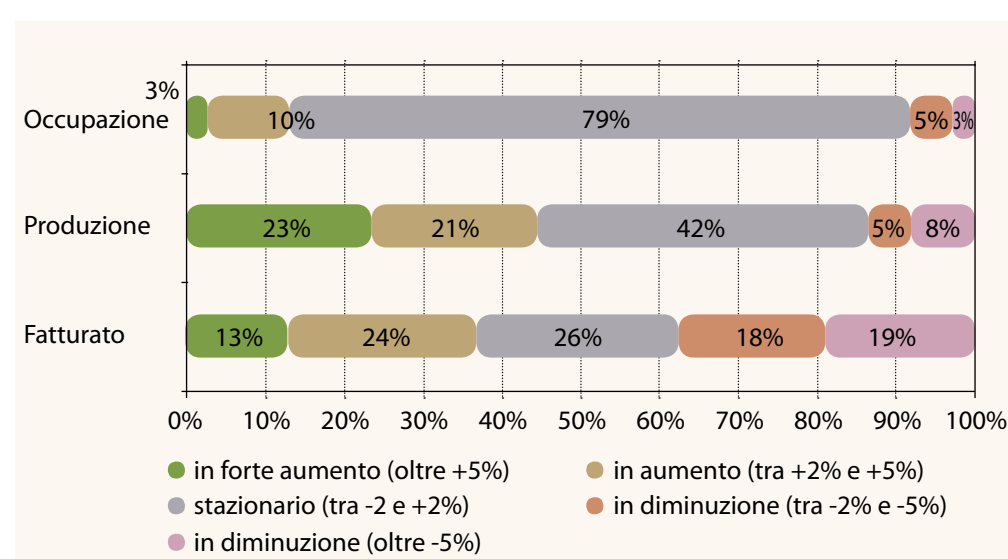
Attesi dei Proseccchi importanti. Calano i rossi. Prezzi delle uve in crescita

Autore

La vendemmia 2011, in provincia di Udine, ha avuto inizio verso il 25 agosto, a partire dalle uve bianche per vini da base spumante. È proseguita con il Prosecco e il resto dei bianchi, come da copione e, attorno al 10 di settembre, è iniziata la raccolta delle varietà a bacca rossa. Dal punto di vista meteorologico, dopo una primavera con qualche problema, l'annata è proseguita bene, con il sole che ha fatto da padrone (anche troppo, in certi periodi) e la giusta quantità di pioggia, che non ha provocato danni alla maturazione, ma solamente un rallentamento della stessa. I vignaioli che hanno seguito correttamente le istruzioni per la difesa guidata e hanno fatto i trattamenti fitosanitari consigliati dai tecnici, si sono trovati a raccogliere grappoli (sia bianchi che rossi) con una situazione sanitaria senza precedenti e una qualità buona, confermata dall'andamento vendemmiale. Una premessa condivisa da quasi tutti i protagonisti del "Vigneto Friuli".

«La produzione di uva, rispetto allo scorso, ha subito una flessione del 20-25%», precisa Mauro Meneghin, direttore della cooperativa Cantina produttori di Codroipo. «Soprattutto i rossi sono calati anche a motivo degli estirpi e delle conversioni dei vigneti a favore delle varietà bianche. Una volta vinificati, i vini bianchi saranno strutturati e profumati come nella migliore tradizione del nostro territorio. In particolare avremo dei Proseccchi importanti. Quella del 2011, secondo Meneghin, potrebbe essere una buona annata anche sul piano commerciale, con prezzi delle uve in leggera crescita e la cantina senza giacenze di vi-

Vitivinicolo - Previsioni III trim. 2011



Udine Congiuntura - Il trimestre 2011 - a cura di Questilab

La produzione ha subito un calo del 20-25%

no, salvo le scorte fisiologiche. Servirebbe un aumento pure del prezzo della bottiglia ma, in questa situazione economica e finanziaria che morde sensibilmente le famiglie che fanno la spesa al supermercato, è praticamente impossibile intervenire con dei ritocchi. Anche per Pierluigi Comelli, presidente del Consorzio di tutela dei Colli Orientali del Friuli-Ramandolo, la produzione delle uve è inferiore a quella del 2010 di circa il 10%. «La qualità, però, è buona, come pure la sanità delle uve e, probabilmente, con tutta l'uva in canti-

na potremmo dire che, il 2011, è un'annata da incorniciare. Anche la vendemmia ha avuto un decorso sereno, non solo per motivi climatici, ma pure per la semplicità delle procedure legate alla manodopera occasionale, grazie all'utilizzo dei vaucher di cui sono stato sempre un grande sostenitore. Ora si tratterà di capire come si muoverà il mercato, premesso che quello italiano è stagnante e fa una grande difficoltà a onorare i propri impegni con i fornitori. L'estero lo teniamo sotto osservazione, ma gli Usa ci danno qualche preoccupazione anche se siamo soddisfatti del lavoro promozionale che, in questi ultimi mesi, siamo riusciti a fare in collaborazione con l'Ersa». «È un'annata molto interessante - sottolinea Massimo Bassani, presidente del Consorzio di

Si guarda all'estero soprattutto agli Usa

tutela Friuli Latisana - Non c'è stata siccità, nelle nostre zone e nemmeno grandine, per cui le uve sono perfette, sane ed equilibrate. Pure il grado zuccherino è buono. Siamo leggermente ottimisti sull'andamento del mercato futuro in quanto le riduzioni delle quantità prodotte, in tutta Italia, stanno facendo crescere il prezzo delle uve e dei vini. Le migliori posizioni, in termini di richiesta e di remunerazione, continuano a essere tenute dal Pinot grigio e dal Prosecco». Stessa situazione nell'altra Doc della "Riviera friulana", la Friuli



Aquileia. «La qualità delle uve è ottima - spiega Marco Rabino, presidente del Consorzio di tutela - ma se ci fosse stato qualche millimetro di pioggia all'inizio della vendemmia saremmo stati vicini alla perfezione. Continuiamo comunque a monitorare le condizioni atmosferiche, come è logico che sia. La raccolta dei rossi, infatti, si protrarrà fino ai primi giorni di ottobre e bisognerà vedere quello che fa il cielo sopra di noi prima di tirare le conclusioni definitive. In ogni caso, fin qui le nostre viti hanno potuto disporre di buone condizioni di crescita e maturazione».

Più a sud, nella zona della Doc Friuli Annia, già esprimono soddisfazione per l'ottima vendemmia del Friulano. «Per questo vitigno autoctono, il decorso stagionale è stato assai favorevole - si sbilanci il presidente consortile, Sergio Bortolusso -. Quello del 2011, dunque, sarà un Friulano importante, con una marcia in più, ma pure le altre uve sono state raccolte a un perfetto stato di maturazione, intensità e gradazione derivata, probabilmente, anche dal calo delle rese che noi stimiamo essersi attestate attorno a un valore inferiore del 15-25%

rispetto a quelle dello scorso anno. Infatti, i rossi, a esempio, si sono espressi in maniera più "asciutta". Riguardo al mercato - conclude Bortolusso - la situazione rimane difficile, ma le aziende che hanno mantenuto negli anni un rapporto di fiducia con i propri consumatori, soffrono di meno, come pure succede ai vignaioli che propongono una bottiglia con il giusto rapporto qualità/prezzo». In chiusura, la voce degli enotecnici conferma, a grandi linee, la situazione descritta dai produttori.

«È una vendemmia da ricordare, questa, per sanità delle uve e qualità della produzione, bianchi soprattutto - è il parere di Rodolfo Rizzi, presidente regionale degli enotecnici -. Il decorso meteorologico favorevole di agosto e settembre, consentirà di limitare gli interventi di cantina allo stretto indispensabile, contribuendo pure al risparmio energetico. Le fresche vendemmie mattutine, infatti, hanno richiesto limitati interventi di raffreddamento dei mosti. Complessivamente, infine, confermo una diminuzione della produzione che, però, è servita pure per movimentare il mercato delle uve».

CEVIO

Terzo anno di attività per l'organismo di certificazione vini di qualità

A tutela del lavoro e della salute

L'operatività del Cevio srl (Certificazione Vini Qualità), è entrata nel pieno del suo terzo anno di attività con una organizzazione perfettamente roduta. La Società si occupa della certificazione di filiera di tutto il vino a Denominazione d'origine che si produce in provincia di Udine e che fa capo alle Doc: Friuli Annia, Friuli Aquileia, Colli Orientali del Friuli e Friuli Latisana, nonché alle Docg Ramandolo e Picolit. Tra vignaioli, vinificatori e imbottiglieri, sono circa 500 i soggetti economici e imprenditoriali coinvolti. Caso praticamente unico in Italia per gli enti di certificazione del vino, la governance è espressa dai Consorzi di tutela, dalla Camera di Commercio di Udine e dalle tre organizzazioni sindacali agricole maggiormente rappresentative. Lo staff è composto dal direttore, Michele Bertolami, con due collaboratori, mentre a presiedere la società è stato chiamato Germano Zorzettig, conosciuto viticoltore di Spessa di Cividale del Friuli. Gli abbiamo rivolto alcune domande. **Che possiamo dire dei primi due anni di attività del Cevio?** Non era scontato, quando abbiamo fondato la società grazie al convinto sostegno della Cciaa di Udine che tuttora ospi-

ta i nostri uffici, quello che saremmo riusciti a fare. Eravamo decisi nel nostro percorso ma molti non ci scommettevano su.

Invece, il nostro lavoro è stato accreditato da Accredia (Ente italiano di accreditamento) e, poi, riconosciuto pure dal Ministero per le politiche agricole agroalimentari. Riconoscimenti fondamentali, richiesti pure dalle leggi sui controlli dei vini, che hanno dato il "la" alla nostra attività.

Come sono stati i primi passi? Pur nella nostra piccola di-

La società è riconosciuta dal ministero per le politiche agricole

mensione, da due anni a questa parte i bilanci sono positivi, cercando comunque di contenere i costi a carico delle aziende che si mantengono nella media nazionale. Grazie ancora alla collaborazione con la Cciaa di Udine, utilizziamo degli ottimi programmi informatici che consentono ai vignaioli accessi semplici e rapidi, in linea con quello che erano le nostre aspettative pur nel-

la complessità della legislazione vinicola vigente e cercando, dove possibile, di sburocratizzare il sistema creando le necessarie economie di scala.

In pratica, possiamo dare qualche numero?

Nel 2009 abbiamo rilasciato 698 pareri di conformità e 2.673 di imbottigliamento. Nel 2010, sono diventati rispettivamente 868 e quasi quattromila, con anche 255 visite ispettive a vigneti e cantine. Lavoro in crescita, dunque, ma necessario per certificare l'immagine e la buona qualità dei nostri vini e provvedere alla tutela del lavoro delle imprese e della salute del consumatore. **La legislazione del vino è in continuo fermento. Cosa si muove nel campo dei controlli, per il 2012?**

Dal 1° gennaio, la legge impone alle Camere di Commercio di spogliarsi delle proprie funzioni della certificazione di prodotto che, per quanto riguarda Udine, passeranno in carico al Cevio e si aggiungerà al lavoro di certificazione di processo che già svolgiamo. Un impegno non da poco. Per questo stiamo cercando di organizzare al meglio, in sinergia con il Catas di San Giovanni al Natissone, la gestione delle analisi chimiche dei vini e con l'Ufficio agricoltura della Cciaa di Udi-



ne, le attività di degustazione dei vini oggetto di certificazione. **Un auspicio?** A luglio 2012 scade il triennio, per Consorzi e aziende, di scelta degli enti di certificazione.

Mi piacerebbe che si riuscisse a fare in modo che il Cevio, da organismo provinciale diventasse regionale, con l'adesione ai controlli anche da parte degli altri Consorzi regionali.

Pure modificando la governance, si creerebbe la possibilità di mantenere saperi e risorse in Friuli Vg e di razionalizzare la gestione dei controlli e i relativi costi a carico delle aziende.

Friuli Future Forum

EVENTI

Tra gusto e design

Il progetto Cibo2020 sarà affiancato nei prossimi mesi da una nuova "stanza"

E' un autunno all'insegna del gusto e del design quello appena cominciato per Friuli Future Forum. Il progetto "Ci-

Ospite d'onore a Casa Moderna il critico e giornalista Philippe Daverio. FFF sarà presente anche a Good dal 28 ottobre al 1° novembre

bo2020", infatti, continua con i suoi approfondimenti legati alla cultura del cibo e alle sue derivazioni, ma sarà affiancato nei prossimi mesi dalla nuova "stanza" tut-

ta dedicata al mondo del design. Diversi gli appuntamenti in programma (il calendario completo è consultabile sul sito www.friulifutureforum.com), il primo dei quali rappresenta l'occasione ideale per unire le due aree di interesse: alla 58esima Fiera della Casa Moderna, in corso proprio in questi giorni alla Fiera di Udine, FFF è presente, nel padiglione 9, con uno spazio dedicato appunto al tema del design coniugato con il cibo, alle loro proiezioni nel futuro e alle loro correlazioni. Ospite d'onore il critico e giornalista Philippe Daverio. Come anticipato poi dall'anteprima a Friuli Doc 2011, FFF sarà presente anche alla fiera "Good", in programma dal 28 ottobre al 1° novembre, sempre alla Fiera di Udine.



FFF era presente, nel padiglione 9 della Fiera in occasione di Casa Moderna

IL PROGETTO

Vendemmia in tempo reale

Raccontare in tempo reale la vendemmia friulana del 2011: è questo l'obiettivo che FFF, con il progetto "#vendemmia2011", si è posto per permettere a tutti di seguire live l'andamento di questo fondamentale periodo dell'anno per le aziende vitivinicole. Sfruttando Twitter e Facebook, dalla metà di agosto, è stato raccontato attraverso delle schede di approfondimento, pubblicate sulla pagina "Cibo2020" del sito www.friulifutureforum.com, il lavoro quotidiano nelle vigne, suddivise per tipologia di vino. I video, che raccolgono immagini della vendemmia e interviste con i responsabili delle aziende, hanno testimoniato un'annata tendenzialmente buona, caratterizzata dal caldo, che lascia prospettare ottimi risultati, soprattutto per i bianchi.



3F cal

Friuli Future Forum

Iniziative in sede

CIBOUEMILAVENTI

Mini eventi	Politeismo e contaminazione alimentare. Subiamo le contaminazioni o investiamo sulle nuove proposte?	novembre
	Cibo e religione. Influenza delle religioni sul cibo	novembre
	Paesi emergenti e loro impatto sui gusti e sull'uso del cibo	novembre

Cicli di incontri	Scontro tra una cucina sempre più leggera e vini sempre più muscolosi? Incontro tra chef e vignaioli. Incontri quindicinali dedicati a vignaioli e chef	da ottobre
--------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

	Qualità del vino: solo enologia e viticoltura o anche immagine, comunicazione, marketing, evoluzione del gusto? Incontri quindicinali dedicati a imprenditori del vino e della comunicazione	da ottobre
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

	Evoluzione del gusto: come le normative europee sulla produzione dei cibi ne stanno modificando i parametri della qualità. Incontri destinati a industrie alimentari e ristorazione	quattro incontri da ottobre
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------

	Una scoperta che cambierà per sempre la vostra maniera di assaggiare il vino: l'importanza del bicchiere nella percezione del profumo e del gusto. Orario: 18.30/20.00.	tre incontri da ottobre
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------

	Conoscere i prodotti locali dedicati agli operatori e al consumatore finale Argomenti specifici: - La pezzata rossa. Il latte. I formaggi. La carne: come sceglierla e conservarla, la frullatura e i tagli. I segreti del cuoco: metodi, tempi e temperature di cottura. - Il gelato artigianale. Segreti, creatività, virtù. - I salumi friulani: come tagliare il prosciutto a mano, come usare l'affettatrice, come conservarli, come prepararli onde ridurre gli scarti. - La trota friulana: sapevate che siamo leader di produzione e qualità in Italia? Chi vincerà la sfida tra trota e salmone? - L'aceto di vino e la salsa balsamica in cucina: metodi di produzione; nuove proposte per come usare un prodotto indispensabile in cucina	da novembre
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------

	Olio extravergine di oliva. Incontri con i produttori regionali. Aperto a tutti.	un incontro al mese da novembre
--	-----------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------

	Corsi di cucina. Dedicati al pubblico (a pagamento) Orario 18.00/19.30	da ottobre
--	-------------------------------------------------------------------------------	------------

	I profumi dei vini, dei cibi e... della vita Dedicati al pubblico	novembre
--	--------------------------------------------------------------------------	----------

	Aperitivi climatici Come cambieranno la vigna e il vino con i cambiamenti del clima (per operatori)	da ottobre
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

DESIGN

Cicli di incontri	Basterà nel 2020 un ottimo cibo per fare un altrettanto ottimo ristorante? Incontro tra ristoratori, architetti, arredatori, designers. Gruppi di lavoro tecnici per l'elaborazione di progetti specifici.	incontri da ottobre
	Workshop sul design	quattro incontri da ottobre

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi	Cibo e social media: come le guide ai vini ed ai cibi saranno soppiantate dalle guide digitali. Destinato agli operatori	novembre
	Digitalizzazione dell'impresa Destinato agli operatori	novembre
	Attività in tempo reale Destinato agli operatori del settore commercio	novembre

LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cicli di incontri	Incontri tra studenti ed imprenditori sulla cultura d'impresa	da ottobre
	Riflessioni di cultura materiale	da ottobre

MONDO E MERCATI

Mini eventi	Workshop Settore Lavorazioni metalliche (per aziende)	10 novembre
	Workshop Settore Vitivinicolo (per aziende)	17 novembre
	Workshop Settore Edilizia e Ambiente (per aziende)	6 ottobre / 24 novembre
	Workshop Settore Arredamento (per aziende)	13 ottobre

VOCI DI IMPRESA

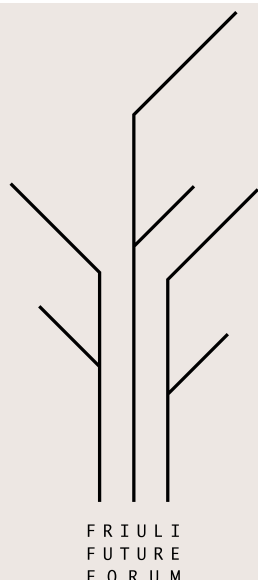
Cicli di incontri	30 minuti con... Storie di eccellenza raccontate in prima persona	da ottobre
--------------------------	--------------------------------------------------------------------------	------------

FRIULI FUTURE FORUM CON ...

FFF sarà partner di questi eventi:

Eventi	Seminario EEN Enterprise Europe Network in collaborazione con Friuli Innovazione "Opportunità per le PMI e i giovani imprenditori: internazionalizzazione come leva per il successo" Esperienze/testimonianze di internazionalizzazione e programma Erasmus per giovani imprenditori.	4 ottobre
	Udine BARCAMP Evento organizzato dal Comune di Udine	14 ottobre
	Seminario Progetto Imprenderò (a cura dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della CCIAA di Udine)	11 novembre
	Good FFF partecipa all'appuntamento biennale con la qualità a tavola presso il Quartiere fieristico Udine & Gorizia Fiere	28 ottobre / 1 novembre

Ulteriori informazioni e dettagli sul portale www.friulifutureforum.com



FRIULI
FUTURE
FORUM

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Sede: via Savorgnana, 14 - Udine

Twitter: @friuliforum

Facebook: www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet: www.friulifutureforum.com

E-mail: info@friulifutureforum.com



11/2011



STAI ZITTO QUANDO PARLI?

PUBBLICHE
RELAZIONI
UFFICIO STAMPA
BRAND IMAGE



GIVE YOUR BRAND THE RIGHT SPIN!



PASSIONE E CURA DEL COSTRUIRE



EXPERIENCE+INNOVATION

EXPERIENCE+INNOVATION

Alla scoperta di un'animale grazie al quale furono confezionati i primi prosciutti di San Daniele

ENOGASTRONOMIA

IL MAIALE NERO

Una razza pregiata

Tre anni fa il recupero di porcellini dal dna autentico ha permesso l'avvio di una nuova storia

Paola Treppo

C'era una volta il maiale nero. Viveva in Friuli e rappresentava di fatto l'unica specie di suino allevato in famiglia e nelle aziende zootecniche. Difficile risalire all'origine di questa razza nostrana che si perde, infatti, nella notte dei tempi. Almeno così narra la tradizione. Veni-

Oggi l'allevamento di Gianluigi D'Orlandi conta una trentina di esemplari.

va fatto crescere in particolare nella zona dell'anfiteatro Morenico e nell'area di Fagagna anche se la diffusione del generoso mammifero era generale e ben radicata in tutta la regione. L'allevamento era condotto allo stato semibrado, sfruttando la peculiarità della macchia boscosa di questa porzione del Friuli: la zona, infatti, era coperta da querce, olmi e frassini. Si trattava di una sorta di "microrazza" tipi-

ca, probabilmente originata dal ceppo celtico-iberico. L'habitat collinare, ricco di boschi e spazi acquitrinosi, era ideale per il maiale nero che poteva muoversi liberamente, sentendosi a suo agio: qui il simpatico e intelligente mammifero si cibava di ghiande, bacche, foglie e radici di ogni sorta. Fu la trasformazione culturale di questa parte di terra friulana, destinata negli anni ad arativo, a modificare l'allevamento del "nero", costretto alla fine alla porcellaia.

Fu con le pregiate carni di questa "microrazza" che furono confezionati i primi prosciutti di San Daniele, oggi prelibatezza nota in tutto il mondo. Ma il "nero", che aveva contribuito a far soprannominare Fagagna la "porcopoli del Friuli", aveva le ore contate. Il suino bianco, infatti, piano piano prese piede e sostituì del tutto il compagno più scuro. Quali le motivazioni? Il mammifero chiaro, che amiamo raffigurare in rosa, cresceva più rapidamente ed era quindi più redditizio. Fu così che la razza nera sparì completamente dalla nostra regione. In un anno, che peraltro segnò profondamente la storia del Friuli, il

La volontà è di creare una nicchia di super qualità, un po' come già accade per la Cinta Senese e la Mora Romagnola

1976, morì senza eredi infatti l'ultimo maschio nero. Nessuno se ne curò più di tanto: c'erano altre cose cui pensare tra cui la ricostruzione dopo il sisma. L'allevamento del suino bianco, inoltre, s'era ben radicato e dava risultati produttivi eccellenti. Da allora di anni ne sono passati parecchi e, con la recente riscoperta dei sapori più autentici e genuini che ha caratterizzato il fare dell'agricoltore, dell'allevatore e del consumatore friulano, è rinata la voglia di tornare ad allevare quel vecchio e originale maiale scuro.

A farlo è stato, non senza difficoltà, Gianluigi D'Orlandi, dell'omonima azienda agricola con sede, guarda caso, proprio a Fagagna, la "patria dal purcì". Tre anni fa il recupero di tre porcellini dal dna "autentico" che, come nella celebre

favola, hanno dato avvio a una nuova storia del suino nero. Oggi l'allevamento di Gianluigi conta una trentina di esemplari. E lui ne va molto soddisfatto: "la volontà è di creare una nicchia di super qualità, un po' come già accade per la Cinta Senese e la Mora Romagnola - spiega -. Sono animali portatori di una speciale genetica e vanno allevati rispettando il più possibile le tecniche di un tempo". Nella ricetta sono compresi l'alimentazione con mais, orzo e prodotti naturali, oltre alla conduzione allo stato semibrado per quello che è consentito dagli spazi. I "neri" di Fagagna, un unicum al momento nel ricco panorama delle peculiarità enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia, sono animali rustici: resistono bene alle malattie, non abbisognano di significative cure e regalano una carne più rossa e compatta rispetto ai cugini bianchi.

C'è da dire che crescono più lentamente: sono adulti, infatti, come recita un antico detto, dopo aver preso due volte la luce della luna d'agosto, non dopo 6 mesi come il maiale chiaro a noi tutti tanto familiare.



EXPORT VINO

I dati dell'Ice

Trend al rialzo Boom negli Usa

Èuno dei nostri prodotti di punta. Il vino del Friuli Venezia Giulia, grazie alle sue eccellenze, è apprezzato in tutto il mondo. Ma qual è il quadro dell'export nel settore? Una risposta in tal senso è stata fornita dall'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) di Trieste.

Nel 2010 (ma i dati sono ancora provvisori), il valore dell'export dei vini è stato pari a 65,2 milioni di euro, pari all'1,7% rispetto alla quota nazionale (3.917,4 milioni). Rispetto al dato complessivo delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia, i prodotti vitivinicoli si attestano sullo 0,6% del totale. L'analisi Ice ha comparato anche l'andamento tra il 2006 e il 2010. Durante questo periodo, la nostra regione ha esportato mediamente il 50,9% del suo vino in Europa, mentre il 44,3 è finito nelle Americhe (40,7 nel

Nord, 3,6% nel Sud). Seguono l'Asia con il 4,2% e l'Oceania con lo 0,6 per cento, mentre non sono disponibili i dati per l'Africa. Rilevanti i "numeri" degli Stati Uniti, che importa dal Friuli Venezia Giulia il 34,8% del prodotto che finisce in terra americana, mentre in Europa è la Germania a fare la parte del leone con il 17,2 per cento del totale, seguita da Regno Unito (12,7) e Austria (4,9). In Asia, la quota principale appartiene invece al Giappone, con il 2,7% complessivo.

Comparando, invece, i due anni 2009-2010, emerge un trend al rialzo: i vini regionali sono passati da un valore di 59.132.879 euro a 65.194.675, con un incremento di 6.061.796 e una differenza positiva del 10,25 per cento. In crescita anche il prezzo medio, passato da 3,05 a 3,19 euro. Dando un'occhiata alle sin-

gole nazioni, l'export nostrano è trainato, in termini assoluti, dagli Usa, dove il valore si attesta su 22.341.184 euro (con una crescita di 1.148.875 euro e 5,42% rispetto al 2009), seguito dalla Germania (11 milioni e 379.800 euro). A livello percentuale, invece, spicca la crescita degli Emirati Arabi

In Asia, la quota principale appartiene al Giappone

Uniti (con un balzo in avanti del 416,42%), seguiti da Repubblica Ceca (+257,41 per cento) e Thailandia (+56,70). In decisa flessione, invece, il comparto legato alla Norvegia, dove lo scorso anno c'è stato un decremento, rispetto al 2009, di 83.335 euro (-36,43%), così come in Austria, nella quale la quota è calata di 56.616 euro, e Lussemburgo, con un calo percentuale del 19,63.

A livello generale, dal 2006 al 2010 si è passati da 69 milioni 129.705 euro a 65.194.675, con un calo di quasi 4 milioni, dovuto soprattutto al crollo nel 2009, quando rispetto all'anno prima il saldo ha fatto registrare un decremento di ben 14 milioni, salvo poi riprendere a "correre" lo scorso anno. Nel periodo, crescita sostanziale di Lussemburgo con un +186,57%, bene anche Repubblica Ceca con +105,89 per cento e Serbia, dove l'incremento è stato del 105,39%. Calo drastico, invece, soprattutto in Francia, con un saldo negativo del 79,09%.

Luciano Patat

IL RISTORANTE DEL MESE

"Rifugio in città"

Un angolo montano nel centro città

Si chiama "Rifugio in città" ed è una spiegazione letterale. A Udine, tra piazza Duomo e piazza Venerio, in via dei Calzolari, si incastra il ristorante di David Pesce, udinese originario di Venzone ma di padre trevigiano.

Sembra, davvero, un rifugio d'alta quota. E invece è in pianura, in pieno centro storico. Contrasto delizioso. David gestisce il locale dal maggio scorso. Prima, per undici anni, aveva lavorato come agente di commercio, settore pubblicitario. La svolta ha origine dai monti. Sei anni a scalare le vette ed ecco nascere una passione.

«Ho camminato attorno a numerose montagne delle regione e assaggiato tanti prodotti tipici», racconta Pesce. Non solo il cibo dei rifugi, anche quello dei ristoranti dei paesi dell'Alto Friuli, «occasione per conoscere i produttori e rendermi conto della qualità della materia prima». Nasce così il progetto di un rifugio in città, con l'arredamento e gli oggetti alle pareti che ti aspetteresti dopo una camminata sul sentiero.

Il nome, altra spiegazione, ha curiosamente origine da Bergamo. Pesce, che organizza gare di corsa in montagna, ci era andato per motivi sportivi. «All'interno di un palasport - racconta -, sede del Cai locale, c'era un "Rifugio in città", ristorante che ha ispirato il progetto di Udine».

Il simbolo, in via dei Calzolari, è un gufo, «animale portafortuna. Serve a dare al locale una prima idea di semplicità e natura». Il prodotto arriva dalla signora Marinella di Paularo che gestisce il ristorante "Ai Celti" di Gemona. Il menù? Di antipasto ecco il tagliere di salumi mi-

sto (speck, crudo, salame, lardo, pancetta, lonzino) o quello di formaggi con salse biologiche o miele (formadi frant, fresco, 60 giorni, stravecchio) o anche un mix di entrambi. Di primo i cjalzons alle erbe aromatiche con burro fuso e ricotta affumicata, gli agnolotti ai funghi porcini con olio ex-

C'è anche un info point per distribuire informazioni sulle escursioni nel nostro comprensorio montano

travergine d'oliva e scaglie di grana, e ancora gnocchi verdi alle erbe aromatiche con crema di latte e ricotta affumicata e blecs di grano saraceno della Val Lumiei con lardo e speck di Sauris.

I secondi? Formaggio salato con polenta e patate saltate, frico, trota affumicata su letto di insalatina, trota salmoneata con verdure grigliate. In chiusura strudel di mele, crostata di frutta, mezzelune ai frutti di bosco, sfogliatine. Per chi ha tempi più stretti ci sono i pa-

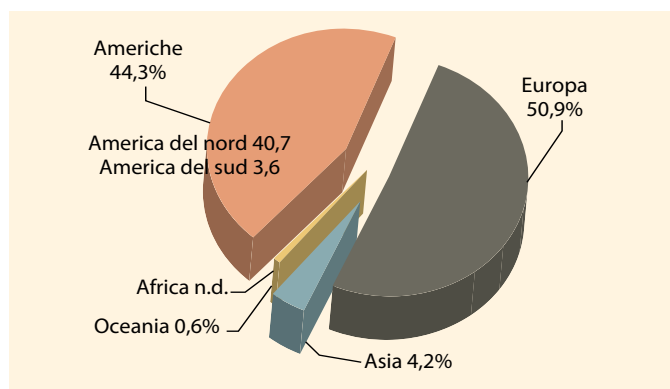
nini: carnico, Val Fella, senza confini. Il tutto accompagnato da vino sfuso del Collio, con un'interessante etichetta emergente, l'azienda Mitri di Cividale, e varie birre tra cui la Zahre e la Meni, artigianali e locali, e la Konig Ludwig alla spina.

Sul sito, www.ilrifugioincitta.it, si legge l'auspicio: «C'era una volta, nel cuore di Udine, un piccolo locale che nel tempo riuscì a diventare un punto di riferimento per tutte le persone amanti della montagna. Tranquillità, natura sport e specialità gastronomiche riuscirono ad attrarre un folto numero di clienti che allestiti da tutte queste offerte vissero felici e contenti». E pure la filosofia: «Abbiamo aperto un luogo in grado di offrire la tranquillità e la gastronomia tipiche della montagna e un info point per distribuire nella comodità urbana materiale informativo riguardante escursioni, gite e pernottamenti nel nostro comprensorio montano. Tradizione e cultura gastronomica unite alla genuinità del prodotto, in un'ottica orientata al concetto di filiera corta: questa è la filosofia del locale, che si propone di portare la qualità della montagna nel cuore di Udine».

Il "Rifugio in città", un cuoco e una banconiera ad aiutare David, trenta coperti in due sale e la possibilità di organizzare serate di degustazioni e a tema per la visione di diapositive e foto di montagna, è aperto dal lunedì al sabato dalle 10 alle 15 e dal martedì al giovedì dalle 17.30 alle 22, venerdì e sabato sera fino a mezzanotte per pranzi, cene, aperitivi e degustazioni. Chiuso domenica e lunedì sera.

Marco Ballico

F.V.G. - Export vini Ripartizione continentale - media anni 2006/2010



• Dati ISTAT elaborati dall'ufficio - I.C.E. di Trieste (giugno 2011) - Dati 2010 hanno valore provvisorio

TUDECH freni

**REVISIONE PINZE
CON OLTRE 100 TIPI
DI PISTONI
E KIT RICAMBI**



TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it

CI.ESSE.TI ...

PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA
MANUTENZIONE

CI.ESSE.TI

CI.ESSE.TI srl
CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA
Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grioms
33040 POVOLETTO (UD)
Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378
www.ciesseti.com - info@ciesseti.com

ert pieno di teatro



STAGIONI TEATRALI A

ARTEGNA, CAMINO AL TAGLIAMENTO, CASARSA DELLA DELIZIA, CIVIDALE DEL FRIULI, CODROIPO, COLUGNA DI TAVAGNACCO, CORDENONS, GEMONA DEL FRIULI, GRADO, LATISANA, LESTIZZA, MANIAGO, MONFALCONE, PRATA DI PORDENONE, PREMARIACCO, PALMANOVA, PONTEBBA, SACILE, SAN DANIELE DEL FRIULI, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, SPILIMBERGO, TOLMEZZO, ZOPPOLA



ertvfg.it

Un secondo trimestre 2011 debole per la piccola e media industria friulana

CATEGORIE

API

Clima di incertezza

Crescono i costi e solo il 16% dichiara di avere investito di più rispetto al I trimestre

Un andamento economico complessivamente improntato all'invarianza e segnato da numerose incertezze. Questo è, in estrema sintesi, il risultato che emerge dalla rilevazione, che con cadenza trimestrale l'Associazione piccole e medie industrie di Udine esegue su un campione di imprese associate rappresentativo di tutti i settori produttivi. Le rilevazioni, che riguardano il trimestre di aprile-giugno 2011 - tiene a precisare il sodalizio udinese -, sono state condotte nelle prime settimane di luglio e, pertanto non tengono conto del peggiorato clima del successivo mese di agosto, generato dalla recrudescenza della crisi finanziaria iniziata nell'autunno 2008.

Il quadro d'insieme rileva, rispetto al precedente trimestre di gennaio-marzo, una ben modesta crescita del fatturato, risultando in aumento per il 31% del campione intervistato e in diminuzione per il 29%, mentre la maggior parte degli intervistati (40%) si è pronunciata per l'invarianza. Analogamente scostamento si ha nell'andamento della produzione, in aumento secondo il 29% del campione di imprese, in diminuzione per il 26% e stabile per il 45%.

Gli ordinativi sono mediamente stabili (rispettivamente 42% dall'interno e 48% dall'estero), ma con un saldo negativo pari al 14%, tanto dalla richiesta interna, quanto da quella estera, il che fa prevedere un calo della produzione nel trimestre successivo. In compenso, i prezzi dei prodotti finiti rivelano una tendenza ascendente per

Lo stato di stagnazione è dimostrato dagli ordinativi e dai fatturati

il 30% degli intervistati e in diminuzione per il solo 13%, sebbene anche qui l'indicazione di gran lunga prevalente è quella della stabilità.

Lo stato di stagnazione è ben reso dal grado di utilizzo degli impianti e delle ore lavorate, rimasti invariati rispetto al trimestre precedente per il 55% delle imprese intervistate, e del ricorso alla cassa integrazione guadagni, dove le risposte di stabilità si attestano al 52% e con un saldo del + 4% fra quanti vi hanno fatto un maggior ricorso e quanti ne hanno fatto uno inferiore.

Il segnale che preoccupa maggiormente è la propensione a investire: solo il 16% delle imprese ha dichiarato di avere investito di più rispetto al I trimestre del 2011, il 53% ha dichiarato di avere mantenuto il medesimo trend e ben il 31% si è pronunciata nel senso di non aver eseguito investimenti o di averne eseguiti in misura decisamente minore.

Assai marcate in senso di crescita le risposte sull'andamento dei costi (68%).

Infine le condizioni di accesso al credito: per il 29% delle imprese è peggiorata nei confronti dei primi tre mesi dell'anno ed è rimasta invariata per ben il 69%; dato quest'ultimo, che non può considerarsi in nulla soddisfacente, se si considera il perdurante stato di difficoltà finanziaria dalla seconda metà del 2008 ad oggi; solo il 2% degli intervistati ha dichiarato un miglioramento nei rapporti con il sistema del credito.

L'andamento del campione così considerato non è, però, omogeneo nei settori che lo

IN CIFRE

Propensione ad investire

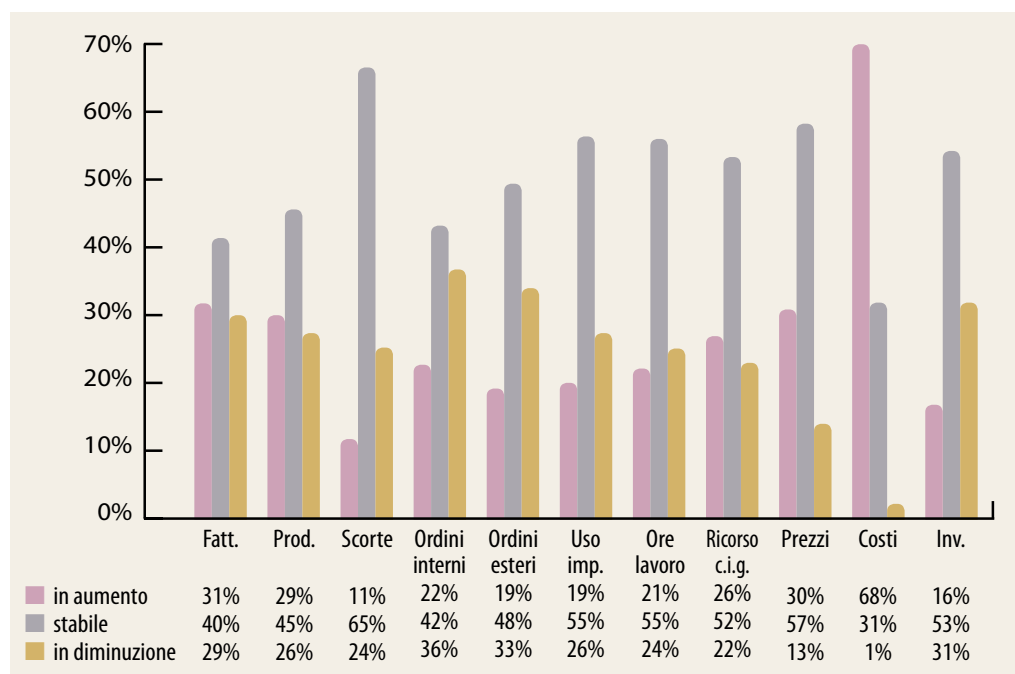
	Giugno 2011		Marzo 2011		Dicembre 2011		Giugno 2010	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
sì	98***	65%***	98**	77%**	93*	71%*	111	50%
no	54	35%	30	23%	38	29%	113	50%
totale	152	100%	128	100%	131	100%	224	100%

* Comprensive delle risposte di stabilità: n. 76 pari al 58%

** Comprensive delle risposte di stabilità: n. 73 pari al 57%

*** Comprensive delle risposte di stabilità: n.81 pari al 56%

Globale: andamento secondo trimestre 2011



CONFINDUSTRIA Meccanica

"Cambiare il passo"

Solitudine e impotenza, questi sono i termini più corretti per descrivere lo stato d'animo degli imprenditori del Gruppo Meccaniche di Confindustria Udine presieduto da Carlo Tonutti; solitudine e impotenza che derivano dalla constatazione che, in un momento di grande instabilità, l'impresa non trova fuori dai cancelli della fabbrica risposte adeguate alla sua domanda di competitività, né vengono capite le sue esigenze né forse è chiara la stagione di grandi sacrifici che si sta aprendo per tutti a prescindere dalle manovre finanziarie.

"Le difficoltà - spiega Tonutti - sono globali ma mentre negli altri paesi comunque si continua a crescere anche se a ritmi più lenti, da noi si arretra. Questo deprime la possibilità di sviluppo e di sostegno al lavoro".

E' per questo motivo che, nel corso dell'ultima riunione del Gruppo, gli industriali della meccanica di Confindustria Udine - consapevoli del ruolo e del peso della meccanica che fattura oltre la metà dell'export friulano e rappresenta il 40% degli addetti e delle unità locali del manifatturiero nonché il 45% del relativo fatturato e consapevoli che questa manovra avrà un effetto potenzialmente depressivo - hanno manifestato il senso di delusione di fronte all'occasione mancata

di dare una scossa all'economia avviando le necessarie riforme di liberalizzazione e sburocraziazione nonché di tagli veri al costo della politica. "Sembra - aggiunge Tonutti - che i problemi delle imprese siano marginali. Ma sono le imprese che assicurano sviluppo e lavoro. Ed è su questo che occorre concentrare sforzi e risorse per uscire dalla stagnazione latente. Non possiamo permettere che investimenti, piccoli o grandi che siano,

La meccanica rappresenta il 40% degli addetti del manifatturiero

emigrano all'estero o non si attuino perché mancano le condizioni per la loro attuazione nel nostro paese". Da qui l'esigenza forte di un impegno concorde per favorire la realizzazione dei programmi di sviluppo delle imprese con il coinvolgimento attivo degli enti locali, Regione e pubblica amministrazione, consapevoli che ormai non c'è più tempo da perdere. "In una fase straordinaria quale quella attuale, il problema dello sviluppo - aggiunge il capogruppo - non può essere messo fuori dalla porta.

CONFCOOPERATIVE Alla Getur

Una vetrina agroalimentare

Getur, la più grande impresa di turismo sociale d'Italia, con le sue 500 mila presenze all'anno nei due poli - quello marino di Lignano Sabbiadoro e quello montano di Piani di Luzza - diventerà una delle più importanti vetrine dei prodotti agroalimentari del Friuli Venezia Giulia. Questo è stato reso possibile grazie all'accordo operativo con due tra le più importanti realtà cooperative regionali: il Consorzio delle Latterie Friulane e la Cantina "La Delizia" di Casarsa.

Il bilancio 2010 di Getur, oggi presieduta da Giancarlo Cruder, si è collocato a quota 15 milioni. Il nuovo corso della cooperativa - segnato anche dall'assunzione di un Direttore Generale nella persona del dr. Enrico Cottignoli: f - passa anche per una riscoperta del legame con il territorio, un valore sempre più riconosciuto e visibile agli occhi del cliente e consumatore.

La partnership con le due più importanti cooperative agricole nei rispettivi settori, lattiero-caseario e vitivinicolo, farà di Getur una vetrina dell'agroalimentare friulano nei confronti di tutti i turisti, anche stranieri, che transitano per le strutture residenziali al mare e ai monti. Una conferma che il mondo cooperativo può giocare il ruolo più importante nella va-

lorizzazione dei prodotti agroalimentari.

I numeri del sistema agroalimentare cooperativo confermano il ruolo non solo economico, ma anche di difesa del Made in Italy della cooperazione agricola e agroalimentare italiana: il fatturato è un terzo del comparto agroalimentare del Paese, la materia prima è per il 97% di origine nazionale (la quota prevalente proviene da un bacino locale e solo per il restan-

to 3% dall'estero), l'86% degli approvvigionamenti di materia prima è costituito dal conferimento dei soci, secondo i dati dell'Osservatorio della cooperazione agricola italiana. In Friuli Venezia Giulia, si tratta di un comparto da 180 cooperative e più di 14.000 aziende agricole associate.

le, secondo rispettivamente il 62% ed il 61% del campione oggetto di indagine.

Il settore che manifesta i maggiori segni di debolezza è quello delle costruzioni, lapideo e dei manufatti in cemento con una marcata diminuzione nelle risposte di fatturato e di produzione. Il fatturato risulta in diminuzione per il 48% delle imprese edili intervistate, stabile per il 44% ed, in aumento solo per l'8%; la produzione è in diminuzione secondo il 44% delle imprese intervistate, è stabile per il 48%, in calo per il 41%. Si registra anche una forte caduta negli ordinativi, originata tanto dal settore delle opere pubbliche, quanto da quello privato (abitativo e industriale). Solo i prezzi, in un quadro di sostanziale stabilità, denotano qualche timido cenno di risalita (saldo fra crescita e diminuzione del +4%). E' anche uno dei settori che lamenta il maggior peggioramento nell'accesso al credito, peggiorato rispetto al trimestre precedente secondo il 38% delle imprese del comparto intervistate.

Fra gli altri settori merita un cenno quello dei trasporti e della logistica, che ha evidenziato un andamento incoraggiante rispetto ai primi tre mesi del 2011. Nessuna impresa intervistata ha, infatti, dichiarato una diminuzione del fatturato e la maggioranza, il 58%, ha segnalato una sua crescita. Analogamente è stato l'andamento della produzione dei servizi, in crescita secondo il 50% delle imprese di trasporto intervistate, frutto principalmente di una ripresa degli ordinativi sulle relazioni di traffico internazionali. Cresce l'utilizzo dei veicoli e nullo, almeno fra gli intervistati, è il ricorso alla cassa integrazione. I prezzi dei servizi di trasporto e logistica sono significativamente in ascesa per il 42% degli intervistati (per il 50% delle imprese sono, invece, stabili), conseguenza, peraltro, del fortissimo incremento dei costi (in aumento per il 75%), a causa dell'impena in questo scorcio dell'anno del prezzo del gasolio. Da queste percentuali si ricava, tuttavia, che soltanto per una parte di imprese è stato possibile riversare sul prezzo l'incremento dei costi registrato.

In definitiva, pur con qualche luce, la congiuntura del II trimestre 2011 della piccola e media industria friulana non lascia intravedere sintomi di ripresa. Quello che maggiormente preoccupa, accanto alle generalizzate difficoltà di accesso al credito, è la diminuzione degli ordinativi dall'estero, che nei trimestri precedenti avevano almeno in parte compensato la cronica debolezza, e la scarsa propensione a investire, segno di scarsa fiducia su una ravvicinata inversione di tendenza. In prospettiva, difficilmente entro il 2011 si ritornerà ai livelli e ai valori del periodo ad essa antecedente e si dovrà certamente attendere quanto meno il 2012 per raggiungere questo traguardo.

Nel breve non si registrerà una ripresa. Se è vero, infatti, che c'è una risalita degli ordinativi è altrettanto vero che alle imprese fa difetto la finanza per darvi corso. Anche per questo motivo le imprese faticano a cogliere quelle poche occasioni che il mercato mette a loro disposizione.

Imprese e lavoratori stanno affrontando veri sacrifici, certamente nell'interesse proprio, ma anche a vantaggio di tutto il sistema. E sono chiamati a farne ancora. E' necessario, allora, che anche gli altri attori contribuiscono con altrettanto impegno e sacrificio a migliorare il nostro sistema.



te 3% dall'estero), l'86% degli approvvigionamenti di materia prima è costituito dal conferimento dei soci, secondo i dati dell'Osservatorio della cooperazione agricola italiana. In Friuli Venezia Giulia, si tratta di un comparto da 180 cooperative e più di 14.000 aziende agricole associate.



vuoi realizzare il tuo progetto imprenditoriale?

Non perdere la bussola tra canali, reti, affissioni e tipografie
Parla direttamente al tuo futuro cliente

Affidati a **VIVE**

Vantaggioso – **I**nnovativo – **V**ersatile – **E**fficace

il sistema che **Italia Distribuzioni** ha pensato per te

VIVE ..., dove vivi tu

(**VIVE** è anche preciso, puntuale, trasparente, mirato, professionale, diretto, rapido, semplice,)

Italia Distribuzioni

è il primo Operatore Italiano per il recapito di Posta Pubblicitaria Non Indirizzata e materiale promozionale (buoni sconto, campioni omaggio, ecc.)

ID assicura una distribuzione efficace sull'intero territorio italiano tramite le sue 14 filiali operative e commerciali e una capillare rete distributiva.

Filiale di Venezia

via Piovega, 4/a
(loc. Favaro Veneto)
30173 Venezia (VE)

Capo filiale

Giuliano Pattaro
tel. 041/5018218

www.italdi.it

Presentato a Udine in occasione della mostra di arte orafa e artigianato artistico "Per l'amor del cielo, scopriteci" il lavoro di Stefano Micelli

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Il futuro è artigiano

Il docente universitario ha parlato di giovani generazioni e dell'importanza della qualità del lavoro

"Abbiamo tutti bisogno di una guida, di un mentore, di qualcuno che indirizzi i nostri sforzi e ci aiuti a trovare una strada". Lo afferma Stefano Micelli in Futuro Artigiano, libro edito da Marsilio che è ormai un successo nazionale, la cui presentazione ha inaugurato la settimana di incontri organizzata da Confartigianato Udine in occasione di Per l'amor del cielo, scopriteci, l'esposizione di arte orafa e artigianato artistico tenutasi a palazzo Kecker a Udine durante le giornate di Friuli Doc.

L'affollato incontro, che è seguito all'inaugurazione della mostra alla quale ha partecipato l'assessore regionale alle attività produttive Federica Seganti accanto al presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini e del presiden-



Il messaggio ai piccoli imprenditori "Ci si può inserire in un flusso produttivo di una impresa multinazionale valorizzando le proprie competenze"

te della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, ha gettato le basi per una riflessione profonda sullo stato dell'artigianato oggi e sulle sue prospettive, grazie alla discussione con il docente di Economia e Gestione delle imprese di Ca' Foscari e con gli esempi concreti dell'artigiano Doriano Mattellone.

"C'è una prospettiva che, leggendo esperienze compiute, ha dichiarato Micelli - può diventare una linea per trac-

ciare il nostro futuro artigiano: è quella che chiede alla piccola media impresa italiana di reimpossessarsi della sua identità, elevandola a marchio di successo per poi portarla nel mondo".

Per Micelli è strategico ricostruire l'immagine del lavoro artigiano, perché diventi affascinante per le nuove generazioni, che sono la linfa per dare continuità al progetto imprenditoriale, e per gli artigiani stessi, che così potranno comprendere la centralità del loro lavoro. Si tratta inoltre di riposizionare la geografia del lavoro artigiano: comprendere che ci si può inserire in un flusso produttivo di una impresa multinazionale valorizzando le proprie specifiche competenze oppure trovare delle nicchie

di mercato che permettano di conquistare anche mercati stranieri con i propri prodotti. Restando sempre nell'ambito dell'identità artigiana.

Ma ciò che più conta è la qualità del lavoro artigiano che ha già un marchio, validissimo, che lo sostiene: quello del Made in Italy che rimane uno degli asset più significativi per il riconoscimento di un prodotto all'estero. Gli esempi di successo non mancano e Micelli ne ha fatto una lunga lista: dai modellisti di Geox al francese Manseau che crea bottiglie per i profumieri, per arrivare a Valcucine o a Barbera. Sempre con il lavoro e la qualità artigiana al centro.

La settimana di appuntamenti organizzati da Confartigianato Udine è continuata

con un incontro dedicato alla formazione, la presentazione del volume "Artigiani del digitale" di Andrea Granelli, con l'anticipazione del futuro libro

L'appuntamento si inseriva all'interno di una settimana di eventi dedicati alla formazione e all'incontro con designer

fotografico di Ulderica Da Pozzo, l'incontro con i designer Cristina Cher, Nils Sveje e la presentazione del libro "L'arca del beato Bertrando" con Luca Laureati e Paolo Casadio.

CNA

Addio al Sistri

Ora chi paga?

La soddisfazione per l'abolizione del Sistri non compensa l'amaro in bocca lasciato dal caotico e poi mancato avvio del sistema di tracciabilità di rifiuti, che avrebbe comportato per artigiani e PMI notevoli costi aggiuntivi e gravosi impegni in termini di tempo e risorse. Dopo essersi battuta, assieme ad altre associazioni di categoria, per sopprimere il Sistri - soprattutto dopo il fatidico flop dell'11 maggio -, la CNA non riesce a godere appieno della buona notizia: chi rimborserà ora le imprese che avevano già pagato?

"Dopo numerosi decreti di modifiche e nuove proroghe - commenta il presidente provinciale della CNA di Udine Nello Coppeto - con la manovra di ferragosto si è giunti finalmente a una seria presa di coscienza del problema: rimarrà in vigore l'attuale sistema manuale dei rifiuti speciali-registro cartaceo di carico e scarico, formulari di trasporto e il mud. In ogni caso non possiamo stare tranquilli: la questione rifiuti non va essere dimenticata, soprattutto per non dare spazio alle mafie. Inoltre rimane il problema delle imprese che hanno già pagato l'iscrizione al sistema e versato o relativi contributi. Resta comunque il nostro compiacimento per l'abolizione del Sistri - conclude Coppeto -, a maggior ragione perché frutto anche delle costanti sollecitazioni messe in atto da CNA". A Coppeto fa eco il presidente CNA zona di Udine Paolo Brot-

to: "bene la soppressione del Sistri, ma è doverosa una domanda: cosa si farà dei soldi pagati dalle imprese coinvolte dal sistema mai partito? La CNA chiede che vengano immediatamente restituiti i soldi versati negli anni 2010 e 2011 per un servizio mai usufruito e che ha solo creato disagi e notevoli perdite di tempo alle imprese interessa-



Paolo Brotto

te". Per questo la CNA di Udine si sta organizzando per attivare una class-action per il recupero delle somme versate (che possono variare dai 1000 ai 3500 euro ed oltre, stime del tutto prudenziali), senza tener conto di ulteriori effetti collaterali che l'introduzione del sistema ha generato, come la sostituzione di computer e disagi connessi. "La CNA locale - prosegue Brotto - sarà vicina alle imprese associate per aiutarle a districare questa ingarbugliata matassa.

FIAIP

Il futuro dell'immobiliare analizzato dal Presidente Leonardo Piccoli

Aiutare le giovani generazioni

Come cambia il mercato immobiliare e a chi si rivolge. Lo abbiamo chiesto al presidente provinciale della Fiaip Provincia di Udine Leonardo Piccoli. Preoccupano gli scarsi strumenti volti alle giovani generazioni e allo stesso tempo si assiste all'aumento dei contratti di locazione. Ma la vera scommessa per i consumatori sarà il Patto sicuro. Coinvolti tutti, immigrati compresi

- Piccoli, il quadro economico è in continua evoluzione: in che modo la Fiaip guarda al mercato?

La Federazione è attenta agli indicatori della situazione generale ed in particolare di quella locale. La preoccupazione è latente da parte degli associati in particolare per l'assenza totale di una politica volta all'agevolazione delle giovani coppie all'acquisto della prima casa, le quali non godono di sufficienti strumenti, dalla difficoltà dell'ottenimento del mutuo all'incertezza o precarietà occupazionale. A preoccupare il mercato sono i dati demografici che ci rappresentano un futuro del tutto incerto in quanto a fronte di uno stock immobiliare residenziale importante e disponibile non si contrappongono un'altrettanta presenza sociale, questo il punto fondamentale da cui ripartire per un ragionamento complessivo.

- In una recente ricerca è emerso che solo il 5% degli under 30 riesce ad ottenere un mutuo. E' un dato che vi preoccupa?

Senza alcun dubbio è un dato preoccupante, che ci pone davanti ad una triste realtà: le nuove generazioni, in moltissimi casi, pagano l'assenza di una famiglia "tradizionale" un tempo fonte importante di garanzie reali che hanno permesso ai figli di guardare con entusiasmo e certezza al futuro. Ho la sensazione che i ragazzi di oggi siano lasciati troppo soli dalle istituzioni e dal mondo del lavoro e le statistiche sulla disoccupazione sono una triste comprova.

- Quale è il futuro del mercato immobiliare?

Il futuro stando ai dati in possesso è molto chiaro. La proprietà di un immobile sarà un obiettivo, per molti, sempre più difficile da realizzare, assisteremo ad un aumento dei contratti di locazione flessibili perché condizionati dalla "bottega lavorativa" e dalla difficoltà del finanziamento. Sicuramente l'investimento immobiliare verrà premiato in termini di redditività e pure il capitale investito sarà garantito da una tenuta dei valori. D'altronde questa è l'economia reale e non quella finanza virtuale che molto male ha fatto e molto ancora farà ai risparmiatori.



- Voi siete promotori di due importanti iniziative. La prima è il patto sicuro. Ce la illustri.

Patto sicuro in collaborazione con la CCIAA di Udine e delle associazioni di categoria, è un accordo forte ed un scommessa sociale degli agenti immobiliari i quali si impegneranno a fornire degli standard minimi di servizio ai clienti in modo tale da farci percepire come dei professionisti quali siamo e non improvvisati che sanno soltanto aprire le porte delle case. Standard che sono non soltanto tecnici ma una consulenza globale, tutto questo per sbagliare

meno e porre al centro sempre il cliente sia esso venditore che acquirente.

- Strizzate l'occhio anche agli immigrati. Perché?

Perché rappresentano il 13% dei residenti del Comune di Udine ed il 7% della Provincia di Udine e perché riteniamo che l'integrazione di queste persone debba passare attraverso la casa con una informazione puntuale sui rispetti civici e sulla cultura della convivenza condominiale. Gli agenti immobiliari dovranno avere il compito di accompagnare tutto questo al fine di incidere positivamente sulla collettività.

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE

Utile + 44%

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cividale ScpA presieduto dal dott. Lorenzo Pelizzo ha esaminato la situazione economica e quella patrimoniale al 30.6.2011 del gruppo bancario. Dai dati raffrontati con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente emerge una prospettiva di ulteriore crescita

- l'utile netto semestrale individuale della capogruppo Banca Popolare di Cividale ha raggiunto 9,1 milioni di euro in crescita del 44% rispetto al 30.6.2010 anche per la presenza di proventi non ricorrenti;
- la raccolta diretta consolidata ha raggiunto i 2.877 milioni di euro (+ 6,6% su base annua);
- gli impieghi consolidati alla clientela hanno raggiunto i 3.099 milioni di euro (+ 6,6%, sempre su base annua);
- il patrimonio netto consolidato ammonta a 328 milioni di euro (in linea con il dato precedente);
- il risultato economico consolidato, dei primi sei mesi, al netto delle imposte è pari a 6,5 milioni di euro.

"I positivi risultati sopra esposti - dichiara Pelizzo - sono stati realizzati in un contesto congiunturale difficile anche per il nostro territorio". Durante questo primo semestre la controllata Banca di Cividale

spa ha compiuto ulteriori significativi passi nel proprio piano di sviluppo. Si è proceduto all'apertura delle filiali di Tarvisio, Portogruaro e Bibione e a breve saranno attivi nuovi sportelli. Il presidente Pelizzo evidenzia inoltre che lo scenario macroeconomico è soggetto ad un'incertezza elevata. I principali rischi sono connessi al prevedibile ul-



Lorenzo Pelizzo

teriore rallentamento della ripresa internazionale e all'evoluzione della crisi dei debiti sovrani europei. In tale contesto il consiglio di amministrazione esprime prudenti valutazioni sull'andamento gestionale nella restante parte dell'anno con risultati attesi sostanzialmente coerenti con quelli evidenziati nel primo semestre.



Trattoria Sguazzi

di Molin Nuovo srl

Via Cividina • Tavagnacco

La *nuova gestione*
dell'antica trattoria da Sguazzi

vi aspetta

con il suo menù
di prodotti tipici friulani
di stagione

chiuso solo la domenica sera

Tel. 0432 42363

Sconti agli studenti della provincia.
Si rinnova il progetto già lanciato nel 2006

CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

La carta "IoStudio"

La carta darà accesso a una serie di offerte e sconti anche sul territorio europeo

Un progetto che Confcommercio Udine coltiva già da anni. Il primo lancio nel 2006 con l'associazione che concedeva il patrocinio al progetto "Carta Studenti", coinvolgendo oltre 15mila ragazzi delle scuole superiori della provincia. Su iniziativa della Consulta Provinciale degli Studenti (CPS), venne emessa un'innovativa card che consentiva di ottenere agevolazioni e sconti nelle attività che più interessano i giovani.

IL NUOVO PROGETTO Ancora Confcommercio assieme alla CPS, con Provincia e Camera di Commercio, concretizzano ora "IoStudio" - La Carta dello studente edizione speciale Udine, card che attesta lo status di studente e che permette di usufruire di tutte le offerte loro dedicate, fino al completamento dell'iter scolastico.

LA PRESENTAZIONE A palazzo Belgrado, l'incontro con i funzionari del MIUR che ha dato il via al tavolo di lavoro che da qui a qualche mese permetterà la consegna della carta a tutti gli studenti delle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado. All'incontro hanno preso parte Elena Lizzi, assessore all'istruzione della Provincia, Caterina Segat per Confcommercio di Udine, Sergio Marini per la Cciaa di Udine, Giulia Del Frate per la Consulta Provinciale degli Studenti ed Emanuele Bertoni docente referente della CPS di Udine. Al termine, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Pietro Biasiol ha portato il riconoscimento per la validità e l'impegno dell'ammi-



nistrazione scolastica territoriale a sostegno dell'iniziativa.

I BENEFICI La Provincia, ha garantito l'assessore Lizzi, «fornirà tutto il supporto possibile affinché i ragazzi possano entrare in possesso di questo strumento che, aspetto fondamentale, sarà utilizzabile su tutto il territorio nazionale e in Europa». La card, che non comporta alcun one-

re economico poiché l'iniziativa è offerta in chiave "federale", consentirà un accesso a ingresso ridotto ai musei, al cinema, a teatro e permetterà di beneficiare di una serie di sconti negli esercizi commerciali che decideranno di aderire.

LE CONVENZIONI IN PROVINCIA Di iniziativa «che risponde ai bisogni degli studen-



ti nel campo delle agevolazioni per l'accesso alla cultura» ha parlato Giulia del Frate della Cps di Udine, mentre Emanuele Bertoni, docente referente della Cps, ricorda il progetto con Confcommercio del 2006 e sottolinea come quello attuale sia «la sua naturale evoluzione». Con questa iniziativa, aggiunge Bertoni, «abbiamo reso ancora più utile ed efficace la Carta IoStudio del Miur affiancando alle convenzioni nazionali ulteriori realtà culturali e commerciali della provincia». Il ministero, ha accolto la proposta della Cps di implementare la carta nazionale con quella locale, "pionieristica" nel territorio nazionale.

CCIAA E CONFCOMMERCIO «Si tratta di un'iniziativa fortemente voluta dal nostro presidente nonché presidente camerale Giovanni Da Pozzo - ha evidenziato anche Caterina Segat di Confcommercio - in quanto, dopo i grossi risultati ottenuti con "Carta Studenti" e la fattiva collaborazione con la Consulta, questo progetto ci permette di dare opportunità a livello nazionale e internazionale alle nostre aziende che avranno la possibilità di essere inserite in questo importante portale». «La Camera di Commercio di Udine - ha evidenziato infine il consigliere Marini - potrà così essere fra le prime ad aderire a questo

accordo di portata nazionale. Un programma che s'indirizza direttamente agli studenti, ossia al futuro della nostra società e della nostra economia. Confidiamo, dunque, in un ampio coinvolgimento delle realtà produttive che la Cciaa rappresenta».

LA CONSEGNA La card sarà trilingue (friulano, inglese, italiano) e sarà consegnata tramite l'amministrazione provinciale in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio. Non mancherà un portale dello studente dove i ragazzi potranno vedere in tempo reale tutte le offerte che gli operatori coinvolti intenderanno mettere in cantiere.

COLDIRETTI

I mercati di Campagna Amica

Una filiera tutta italiana

Il progetto denominato "Una filiera agricola tutta italiana" è il modo scelto da Coldiretti per valorizzare e distinguere il vero Made in Italy fatto di agricoltura italiana; l'obiettivo è realizzare un grande sistema agroalimentare che premi i produttori e offra ai consumatori prodotti di qualità e a un giusto prezzo. Per realizzare questo progetto, sull'intero territorio nazionale sono nati i Mercati di Campagna Amica e i Punti vendita Campagna Amica che consentono di collocare direttamente sul mercato i prodotti della filiera italiana.

Anche in Friuli Venezia Giulia la Coldiretti ha coinvolto aziende agricole, agriturismi e cooperative per far crescere la rete di Campagna Amica e offrire ai consumatori la possibilità di acquistare prodotti locali, tipici e tradizionali, permettendo non solo di recuperare un patrimonio gastronomico e culturale preziosissimo, ricco di sapori e

gusti antichi, ma anche di valorizzare le produzioni autoctone sostenendo l'economia rurale.

Mentre i Punti Campagna Amica identificano le singole aziende di vendita diretta Coldiretti presenti in modo capillare sul territorio, i Mercati di Campagna Amica rappresentano il luogo d'incontro tra più produttori che raggruppando le produzioni sono in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti agricoli al consumatore.

Il Mercato di Campagna Amica è un mercato degli agricoltori (in inglese farmer's market) cioè un mercato in cui i produttori agricoli vendono direttamente ai consumatori i propri prodotti. Tutti i prodotti in vendita nei Mercati di Campagna Amica (MCA) e nei Punti Campagna Amica (PCA), infatti, derivano direttamente da coltivazioni o allevamenti degli stessi produttori agricoli.

Fare la spesa nei MCA e nei PCA significa acquistare prodotti agricoli locali, a Km zero, privi di ogm, freschi e gustosi che rispettano le tradizioni culinarie e seguono il ritmo delle stagioni. Scegliere i mercati e i punti vendita Campagna Amica significa poter mangiare prodotti locali e compiere atti di acquisto e consumo nel rispetto dell'ambiente favorendo un'economia rurale più sostenibile per tutti.

Scegliere Campagna Amica significa scegliere la convenienza di un prezzo amico che corrisponde al valore del prodotto che si acquista.

CURIOSITÀ

Le aziende presenti in piazza XX settembre

Az Agr "Da Nene" di Turello Daniela	Castions di Strada
Az Agr Rodaro Graziano	Buttrio
Az Agr Filiputti Oscar	Pavia di Udine
Az Agr Dalla Torre Stefano	Rivignano
Az Agr Tenuta Dibelgrado di Governo Serena	Varmo
Az Agr Biologica Giacomelli Carlo	Pradamano
Soc. Agr. Stefanutti di Stefanutti Franco ed Emanuela Fantini s.s.	Pavia di Udine
Soc. Agr. "Là di Gjestelan" di Castellani Luciano, Riccardo & Capri Loredana s.s.	Udine
Az Agr Ermacora Achille	Pavia di Udine
Latteria Borgo Paludo Fagagna società cooperativa agricola	Fagagna
L'orto felice di Romanelli Luciano	Udine
Az Agr Mussutto Giuseppe Francesco	Udine
Az Agr Trangoni Sergio	Udine

COLDIRETTI/2

L'appello

Fondi bloccati in montagna

Sono 1450 le imprese agricole del Fvg (850 in provincia di Udine) che operano in area montana e che non hanno ancora "preso" le indennità compensative nel 2009 e nel 2010 (7 milioni e 300 mila euro) e denunciano ritardi inaccettabili e tali da determinarne lo stato di crisi.

Lo denuncia il presidente di Coldiretti Rosanna Clocchiatti che spiega come "nonostante le ripetute sollecitazioni e denunce avanzate da Coldiretti alla Regione per i ritardi nei pagamenti delle indennità a favore delle imprese operanti nelle aree svantaggiate, la situazione in questi anni non sia affatto migliorata, anzi è andata decisamente peggiorando tant'è che alcune imprese debbono ancora percepire quelle del 2008".

Per questo il presidente di Coldiretti della provincia di Udine, Clocchiatti, ha rivolto un appello ai comuni della provincia di Udine dell'area montana e otto di loro hanno risposto esprimendo solidarietà, impegno e condivisione: sono Lauro, Paluzza, Moggi Udinese, Pontebba, Forni Avoltri, Osoppo, Malborghetto-Valbruna, Treppo Carnico. Questi comuni - spiega Clocchiatti - si sono pronunciati

in "in maniera chiara e decisa a sostegno degli agricoltori sollecitando la Regione a trovare al più presto la soluzione ai problemi contingenti che provocano i ritardi lamentati". In altre parole il fronte della protesta di allarga e le imprese agricole e la Coldiretti non sono più soli a chiedere che siano versate subito le indennità del 2009 e 2010 e che si faccia in modo che quelle del 2011 e degli anni successivi vengano liquidate entro l'anno di competenza.

Coldiretti e sindaci hanno chiesto infine alla Regione che individui una soluzione strutturale e definitiva alle carenze lamentate per l'indennità compensativa e per le altre misure del PSR attivando un Organismo pagatore che risponda in maniera piena e responsabile all'Amministrazione regionale.

Non è la prima volta che Coldiretti stigmatizza i problemi che derivano dalla mancanza in Fvg di un Organismo pagatore regionale che risponda in maniera più stringente all'Autorità di Gestione del PSR. In tutte le principali regioni del centro nord l'Organismo pagatore regionale dà risultati soddisfacenti e Coldiretti chiede che venga istituito anche in Fvg.



b
battistutta

Mobili | Progetti | Arredamenti

sede: Aiello del Friuli (UD)
via Dante 36
tel. **0431.973066**

nuovo centro cucine:
Fiumicello (UD)
via Nazionale 48

www.battistutta.it
info@battistutta.it



I.P.M. srl



- Sfalci
- Demolizioni
- Scavi
- Trasporti Conto Terzi

Via Lombardia, 7/A - Castions delle Mura - 33050 Bagnaria Arsa (UD)

Tel./Fax **0432.996304** - Cell. **335 6898638**



gabriele>GRAPHIC DESIGNER

marco>MULTIMEDIA DEVELOPER

ingrid>COPYWRITER

PH. G. ANTONIALI

WE LOVE MONDAYS

Nella foto sopra, tre persone dello staff di Emporio ADV, agenzia di marketing e comunicazione integrata, impegnate a trovare nuove soluzioni creative e comunicative. Potando si impara ad essere sintetici, rastrellando ad essere profondi, tagliando a mantenere i costi. Perché la comunicazione è ovunque.

(EMPORIO ADV IS: MARKETING_ADVERTISING_WEB_EVENTS_PRESS OFFICE)



weLOVE
mondays

Scopritelo su www.emporioadv.it | info_t +39 0432 546996

EMPORIOADV
communication & marketing

seltz
REFRESHING PRESS & PR OFFICE